

RELAZIONE GENERALE ANNUALE
SULLE ATTIVITÀ DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO - ANNO 2017

INDICE

Prefazione del Presidente di Unioncamere Lazio, Lorenzo Tagliavanti

Introduzione del Segretario generale di Unioncamere Lazio, Pietro Abate

- 1) Il Sistema camerale laziale
- 2) La situazione congiunturale
- 3) Mobilitare le “imprese esitanti”: il ruolo del sistema camerale nella *governance* dell’economia
- 4) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio del Lazio vigenti nel 2017
- 5) Il sistema camerale e le politiche strategiche nazionali
- 6) Le funzioni di vigilanza e controllo per la tutela della legalità e della trasparenza del mercato
 - 6.1) Le funzioni di pubblicità legale
 - 6.2) I servizi per lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)
 - 6.3) La tenuta degli Albi e dei Ruoli e le funzioni di controllo connesse
 - 6.4) Il controllo dei prezzi e la gestione delle Borse Merci telematiche
 - 6.5) La predisposizione di contratti-tipo, il controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, la pubblicazione della raccolta degli usi correnti
 - 6.6) Gli strumenti di giustizia alternativa per la risoluzione delle controversie
- 7) L’impegno del Sistema camerale laziale nel contrasto al crimine e all’illegalità nell’economia d’impresa
- 8) Conoscere le dinamiche dell’economia del territorio: gli Osservatori e le attività di studio e ricerca del sistema camerale laziale
- 9) Creare impresa, creare occupazione
 - 9.1) Promuovere e sostenere le nuove imprese

- 9.2) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile
- 9.3) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione
- 9.4) I percorsi di alternanza scuola - lavoro
- 10) La digitalizzazione delle imprese
 - 10.1) Aiutare le imprese a spalancare una vetrina sul mondo
- 11) L'internazionalizzazione delle imprese
 - 11.1) *Segue*: i servizi camerali di informazione, assistenza e formazione per l'internazionalizzazione delle imprese
- 12) Le strategie del *Marketing* territoriale e l'offerta turistica integrata
 - 12.1) Le politiche per l'innovazione nel comparto agro-alimentare
 - 12.2) Mercati di nicchia e *trend* di crescita
 - 12.3) Le certificazioni di qualità che legano il prodotto al territorio
 - 12.4) I marchi e i *Brand* territoriali
 - 12.5) Il ruolo del sistema camerale laziale nella costruzione dei percorsi di turismo integrato
 - 12.6) Lo sviluppo di un percorso turistico integrato tra Roma e i territori del Lazio
 - 12.7) Le iniziative a sostegno dell'industria culturale
- 13) Le azioni a sostegno dei distretti e dei poli industriali del Lazio
- 14) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

PREFAZIONE

La presente Relazione generale annuale intende continuare a rivolgersi ai più importanti interlocutori istituzionali, economici e sociali, al fine di rappresentare una fotografia fedele non solo del Sistema camerale regionale nel suo complesso, ma anche delle dinamiche nelle quali esso è chiamato ad agire.

Il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio si è da tempo affermato come interlocutore qualificato della comunità imprenditoriale e dei diversi attori istituzionali della regione, realizzando la propria *mission* attraverso un dialogo fattivo e cooperativo con le Istituzioni, in stretta sinergia con l'autonomia privata rappresentato dalla rappresentanza associativa.

Difatti oggi la competitività delle imprese va ottenuta non tanto con interventi singoli, quanto attivando sinergie con tutti gli attori del territorio, rendendo il Lazio un contesto competitivo su cui le imprese possano contare.

Un sistema territoriale è competitivo solo se si dota di una buona rete di infrastrutture, un basso livello di pressione fiscale, la presenza di capitale umano qualificato e quando stringe sinergie ed è pienamente integrato con gli altri sistemi territoriali limitrofi.

Guardando concretamente a scenari futuri di sviluppo per la nostra regione, occorre agire sin da subito e arrivare ad una visione condivisa di sviluppo della nostra regione e delle nostre città.

Un esempio ne è l'azione sinergica svolta nel processo di riforma delle Camere di Commercio. Nell'ambito del processo di riduzione del numero delle Camere di Commercio, infatti, il Sistema Camerale del Lazio, in sinergia con le Istituzioni del nostro territorio, prima fra tutte la Regione Lazio, si è battuta per veder affermare le proprie legittime istanze, mantenendo nel Lazio la presenza di tre Camere di Commercio, che consentirà di assicurare un presidio istituzionale stabile e ancorato al territorio regionale.

Ma la collaborazione tra Sistema Camerale e Regione Lazio investe ambiti di intervento fondamentali per lo sviluppo del nostro sistema imprenditoriale, come ad esempio la digitalizzazione, l'accesso al credito, lo sviluppo delle filiere produttive, la promozione del turismo, l'aumento del grado di internazionalizzazione.

Grazie ad un approccio sinergico, si sono ottenuti risultati maggiori di quanto iniziative separate avrebbero prodotto in materia di promozione dei sistemi economici locali, di sostegno all'occupazione, alla formazione, all'innovazione tecnologica, al credito, di promozione del turismo, dell'artigianato e dell'agroalimentare, nella gestione delle infrastrutture e nel monitoraggio della realtà produttiva territoriale, solo per fare alcuni esempi.

Nel periodo che va dal 2014 ad oggi, il Sistema delle Camere di Commercio italiano è stato oggetto di un profondo ed incisivo intervento di rinnovamento della propria architettura istituzionale, delle proprie funzioni e attività, della propria autonomia.

Gli effetti di tale rinnovamento sono stati significativamente percepiti nel corso del 2017, condizionando le attività svolte dal Sistema camerale del Lazio, che ha dovuto conformare – e sta continuando a farlo - le proprie tecnostrutture ad un nuovo modello organizzativo.

Anche le attività realizzate nel corso del 2017, dunque, hanno risentito del delicato momento storico in cui versa il Sistema camerale nel suo complesso, come meglio vedremo analiticamente più avanti nel corso del presente documento.

Tale processo di Riforma ha avuto, come atti finali, il D. Lgs. n. 219 del 25 novembre 2016 ("Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura."), e il Decreto ministeriale attuativo dell'8 agosto 2017, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, così come sostituito dal Decreto 16 febbraio 2018, in ottemperanza alla sentenza della Corte

Costituzionale 261/2017, norme che rideterminano il numero (60) e le circoscrizioni territoriali delle “nuove” Camere di Commercio, statuendo in materia di razionalizzazione del personale e delle sedi, impattando inoltre sulle loro funzioni.

Oltre a disciplinare funzioni ormai consolidate, come il Registro delle Imprese, le attività e i progetti per la competitività delle imprese e del territorio, compresa l'internazionalizzazione (esercitabile però solo sul fronte “interno”, quale assistenza alle imprese nella fase di preparazione per i mercati esteri), l'informazione economica e statistica, i compiti di regolazione del mercato, va salutato con favore il fatto che il decreto ne potenzi alcune, sulle quali il Sistema camerale, peraltro, aveva già iniziato da anni a operare. Si tratta, ad esempio, dell'orientamento al lavoro e alle professioni, nonché dell'inserimento occupazionale, con i progetti di Alternanza Scuola/Lavoro, ma anche della promozione del turismo e del patrimonio culturale (funzioni per le quali è importante il rapporto di collaborazione con la Regione e con gli altri Enti Locali).

Chiudo questa Prefazione segnalando come sia importante guardare al nostro futuro con fiducia e ottimismo: il Sistema camerale rappresenta, infatti, una realtà istituzionale coesa e ben organizzata sul territorio, impegnata a contrastare una crisi economica che sta cambiando il panorama economico e sociale della nostra regione.

Le Camere di Commercio del Lazio sono pronte da subito a moltiplicare gli sforzi ed a implementare con nuove idee e nuove energie le forme di collaborazione con le Istituzioni locali, proseguendo con determinazione nella direzione intrapresa.

Lorenzo Tagliavanti, Presidente di Unioncamere Lazio

INTRODUZIONE

Il Sistema camerale del Lazio, con circa 700 dipendenti, oltre 15 sedi dislocate nel territorio e più di 650.000 aziende iscritte – un'impresa ogni dieci abitanti, equivalenti a più del 10% di tutte quelle italiane – continua a detenere, nonostante il delicato momento in cui viviamo, un ruolo chiave nel favorire la crescita economica della regione.

La crisi odierna si trascina ormai da molti anni con effetti recessivi, con la crisi dei debiti sovrani, con la scarsa fiducia dei mercati finanziari, con l'aumento dei prezzi e la conseguente perdita del potere di acquisto da parte delle famiglie, soggette a nuova imposizione fiscale e alla contrazione della propria capacità reddituale.

Tali criticità hanno portato ad evidenti ripercussioni sull'economia delle imprese e delle famiglie: oggi però ci troviamo in una fase di lenta ripresa nella quale, seppur le stime di crescita del PIL per i prossimi anni sono assai caute, le previsioni di ripresa economica sono meno incerte.

Nonostante la crisi, il tasso di sviluppo economico della regione Lazio, con la creazione di nuove imprese (1,65%), è superiore a quello medio del Paese (0,75%), anche se i fattori economici dimostrano un "impoverimento" dei nostri territori in termini di qualità delle nuove imprese e delle professionalità impiegate, che non sembrano apportare un reale valore aggiunto nel concorrere per la competitività economica dei nostri territori.

Proprio per questo non dobbiamo mai dimenticare che nella nostra regione, caratterizzata dall'ampia diffusione della piccola e piccolissima impresa, la crisi per le imprese è immediato sinonimo di crisi per le persone e per le famiglie.

La chiusura di un'attività produttiva, artigianale o di servizi, rappresenta automaticamente la perdita della capacità reddituale di una persona o, nei casi più gravi, di un intero nucleo familiare.

Nonostante questo, gli occupati nella nostra regione crescono, lentamente, ma comunque ad una velocità doppia rispetto alla media nazionale, fatto che attesta come il nostro sistema produttivo sembra stia ripartendo.

Il Lazio è la prima tra le grandi regioni per crescita degli occupati, davanti a Lombardia, Piemonte e Veneto. Gli occupati sono 2 milioni e 405mila.

Questi segnali positivi sul mercato del lavoro si aggiungono ai già buoni risultati in termini di crescita del turismo: nei primi 8 mesi del 2017 è aumentata del 15,9% (media Italia +5,5%) la spesa dei turisti stranieri nel Lazio, dell'export cresciuto nei primi 6 mesi del 2017 del 15,5% (media Italia +8%), e del numero delle imprese aumentate nei primi 9 mesi del 2017 dello 0,8% (media Italia +0,3%), per un totale regionale pari a 650 imprese registrate.

Tali dati confermano il ruolo centrale delle nostre Istituzioni a supporto dell'economia laziale, Istituzioni che intendono essere un laboratorio di idee e di iniziative, un luogo di dialogo con tutti gli attori pubblici e privati della nostra regione, ai quali le Camere di Commercio da sempre offrono piena e totale disponibilità a collaborare.

Le Camere difatti continuano ad infondere i propri sforzi nell'opera di sostegno e promozione dell'economia locale: ogni anno esse, insieme alle loro aziende speciali, società partecipate e all'Unione regionale, investono decine di milioni di Euro destinati al finanziamento di iniziative che, a vario titolo, sostengono l'azione delle imprese del Lazio.

Si tratta di una percentuale altissima, pari a circa il 60% delle entrate da diritto annuale: in questo modo, le risorse che le imprese versano alle Camere vengono utilizzate in attività ed investimenti finalizzati allo sviluppo economico e produttivo del territorio, "tornando" quindi alle imprese stesse sotto forma di "volano" per l'economia.

Le Camere di Commercio del Lazio sono sempre state un interlocutore presente e molto attento ai problemi delle nostre imprese, sapendo garantire un impegno importante in tutto il territorio della nostra regione.

In quest'ottica, nel Lazio, si sta lavorando verso una maggiore integrazione economica di Roma con gli altri territori di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, integrazione che rappresenterebbe una scelta positiva per tutti gli interlocutori pubblici e privati, istituzioni, imprese e cittadini.

Ognuna delle cinque province del Lazio, infatti, esprime vocazioni imprenditoriali proprie e peculiari, che, attraverso le giuste sinergie istituzionali tra pubblico e privato, risulterebbero non in concorrenza tra loro, ma valorizzate l'una insieme alle altre.

Sul versante della Riforma del Sistema camerale, per quanto riguarda le Camere di Commercio del Lazio, la proposta approvata prevede la creazione della Camera di Commercio di Frosinone – Latina, quella della Camera di Commercio di Rieti – Viterbo e, infine, il mantenimento della Camera di Commercio di Roma.

Tale previsione, salutata con favore dal Sistema camerale laziale, salvaguarda la presenza nonché l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle Camere nel territorio regionale, in un'ottica di sostegno alle economie locali, anche per adempiere ai nuovi compiti e alle nuove funzioni affidate alle Camere, quali quelle in materia di cultura, turismo, dell'orientamento al lavoro e della formazione.

La previsione delle 3 Camere di Commercio nel Lazio rende rassicurante la futura azione dell'Unione regionale, che nel 2017 si è fatta garante della realizzazione di progetti in materia di valorizzazione delle eccellenze produttive, della promozione e lo sviluppo delle imprese sui mercati nazionali e internazionali, l'innovazione tecnologica e la semplificazione, solo per fare alcuni esempi e, nel corso dei prossimi anni, proseguirà quanto fatto nella propria azione a sostegno delle economie locali.

Unioncamere Lazio, difatti, nel 2017 ha garantito interventi economici a favore del sistema produttivo laziale perseguendo un'azione rivolta ad ottenere risultati concreti, raccogliendo le nuove sfide che emergono dal dato reale, cercando il continuo dialogo e la collaborazione con le altre forze istituzionali e produttive della nostra regione.

Gli Enti camerali stanno affrontando un cambiamento che li vede disporre di minori risorse da destinare alle imprese, ma che non ha mutato gli obiettivi: continuare a svolgere quel ruolo di presidio istituzionale nel quadro di riferimento del nuovo sistema.

Pietro Abate, Segretario generale di Unioncamere Lazio

1) Il Sistema camerale laziale

Al 31 dicembre 2017 il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio risultava composto da:

- ✓ Unioncamere Lazio, con sede a Roma
- ✓ cinque Camere di Commercio con 18 sedi in corrispondenza delle aree (o Comuni) di maggiore rilievo e delle concentrazioni produttive più significative nelle singole Province
- ✓ 8 Aziende speciali
- ✓ 37 società partecipate di vario tipo.

Il Sistema camerale regionale rappresenta complessivamente 650.755 imprese, il 10,68% delle imprese nazionali.

CCIAA	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 31/12/2017	TASSO DI CRESCITA (2016-2017)
Frosinone	2.950	2.496	451	47.803	+0,95%
Latina	3.778	3.097	681	57.911	+1,18%
Roma	30.400	21.691	8.709	492.031	+1,79%
Rieti	1.071	776	295	15.184	+1,97%
Viterbo	2.376	1.965	411	37.826	+1,10%
Lazio	40.575	29.927	10.648	650.755	+1,65%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La demografia delle imprese laziali anche nel 2017 ha registrato un andamento positivo: a fronte di 40.575 iscrizioni si sono registrate 29.927 cessazioni, con un incremento delle imprese attive pari al 1,65% rispetto all'anno precedente, che dunque continua a segnare un andamento di gran lunga più confortante rispetto ai dati nazionali (0,75%)¹.

Questi ultimi appaiono condizionati non tanto dalle nuove iscrizioni (quasi 357mila), quanto dal numero relativamente contenuto delle cessazioni rispetto agli anni passati: 311mila in tutto, in ulteriore calo (-3,4%) rispetto al 2016.

¹Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE, *Natalità e mortalità delle imprese italiane registrate presso le Camere di Commercio – anno 2017.*

In particolare, occorre evidenziare che dopo il picco registrato nel 2014, di anno in anno si è continuato a registrare un sensibile calo dei fallimenti, che nel Lazio, nel 2017, risulta pari a 17,7% (-17% nel centro Italia) rispetto all'anno passato².

Attraverso i dati forniti da Movimprese è possibile evidenziare anche l'andamento positivo dell'imprenditoria straniera nella regione (+4,3%). Con 77.125 imprese straniere registrate, il Lazio è una delle Regioni con la maggiore percentuale di imprenditori non italiani sul totale (11,9%), preceduta solamente dalla Toscana (13,2%) e dalla Liguria (12,6%), al pari della Lombardia (11,9%). L'incidenza degli stranieri nel tessuto imprenditoriale è particolarmente elevata nella provincia di Roma (13,4%), che al 31 dicembre 2017 risultava la prima provincia in Italia per numero di imprese straniere registrate (65.729) e per valore dal saldo tra iscrizioni e cessazioni (2.777)³.

Negli ultimi sei anni il tasso di iscrizione delle imprese nel Lazio è stato costantemente superiore a quello rilevato per l'intero Paese. La dinamicità del tessuto imprenditoriale laziale è legata soprattutto all'economia della Capitale (+17.750 imprese nel 2017)⁴. La crescita non riguarda però le imprese artigiane (-1,09%)⁵, che sembrano ancora risentire della difficile situazione congiunturale degli ultimi anni.

Il tessuto economico è caratterizzato dalla prevalenza di piccole e medie imprese, anche se nel complesso le piccole e medie imprese laziali nel periodo compreso tra il 2007 e il 2015 sono diminuite del 12,2%⁶. Le ditte individuali (273.894) rappresentano il 42,52% del totale. Tuttavia, nel panorama italiano il Lazio si contraddistingue per un'elevata percentuale di società di capitali, che costituiscono ben il 41,52% del totale. Il Lazio nel 2017 si è confermato quale regione con il maggior numero di nuove imprese di capitali (16.536 nel 2017, +6%), seguita a breve distanza dalla Lombardia (16.473, +6,4%). Si tratta soprattutto di S.r.l. in forma semplificata; una veste giuridica, questa, prescelta soprattutto per le nuove imprese, che nel Lazio rappresentano il 48,6% delle nuove società di capitali, molto più che in altre Regioni, come ad esempio la Lombardia, dove la quota è del 25,5%⁷.

Nella Regione Lazio si rileva anche una delle più alte percentuali di imprese femminili rispetto al resto del Paese: le 143.258 imprese rosa registrate costituiscono difatti il 22% del totale delle imprese del Lazio e rappresentano il 10,8% del totale femminile nazionale. Le imprenditrici sono particolarmente numerose nella Provincia di Roma (100.424), che nel 2017 è stata la prima Provincia

² Fonte: CERVED – CONFINDUSTRIA, *Rapporto PMI Centro Nord 2018* (maggio 2018).

³ Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

⁴ Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

⁵ Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

⁶ CERVED – CONFINDUSTRIA, *Rapporto PMI Centro Nord 2017* (maggio 2017).

⁷ Fonte: CERVED – CONFINDUSTRIA, *Rapporto PMI Centro Nord 2018* (maggio 2018).

italiana per numero di imprese femminili e ha registrato il più alto tasso di crescita delle imprese in rosa in Italia (+1,9%)⁸.

2) La situazione congiunturale

Il confortante andamento della demografia delle imprese della Regione, che vanta anche il 10,2% delle *start-up* innovative registrate in Italia⁹, si accompagna, anche nel Lazio, ad una lenta ripresa delle dinamiche di crescita.

Per il 2017 l'Istat ha formulato una stima di crescita del PIL nazionale pari a +1,5%, anche se il PIL italiano resta ancora del 5,5 per cento al di sotto del livello del primo trimestre del 2008, prima del manifestarsi degli effetti della crisi finanziaria globale¹⁰.

Tra il 1995 e il 2016 il tasso di crescita del prodotto interno lordo è stato in Italia pari allo 0,5% annuo in media: un valore decisamente inferiore rispetto a quanto registrato in Francia (+1,5%), in Germania (+1,3%) e in Spagna (+2,1%)¹¹.

Nel complesso, nel periodo 2007-2014 il divario cumulato dal nostro Paese rispetto agli Paesi dell'area Euro, pur avendo anch'essi affrontato la crisi nel periodo 2008-2009, è pari a 13 punti percentuali¹².

La ripresa dell'attività produttiva risulta inoltre fortemente eterogenea per settori e imprese. Le indagini congiunturali condotte da Unioncamere Lazio registrano nel settore manifatturiero e in quello del commercio una significativa differenza tra mento delle imprese di dimensioni maggiori, per le quali il rilancio appare in pieno corso, e le realtà più piccole che rimangono in una situazione stagnante¹³.

Il numero degli occupati in Italia ha continuato a crescere, sia pure debolmente (+1,1% rispetto a 2016¹⁴) in tutti i settori, ad eccezione dell'agricoltura. Nel Lazio il numero degli occupati è cresciuto dell'1,8% (+42.000 unità), soprattutto nel settore dei servizi¹⁵.

La moderata ripresa della produzione e dei consumi è stata sospinta soprattutto dalla domanda estera. Difatti anche nel 2017 in Italia si è registrata una crescita nelle esportazioni, sia in termini di valore (+7,4%), che di volumi (+3,1%). L'avanzo

⁸ Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

⁹ Fonte: MISE – INFOCAMERE, *15° rapporto trimestrale sulle startup innovative italiane (giugno 2018)*.

¹⁰ Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale - 2017* (maggio 2018).

¹¹ Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale - 2016* (maggio 2017).

¹² Fonte: SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2015 sull'economia del Mezzogiorno* (ottobre 2015).

¹³ UNIONCAMERE LAZIO, Monitoraggio congiunturale sulle imprese del Lazio, Quarto trimestre 2016 e primo trimestre 2017.

¹⁴ Fonte: BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale - 2017* (maggio 2018).

¹⁵ Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie Regionali – L'economia del Lazio* (giugno 2018).

commerciale di 47,5 miliardi è stato il secondo più alto mai registrato dal 1991 dopo quello di 49,6 miliardi rilevato nel 2016. Inoltre, secondo l'ultimo Rapporto Export pubblicato da SACE SIMEST le esportazioni italiane potrebbero crescere anche nel 2018 (+5,8%) e nel triennio successivo 2019-2021 (+4,5% medio annuo), sfiorando i 500 miliardi di euro già nel 2019 e superando i 540 miliardi nel 2021¹⁶.

Sin dal 2009 le imprese laziali hanno registrato una espansione delle vendite più marcata rispetto al dato nazionale, anche se secondo l'Istat, nel 2017, l'export laziale costituiva il 5,1% di quello nazionale. Nel 2017 per la Regione Lazio si è registrata una crescita del 17,2%. L'andamento positivo delle esportazioni dal Lazio è legato soprattutto ad una espansione delle vendite di autoveicoli (+160,1%), articoli farmaceutici (+16,6%, per un valore che corrisponde al 36% delle esportazioni nazionali in questo settore), chimico-medicinali e botanici (+16,6%), mentre, con riguardo ai principali mercati di sbocca, si segnala un incremento del +120,9% delle vendite negli Stati Uniti¹⁷.

3) Mobilitare le “imprese esitanti”: il ruolo del sistema camerale nella *governance* dell'economia

Nel delineare il contributo delle Camere di Commercio allo sviluppo di una strategia per le PMI nel quadro della c.d. quarta rivoluzione industriale - caratterizzata dall'organizzazione di processi produttivi basati sulla tecnologia e su dispositivi che comunicano tra di loro – il Parlamento europeo parla di “imprese esitanti”, vale a dire, da un lato, della necessità del cambiamento per mantenere e rilanciare la competitività in Europa, e, dall'altro, delle potenziali criticità legate alla difficoltà di sensibilizzare e motivare le imprese di minori dimensioni, coinvolgendole nell'utilizzo dei nuovi strumenti eventualmente messi a disposizione ai diversi livelli di governo del territorio.

La recente riforma del sistema camerale si iscrive in un più ampio processo di rideterminazione delle politiche per la crescita dell'economia di impresa che, a partire dalle strategie proposte dalla Commissione europea per rilanciare la competitività delle PMI nel contesto della quarta rivoluzione industriale - soprattutto quelle più piccole – ha visto il varo di importanti misure a tutti i livelli di governo del territorio, atte ad incentivare gli investimenti nell'innovazione, nel trasferimento tecnologico, e soprattutto nella digitalizzazione da parte delle imprese, mobilitando anche il sistema camerale e le altre organizzazioni rappresentative del mondo economico con l'obiettivo di “massimizzare la partecipazione, la disseminazione e l'efficacia” delle misure introdotte, così come

¹⁶ Fonte: SACE- SIMEST, *Keep Calm & Made in Italy* (giugno 2018).

¹⁷ Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni italiane – IV trimestre 2017* (marzo 2018).

proposto nel menzionato piano “*Industry 4.0*” licenziato dalla Commissione per l’Industria, la Ricerca e l’Energia del Parlamento europeo nel corso del 2016.

Da allora a livello nazionale sono state assunte importanti iniziative per una maggiore liberalizzazione dei canali non bancari di finanziamento alle imprese, sono state introdotte misure fiscali per incentivare gli investimenti nel rinnovamento dei beni strumentali d’impresa (come il cd. *Super-ammortamento* e il c.d. *Iper-ammortamento* per la digitalizzazione) o quelli in innovazione (come il credito d’imposta per promuovere gli investimenti in ricerca e sviluppo e il c.d. *Patent Box*), e per il rifinanziamento del *Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese* attraverso il c.d. decreto fiscale collegato alla Legge finanziaria 2017.

Altre misure, finanziate attraverso la legge di bilancio 2017, sono state iscritte nel Piano nazionale *Industry 4.0* licenziato dal Ministero dello Sviluppo Economico nella seconda metà del 2016 e successivamente potenziato con lo stanziamento delle ulteriori risorse iscritte nella Legge di bilancio 2018.

Anche a livello regionale nel frattempo sono state adottate importanti misure, apprezzabili sia per il metodo accolto nella definizione delle priorità e del contenuto dei provvedimenti, basato su un confronto aperto con tutte le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro e delle imprese e con le parti sociali, sia per lo stanziamento di importanti risorse regionali ed europee a favore di interventi innovativi per incentivare la costituzione di *Start-up (Startup Lazio)*, per promuovere l’innovazione e la digitalizzazione (*Lazio Industry 4.0*), per favorire l’accesso al credito da parte delle imprese, per rilanciare i processi di internazionalizzazione (*Lazio International*), per finanziare la ricerca e il trasferimento tecnologico (*Strategia Smart Specialisation* della Regione Lazio).

In particolare, con il Programma Operativo cofinanziato dal FESR per il periodo 2014-2020 la Regione Lazio ha messo in campo una dotazione che ammonta a 913.065.194 Euro per contribuire alla realizzazione della Strategia Europa 2020, e che si articola nei cinque assi della ricerca e dell’innovazione (180.000.000 euro), della digitalizzazione (154.270.000 euro), della competitività (276.400.000), della sostenibilità energetica e della mobilità (176.000 euro), della prevenzione dei rischi idrogeologici (90.000.000 euro).

A un anno di distanza dalla prima presentazione del Piano *Industry 4.0*, nel mese di settembre 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel presentare i risultati registrati fino a quel momento, ha assegnato al Piano la nuova denominazione *Impresa 4.0*, che sancisce l’apertura del programma a tutte le imprese, non solamente quelle manifatturiere.

In ogni modo questa strategia di crescita nasce dalle proposte formulate dalla Commissione per le Attività produttive della Camera dei Deputati, che nel 2016 aveva pubblicato i risultati di una indagine conoscitiva riguardo alle possibili

strategie atte ad incrementare la produttività mediante riforme strutturali nei settori della ricerca e dell'innovazione¹⁸.

Il documento approvato all'unanimità il 30 giugno 2016 - "*Industria 4.0: quale modello applicare al tessuto industriale italiano. Strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali nazionali*" - faceva espresso riferimento all'esperienza maturata nel 2015 in Germania nel Land Baden-Württemberg - una delle prime due regioni tedesche per reddito e produttività - il cui governo aveva costituito un network formato da imprese, dalle Camere di Commercio, da altre associazioni, importanti istituti di ricerca applicata e partner sociali, con il compito di orientare e sostenere le PMI nei processi di innovazione e digitalizzazione. A questa esperienza si ispira anche l'altro studio già menzionato, pubblicato nello stesso periodo dalla Commissione per la Ricerca, l'Industria e l'Energia del Parlamento europeo - *Industry 4.0*¹⁹ - che propone una ulteriore riflessione sull'esperienza tedesca, evidenziando il ruolo cruciale affidato alle Camere di Commercio, e ciò in quanto tali enti costituiscono i più prossimi referenti per le imprese, soprattutto per quelle di minori dimensioni.

Nella Relazione conclusiva, la X Commissione della Camera dei Deputati auspicava pertanto una partecipazione attiva del sistema camerale al fine di riuscire nell'intento di coinvolgere le piccole e medie imprese nei cd. *Innovation Cluster*, anche e soprattutto per sensibilizzare le aziende localizzate lontano dai territori metropolitani, e ne spiegava il ruolo di "facilitatore", per supportare il fabbisogno di nuove competenze delle imprese per l'innovazione digitale, e ciò "parallelamente al naturale ruolo di referente per alcune iniziative di e-government", quali lo sportello digitale unico a livello europeo, la gestione della rete dei registri delle imprese e dei registri fallimentari, e altri legati alla pubblicità e alla certezza legale.

La riforma del sistema camerale iscritta nella legge di delega e nel decreto legislativo ha difatti confermato i compiti di "sostegno alla competitività delle imprese e dei territori" già assegnati alle Camere di Commercio dalla legge n. 580/1993, e non ne ha modificato "i caratteri fondamentali" di enti pubblici preposti allo svolgimento di "funzioni di interesse generale, necessarie per la tutela dei consumatori e per la promozione di, attività economiche", come sottolineato anche dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 86/2017 e n. 261/2017, pur modificando il novero delle competenze del sistema camerale e limitando il novero degli strumenti a disposizione, in una logica di contenimento dei costi.

L'economia del Lazio, così come quella italiana, è caratterizzata da un elevato numero di aziende di piccole dimensioni, che offrono un contributo di grande rilievo

¹⁸ V. *Allianz Industrie 4.0 Baden-Württemberg*: <https://www.i40-bw.de/en>.

¹⁹

[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/570007/IPOL_STU\(2016\)570007_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/570007/IPOL_STU(2016)570007_EN.pdf)

all'interno della struttura produttiva, soprattutto in termini di occupazione e Prodotto Interno Lordo, ma che in assenza di servizi adeguati e in mancanza di un coordinamento di sistema presentano tendenzialmente una minore propensione all'innovazione, assetti organizzativi e manageriali che possono rivelarsi inadeguati, elevati livelli di indebitamento, e una struttura finanziaria caratterizzata da un limitato apporto di capitale di rischio; fattori, questi, che ne riducono la competitività e ne limitano le scelte.

La centralità delle PMI nell'ambito delle politiche di sviluppo del tessuto produttivo italiano è testimoniata dai numerosi interventi a favore delle micro- e delle piccole e medie imprese susseguitisi recentemente: dal potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia alle numerose e articolate azioni a favore dell'ecosistema delle *Start-up* e delle PMI innovative; dalla semplificazione dei bilanci delle piccole imprese alle misure tese a favorire l'avvio di nuove attività imprenditoriali.

Ciò nonostante, l'ultimo rapporto pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico sullo *Small Business Act*²⁰ sottolinea che l'innovazione del quadro normativo vigente da sola non basta, perché è necessario agire anche sui "fattori interni dell'impresa" per accrescere la propensione degli imprenditori a seguire il percorso di crescita e di consolidamento della competitività via via che se ne creano i presupposti.

L'ultimo report annuale della Commissione europea sull'implementazione dello *Small Business Act* da parte dell'Italia segnala per le piccole e medie imprese italiane risultati inferiori alla media degli altri Stati europei con riguardo alla maggior parte delle variabili e dei dati considerati nel periodo 2012-2016, diversamente da quanto accade per le grandi aziende operanti negli stessi settori²¹.

Soprattutto le imprese più piccole, persino quelle che rappresentano l'eccellenza e l'innovazione, abbisognano di misure di accompagnamento al mercato, di percorsi semplici, di servizi di consulenza e informazione riguardo al quadro normativo vigente, di piccoli e grandi incentivi per mobilitare le risorse organizzative necessarie ad intraprendere percorsi di crescita diversi e più innovativi. In altre parole, come sottolineato a più riprese anche dalla Regione Lazio nelle *Linee guida per l'internazionalizzazione* varate ad aprile del 2016, il successo delle misure adottate dipende dall'esistenza di "stabili reti di collaborazione" con il mondo delle imprese, di "strumenti più capillari d'informazione ed accompagnamento", di ulteriori "progetti di sostegno nella qualificazione dell'offerta", di servizi di "supporto nella realizzazione di accordi" e dal successo nella "individuazione di possibili *partnership* prioritarie".

20 MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, *Small Business Act. Le iniziative a sostegno delle micro, piccole e medie imprese adottate in Italia nel secondo semestre 2015 e nel primo semestre 2016. Rapporto 2016*, p. 5.

²¹ EUROPEAN COMMISSION, *2017 SBA Fact Sheet*.

Il ruolo assegnato al sistema camerale oggi consiste dunque nella capacità di mobilitare il mondo imprenditoriale attorno all'importanza di investire in innovazione, di lavorare in filiera, di ottimizzare gli investimenti e le risorse organizzative creando reti di imprese, di contaminarsi con nuove idee, di intraprendere percorsi *learning*, e soprattutto di semplificare: accompagnare le imprese offrendo un percorso chiaro nelle sue varie tappe ed obiettivi, ed efficace, vale a dire adatto e adattato alle specifiche condizioni e vocazioni di impresa.

I servizi e le iniziative del sistema camerale, in altre parole, oltre a costituire un presidio indispensabile per la vigilanza sul mercato e il rispetto delle regole iscritte nel quadro normativo vigente, saranno spesso determinanti affinché le imprese *scelgano* di intraprendere i percorsi tracciati dal legislatore e dall'esecutivo nazionale e regionale, e siano costantemente supportate lungo questi percorsi.

4) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio del Lazio vigenti nel 2017

Camera di Commercio di Frosinone

- Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Cassino, il Comune di Frosinone, l'Accademia Belle Arti di Frosinone, il Conservatorio di musica "Lisino Refice" e il Liceo Artistico "Anton Giulio Bragaglia" di Frosinone, per la valorizzazione dell'arte e della cultura al fine di promuovere il territorio, recuperare la memoria, rafforzare l'identità socioculturale, contribuire alla crescita socio-economica della provincia di Frosinone e dei suoi abitanti.
- Protocollo d'intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per la cooperazione nell'esecuzione di controlli sui distributori stradali di carburante.
- Protocollo d'intesa "Dagli eventi nel territorio al territorio degli eventi" con il Comune di Veroli, la Città di Anagni, l'associazione culturale D&D Onlus, Comag Sales s.r.l., l'associazione culturale Festival delle storie, per l'organizzazione e la comunicazione di eventi artistici e culturali di qualità.
- Convenzione quadro con l'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale per la collaborazione nella realizzazione di attività quali la progettazione e la realizzazione di progetti di sviluppo locale, la partecipazione congiunta ad opportunità di finanziamento, l'organizzazione di *stage* e tirocini per studenti e giovani laureati, la realizzazione di attività formative, eventuali attività di docenza, la realizzazione di ricerche, pubblicazioni, testi sulle tematiche trattate, la realizzazione di strumenti di comunicazione per la promozione delle attività realizzate, l'organizzazione di

convegni, incontri e dibattiti sulle ricerche e attività realizzate e sui loro sviluppi.

- Convenzione con la Regione Lazio, Unioncamere Lazio e la Camera di Commercio di Roma per la partecipazione congiunta ad “Agralia 2017”, Fiera nazionale dell’agricoltura e dell’ambiente.
- Convenzione con la Camera di Commercio di Rieti per la costituzione temporanea di un Ufficio unico di Segreteria generale per l’esercizio in comune delle funzioni di Segretario generale.

Camera di Commercio di Latina

- Protocollo d’intesa con il Comune di Gaeta, la Provincia di Latina, OO.SS., Consid, Panapesca S.p.A. per la salvaguardia dei livelli occupazionali della Panapesca di Gaeta.
- Protocollo d’intesa con Sviluppo Lazio S.p.A. e con la Provincia di Latina per l’attrazione di investimenti esteri nel territorio provinciale e per il mantenimento degli insediamenti produttivi attraverso azioni di *marketing* territoriale.
- Dichiarazione d’intenti stipulata con la Provincia di Latina e il CONISMA per la raccolta e il riordino degli studi inerenti lo sviluppo dell’economia del mare.
- Accordo di collaborazione e consulenza con il Consorzio Mediterraneo per sostenere lo sviluppo della pesca.
- Atto d’intesa con il Comune di Latina, Legambiente Turismo e Legambiente Lazio per promuovere l’assegnazione del marchio di qualità ambientale alle strutture ricettive e turistiche del comune di Gaeta.
- Protocollo d’intesa sottoscritto assieme al Consorzio di Bonifica dell’Agro Pontino, il Comune di Latina, la Provincia di Latina, la Regione Lazio e numerosi ltri enti ed organizzazioni per l’istituzione di un “Ecomuseo dell’Agro Pontino”.
- Protocollo d’intesa con numerosi Comuni della provincia di Latina, tra cui Gaeta, Formia, Minturno, Ponza, Ventotene, con la Provincia di Latina e altre associazioni per l’istituzione del distretto turistico balneare “Golfo di Gaeta e Isole Ponziane”.
- Protocollo d’intesa con il Comune di Latina e con altri Comuni della Provincia per la predisposizione del piano strategico territoriale per lo sviluppo socioeconomico dell’area vasta “Provincia di Latina – Patto per lo sviluppo”.
- Protocollo d’intesa con Consid e con la Provincia di Latina per la costituzione del distretto della nautica e della cantieristica.

- Protocollo d'intesa con il Comune di Cisterna per lo sviluppo e il potenziamento di un centro integrato di ricerca applicata a favore delle PMI.
- Protocollo d'intesa per lo sviluppo di progettualità *ICT- Open Data* sottoscritto assieme al Comune di Latina per realizzare un *data set Open Data*, attraverso una piattaforma informatica che contenga i dati per l'assegnazione della "Bandiera Blu".
- Intesa di programma con i Comuni di Latina, Cisterna, Aprilia, Sermoneta, e con Confindustria Latina per la costituzione del Comitato promotore per il riconoscimento dell'attestazione EMAS per il distretto chimico-farmaceutico.
- Protocollo d'intesa con il Comune di Norma per la realizzazione e la promozione della Scuola del gusto presso la Villa del Cardinale.
- Protocollo d'intesa con la Fondazione Bruno Visentini per lo sviluppo sinergico di studi, ricerche ed iniziative divulgative in materia di turismo sostenibile.
- Intesa di partenariato "Alternanza scuola-lavoro in filiera" con l'istituto di istruzione superiore San Benedetto di Latina e con l'Associazione Strada del vino, dell'olio e dei sapori della Provincia di Latina, nell'ambito del PON "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, Asse I – Istruzione – Fondo sociale europeo (FSE).
- Intesa con il Comune di Latina, CESV, Pro loco di Borgo Grappa e Rete solidale per la valorizzazione dei prodotti tipici e locali.

Camera di Commercio di Rieti

- Convenzione con la Camera di Commercio di Viterbo in materia di trattamento giuridico ed economico del personale.
- Convenzione con la Camera di Commercio di Viterbo per il coordinamento, la gestione e lo svolgimento temporaneo di verifiche ispettive in materia di metrologia legale.
- Convenzione con la Camera di Commercio di Frosinone per la costituzione temporanea di un Ufficio unico di Segreteria generale per l'esercizio in comune delle funzioni di Segretario generale.

Camera di Commercio di Roma

- Protocollo d'intesa sottoscritto con la Prefettura di Roma, la Polizia di Stato, Roma Capitale, la Procura della Repubblica di Roma, le Università di Roma "La Sapienza" e "Tor Vergata" per il contrasto alla commercializzazione di

prodotti contraffatti e pericolosi e per la tutela della concorrenza. La CCIAA di Roma si impegna a contribuire alle verifiche tecniche eventualmente necessarie a seguito di accertamenti e sequestri, tramite il proprio Laboratorio di analisi, accreditato ACCREDIA, compatibilmente con i propri compiti istituzionali e con assunzione dei relativi costi.

- Convenzione di tipo *in kind* con ARSIAL, Agenzia Regionale di Sviluppo Agricolo del Lazio, per la realizzazione congiunta di un progetto integrato per la promozione del sistema agroalimentare del Lazio.
- Protocollo d'intesa sottoscritto con il Tribunale di Roma, Regione Lazio, Roma Capitale, Legacoop, Unindustria, Confcommercio Roma, Abi, Cgil, Cisl, Uil, Federlazio, Cna, Coldiretti Lazio, Libera, per la gestione dei beni confiscati e sequestrati alle organizzazioni criminali. La Camera di Commercio, ponendosi come interfaccia fra le esigenze di carattere giuridico e quelle di natura economica da contemperare nell'azione di recupero delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro, si rende disponibile a costituire, mediante una procedura ad evidenza pubblica rivolta prevalentemente a manager e/o quadri espulsi dai processi lavorativi aziendali, un elenco di *Temporary Manager* da mettere a disposizione dell'Amministratore giudiziario; a fornire, alle figure professionali presenti nell'elenco sopra riportato, un'attività di formazione specifica gestita tramite la propria Azienda Speciale Forma Camera, con la finalità di fornire all'Amministratore giudiziario figure altamente qualificate e costantemente aggiornate nelle diverse funzioni aziendali; - a predisporre un progetto di fattibilità per l'attivazione di un Fondo di Controgaranzia intersettoriale in grado di agevolare l'erogazione delle risorse finanziarie attraverso la controgaranzia prestata e svolgere un ruolo di interfaccia operativa fra l'Amministratore giudiziario, il sistema dei Confidi operanti sul territorio e il sistema bancario, al fine di garantire i presupposti di bancabilità dell'impresa; - a consentire l'accesso gratuito al sistema Infocamere da parte del personale militare, Guardia di Finanza, assegnato alla Sezione Misure di Prevenzione
- Convenzione dell'Azienda speciale Agro Camera con il Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società dell'Università di Tor Vergata per la realizzazione di un master di I livello in *Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche* in modalità didattica mista presenza/distanza – anno accademico 2016/2017.
- Atto aggiuntivo alla Convenzione dell'Azienda speciale Agro Camera con il Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società dell'Università di Tor Vergata per la realizzazione di un master di I livello in *Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche* in modalità didattica mista presenza/distanza – anno accademico 2017/2018.

- Protocollo d'intesa con la Regione Lazio per lo sviluppo di sinergie comuni e per l'individuazione di Lazio Innova S.p.A. quale strumento congiunto in grado di assicurare, nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali, la realizzazione degli obiettivi di interesse comune.
- Protocollo d'intesa con la Regione Lazio e con la Fondazione Musica per Roma che formalizza un impegno comune a sostegno della filiera culturale, artistica e turistica.
- Convenzione con l'Azienda regionale per lo sviluppo e l'innovazione del Lazio, abbr. ARSIAL, per la partecipazione congiunta, finanziaria e operativa, alla realizzazione del progetto "C come Cibo, Cinema e Cultura: il *food* incontra la settimana arte"
- Convenzione con la Regione Lazio, Unioncamere Lazio e la Camera di Commercio di Frosinone per la partecipazione congiunta ad "Agralia 2017", Fiera nazionale dell'agricoltura e dell'ambiente.

Camera di Commercio di Viterbo

- Convenzioni bilaterali concernenti l'uso dell'immagine del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese sottoscritte, rispettivamente, con CNA, la Provincia di Viterbo, Federlazio, ASCOM, e Confesercenti.
- Accordo sottoscritto con la Prefettura di Viterbo, il Comune, la Provincia e l'Università degli Studi della Tuscia per supportare la pubblica amministrazione nella gestione del passaggio alla gestione digitale delle pratiche amministrative.
- Convenzione con l'Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il *Made in Italy* nel comparto agroalimentare che impegna le parti a collaborare alle attività di ricerca e formazione, nonché nella sperimentazione di nuove attività didattiche e integrative.
- Convenzione con la Camera di Commercio di Rieti in materia di trattamento giuridico ed economico del personale.
- Convenzione con la Camera di Commercio di Rieti per il coordinamento, la gestione e lo svolgimento temporaneo di verifiche ispettive in materia di metrologia legale.

Unioncamere Lazio

- Convenzione con la Regione Lazio e le Camere di Commercio di Roma e Frosinone, per la partecipazione congiunta ad "Agralia 2017", Fiera nazionale dell'agricoltura e dell'ambiente.

- Convenzione con la Camera di Commercio di Roma e con la Regione Lazio per la partecipazione congiunta a manifestazioni fieristiche presso la Fiera di Roma nel II semestre 2017.

5) Il sistema camerale e le politiche strategiche nazionali

Le attività realizzate dalle Camere di Commercio del Lazio e da Unioncamere Lazio nel corso dell'anno danno conto del processo di riforma del sistema camerale portato avanti dal legislatore nella prospettiva di un contenimento dei costi e di una razionalizzazione nell'offerta di strumenti per la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese da parte dei diversi soggetti istituzionali a ciò preposti.

Il D. lgs. n. 219 del 25 novembre 2016 (*Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*) ha imposta una riduzione delle Camere di Commercio provinciali fino ad un massimo di sessanta, ha previsto il dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese, il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, una razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, la limitazione del numero delle Unioni regionali e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate (D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e s.m.i.).

Oltre a confermare l'attribuzione al sistema camerale di funzioni ormai consolidate, come l'amministrazione del Registro delle Imprese, il sostegno alla competitività delle imprese e dei territori e una serie di attività funzionali all'internazionalizzazione dell'economia, da attuarsi in collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, l'informazione economica e statistica, i compiti di controllo e vigilanza sul mercato, il decreto riconosce e sancisce ulteriori ambiti di intervento, nei quali il Sistema camerale, peraltro, aveva già iniziato da anni a operare. Si tratta soprattutto dell'orientamento al lavoro e alle professioni, nonché dell'inserimento occupazionale, con i progetti di Alternanza Scuola/Lavoro, ma anche della promozione del turismo e del patrimonio culturale (funzioni per le quali diviene importante il rapporto di collaborazione con la Regione e gli altri Enti Locali). Il Ministero dello Sviluppo Economico vede rafforzata la propria attività di vigilanza, essendo chiamato ad una valutazione, affidata al Comitato indipendente di esperti istituito con D.M. 8 febbraio 2018, circa le condizioni di equilibrio economico-finanziario delle singole Camere di commercio, l'efficacia delle attività e dei programmi svolti.

Alcuni dei progetti sviluppati nel 2017 dalle Camere di Commercio del Lazio hanno comunque beneficiato di un incremento del diritto annuale, che il Ministero dello sviluppo economico, con D.M. 22 maggio 2017, ha autorizzato, nella misura del 20% per i prossimi tre anni (2017-2018-2019), ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge n. 580/1993, che espressamente dispone: "Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del 20%".

La legge prevede infatti che il Ministro possa autorizzare una maggiorazione del diritto annuale per le singole Camere di Commercio fino alla misura massima del 20% al fine di finanziare specifici programmi e progetti condivisi con le Regioni, su proposta di Unioncamere, imponendo agli Enti l'obbligo di presentare annualmente un rapporto dettagliato sui risultati da sottoporre allo stesso Ministero e al Comitato indipendente di valutazione delle performance del sistema camerale, di cui all'art. 4-bis, comma 2-ter, della legge 29 dicembre 1993, n. 580.

Attraverso il D.M. il Ministero ha formalizzato le priorità accordate nel quadro delle politiche strategiche nazionali, privilegiando i "programmi e progetti che coinvolgono il programma Industria 4.0, nonché a quelli in materia di sviluppo e promozione della cultura e turismo, di internazionalizzazione delle imprese italiane, di alternanza scuola-lavoro".

E' difatti nel quadro di tali politiche che si afferma con forza il ruolo del sistema camerale, che da un lato, come riaffermato recentemente dalla Corte Costituzionale, continua svolgere funzioni di certezza pubblica e presidio della legalità e della correttezza delle transazioni economiche che sono essenziali per l'ordinamento, e dall'altro, è chiamato dalle istituzioni politiche a raggiungere, sensibilizzare e motivare il mondo delle imprese al cambiamento e alle nuove opportunità iscritte nelle strategie di sviluppo varate e condivise a tutti i livelli di governo del territorio.

La capacità di mobilitazione del sistema delle imprese su questi temi è ulteriormente rafforzata nell'ambito del progetto "Orientamento alle professioni" - uno dei tre progetti nazionali finanziati dall'incremento del 20% del diritto annuale - finalizzato allo sviluppo di servizi di orientamento al lavoro e alle professioni, volti in particolare a sostenere il percorso di avvicinamento sistema educativo/tessuto imprenditoriale sull'alternanza scuola lavoro, di cui alla legge 107/2015.

La Camera di Commercio di Frosinone (delibere di Consiglio n.11 del 3/4/2017 e n.14 del 27/4/2017), ha presentato due programmi di interventi finalizzati a potenziare le attività dell'ente per lo sviluppo di progetti di *marketing* territoriale,

legati soprattutto alla valorizzazione dei “Cammini” che attraversano il territorio provinciale (progetto “Turismo e cultura”) e a promuovere un più stretto raccordo tra il mondo del lavoro e delle imprese, da un lato, e i percorsi di formazione scolastica, dall’altro (progetto “Orientamento alle professioni”).

Le iniziative programmate per promuovere l’adesione ai modelli di alternanza scuola-lavoro si sono articolati in tre filoni di attività:

- a) Predisposizione e gestione di un Bando per l’erogazione di *voucher* alle imprese che aderiscono ai percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro per il periodo 15/9/2017-18/11/2017, al quale hanno partecipato nella prima edizione 31 imprese con oltre 60 studenti coinvolti, stimolando nel contempo l’iscrizione di 55 imprese nel RASL (Registro Alternanza Scuola Lavoro).
- b) Predisposizione e gestione del Bando "Premio Storie d'Alternanza" per valorizzare e dare visibilità ai racconti dei progetti di alternanza scuola-lavoro ideati e realizzati dagli studenti e dai *tutor* degli istituti scolastici di secondo grado, cui sono stati ammessi alcuni Licei ed Istituti tecnici della Provincia.
- c) Attività di comunicazione, sia attraverso gli strumenti consueti (sito camerale, piattaforma CRM, comunicazioni dirette alle imprese e agli istituti scolastici), sia attraverso l’organizzazione di giornate informative ed eventi, come l’“Alternanza Day”, che ha registrato un altissimo numero di adesioni.

La Camera di Commercio di Latina è stata autorizzata a potenziare gli investimenti e le iniziative per la digitalizzazione delle imprese (progetto “Punto Impresa Digitale”). A tal fine nel corso del 2017 si è provveduto anzitutto a garantire l’aggiornamento professionale del personale camerale impegnato nei servizi di orientamento alle imprese, anche in collaborazione con Unioncamere, ed è stata svolta un’intensa attività di animazione territoriale – sia settoriale che tematica- e comunicazione istituzionale articolata in incontri, seminari e *workshop* a carattere locale, regionale e nazionale per affrontare in modo organico il tema, valutando alleanze e collaborazioni con gli altri soggetti della *governance* territoriale per condividere l’importanza della conoscenza e dell’uso delle tecnologie del Piano industria 4.0 oltre che per far emergere informazioni utili a specificare la domanda di servizi e le iniziative da porre in essere tenendo conto della cornice di riferimento rappresentata dalle finalità progettuali.

La Camera ha inoltre intrapreso un percorso per la costruzione di un *network* territoriale con gli Istituti scolastici della provincia al fine di promuovere percorsi di alternanza scuola lavoro presso le imprese locali (progetto “Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni”).

Al riguardo, d’intesa con l’Ufficio Scolastico Regionale - Ambito Territoriale di Latina si è avviato un monitoraggio presso gli Istituti scolastici al fine di individuare le

criticità organizzative all'interno degli stessi Istituti in materia di alternanza, individuare le *best practice* e prevedere la definizione di eventuali nuovi percorsi di co-progettazione da finanziare nella prossima annualità.

Al fine di promuovere una maggiore adesione da parte delle imprese della Provincia, è stata organizzata una intensa campagna di comunicazione, anche attraverso l'organizzazione di eventi, come l'"Alternanza Day", che hanno registrato un elevatissimo numero di adesioni. Nell'ambito dello stesso progetto è stato inoltre pubblicato un bando camerale per l'erogazione di *voucher* alle imprese della provincia che aderiscono ai programmi di alternanza scuola-lavoro.

La Camera di Commercio di Roma attraverso il progetto "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni", ha inteso, in particolare, valorizzare il Registro nazionale dell'Alternanza Scuola-Lavoro (RASL), di cui all'art.1, comma 41, della Legge 13 luglio 2015 n. 107, come strumento di trasparenza, pubblicità e di programmazione delle politiche e degli interventi per il raccordo tra scuola e mondo del lavoro, agevolando l'incontro fra domanda e offerta di alternanza, incentivando l'iscrizione delle micro, piccole e medie imprese della Provincia attraverso un apposito Bando Alternanza Scuola/Lavoro A.S. 2017/2018., con una dotazione finanziaria di 650mila euro.

La nuova funzione attribuita alle Camere di Commercio dalla riforma rappresenta, infatti, un elemento di grande novità rispetto al passato, sul quale concentrare l'attività istituzionale del sistema camerale, complessivamente considerato, e gli sforzi di sviluppo strategico dell'intero sistema Paese, giacché intercetta aspetti di concreta rilevanza anche sotto il profilo dell'istruzione e della formazione scolastica.

Al fine di sensibilizzare le imprese del territorio in ordine alle opportunità e alle conseguenti ricadute positive sul tessuto produttivo che possono nascere dai percorsi di alternanza scuola/lavoro, la Camera ha, inoltre, realizzato, attraverso la propria Azienda speciale Forma Camera, servizi di informazione, promozione e assistenza diretta alle imprese del territorio agevolando, così, l'incontro tra domanda e offerta e la progettazione di percorsi di alternanza personalizzati.

Nel corso del 2017, inoltre, la Camera ha provveduto nell'ambito delle due edizioni del "Bando per il sostegno alla competitività delle imprese e per lo sviluppo economico del territorio", di cui al par. 4.2, a prevedere uno stanziamento mirato, tra l'altro, al finanziamento di iniziative volte al potenziamento e allo sviluppo dell'alternanza scuola/lavoro, ai sensi dell'art. 2, lett. e) della L. n.580 del 1993, come integrata e modificata dal D.Lgs. n. 219 del 2016.

Nell'ambito degli interventi strategici rivolti a promuovere la digitalizzazione delle imprese del territorio, la Camera di commercio di Roma, attraverso la propria Azienda speciale Innova Camera, ha iniziato le attività per la realizzazione del "Punto impresa digitale" (P.I.D), che si accompagna ad una mappatura della maturità digitale delle imprese nonché alla erogazione di servizi di *assessment* e *mentoring* nell'avvio di processi di digitalizzazione.

L'impresa 4.0 ha rappresentato, peraltro, il *main topic* della Fiera *Maker Faire Rome 2017*, palcoscenico idoneo per raccontare la rivoluzione digitale in atto che interessa sempre di più il mondo delle imprese, coinvolgendo sia il sistema produttivo che quello dei servizi in un processo di cambiamento epocale ed ineludibile

Nell'ambito del Progetto, è stato emanato il Bando Voucher Digitali I4.0 Anno 2017-2018, che ha previsto la concessione di complessivi € 1.200.000,00 di contributi a fondo perduto per progetti indirizzati all'introduzione di tecnologie I4.0.

La Camera di Commercio di Roma ha poi presentato un ulteriore progetto per la valorizzazione degli *asset* "Cultura e Turismo", che prevede azioni di supporto finanziario ed organizzativo ad una serie di importanti eventi culturali che si sono finora rivelati ottimi catalizzatori per promuovere il turismo nella Città di Roma.

La Camera di Commercio di Rieti, con deliberazione del Consiglio n. 8/II del 29 marzo 2017, ha approvato tre progetti speciali, dedicati, rispettivamente, allo sviluppo del "Punto Impresa Digitale (PID)", al potenziamento dei modelli di alternanza Scuola/lavoro (progetto "Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni"), all'approfondimento dei progetti di *marketing* territoriale (progetto "Turismo e Cultura").

Il primo ha come obiettivo la creazione di un *Network* camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici. Presso la Camera di Rieti, come previsto per ogni Camera partecipante al progetto, è stato istituito un "PID – Punto Impresa digitale", chiamato ad operare allo scopo di favorire la crescita della consapevolezza delle imprese sulle soluzioni possibili offerte dal digitale fornendo informazioni e soprattutto assistenza alle imprese. La Camera ha perfezionato taluni servizi di supporto alle attività dello SPID, tra cui la piattaforma CRM e specifiche figure professionali. Gli eventi informativi e formativi organizzativi nel corso dell'anno, dedicati a al Piano nazionale "Industria 4.0" e alle altre politiche finalizzate all'"Innovazione digitale" miravano ad aumentare la consapevolezza da parte delle imprese riguardo alle soluzioni offerte dalle nuove tecnologie. Il ed è lanciato un programma di contributi a fondo perduto (*voucher*) in favore delle imprese che adottano specifiche misure di innovazione tecnologica.

Il progetto "Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni" mira alla costituzione di un network in grado di collegare diversi attori (giovani diplomati e lavoratori, scuole, imprese, agenzie per il lavoro, enti locali) e di una filiera consolidata che dalla scuola arriva al lavoro attraverso una serie di azioni concrete.

Quanto al terzo progetto, dedicato al turismo e alla cultura, esso consiste nell'organizzazione e nella partecipazione da parte della Camera di Commercio ad iniziative ed eventi culturali, musicali e sportivi per dare maggiore visibilità alla città di Rieti e al suo territorio. Nell'ambito del progetto sono stati organizzati ad esempio

degli eventi finalizzati a promuovere il turismo enogastronomico, sportivo e religioso legato ai “Cammini” che attraversano il territorio provinciale, coinvolgendo istituzioni, associazioni di categoria ed operatori locali.

La Camera di Commercio di Viterbo, ha adottato anch'essa 3 progetti sulle linee guida indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico, in materia di alternanza Scuola/Lavoro, “Turismo e Cultura” e Punto Impresa Digitale (PID).

In materia di Alternanza scuola lavoro, nel 2017 la Camera ha istituito un ufficio stabile per l'erogazione di un servizio che ha compreso specifiche attività dirette ad agevolare l'incontro tra la domanda e l'offerta di tirocini formativi e a favorire il *placement* anche grazie al raccordo tra le istituzioni maggiormente coinvolte, università, agenzie per il lavoro e centri per l'impiego ed ha pubblicato un bando per l'erogazione di voucher alle realtà imprenditoriali disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro, da utilizzare per qualificare i *tutor* aziendali, per l'adeguamento per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro o per lo sviluppo di strumenti per la valutazione dell'apprendimento.

Parallelamente, si è organizzato un calendario di eventi dedicati alle imprese e alle scuole finalizzati a promuovere i modelli di alternanza scuola/lavoro.

Nell'ambito del progetto “Punto Impresa Digitale” (PID) la Camera ha pubblicato un bando rivolto a micro, piccole e medie imprese presenti nella provincia, che prevede la concessione di un contributo fino al 75% delle spese sostenute, fino ad un massimo di 3.000,00 € al fine di promuovere la diffusione delle pratiche digitali in tutti i settori economici (“Bando voucher digitali 4.0 - Anno 2017”). In particolare, il bando mira a sviluppare la capacità di collaborazione tra MPMI e soggetti altamente qualificati nel campo dell'utilizzo delle tecnologie I4.0, a promuovere l'utilizzo, da parte delle MPMI, di servizi o soluzioni focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia definita nel Piano Nazionale Impresa 4.0, e a stimolare la domanda da parte delle imprese del territorio della Camera di Commercio di Viterbo, di servizi per il trasferimento di soluzioni tecnologiche e/o realizzare innovazioni tecnologiche e/o implementare modelli di business derivanti dall'applicazione di tecnologie I4.0.

Attraverso il Progetto “Punto Impresa Turismo e Cultura”, la Camera di Commercio di Viterbo intende costituire un importante riferimento per il territorio, valorizzandone le enormi potenzialità, da un lato implementando le strutture camerali impegnati nella promozione delle attività turistico culturali, dall'altro arricchendo l'offerta ricettiva nella Tuscia Viterbese di proposte turistiche enogastronomiche, artistico-culturali, archeologiche, naturalistiche, termali, religiose, congressuali e folcloristiche.

Tale progetto di turismo integrato, si integra con i servizi che danno si iscrivono nel progetto “Tuscia Welcome”, ed intende sviluppare una nuova cultura dell'accoglienza basata sull'integrazione delle diverse risorse presenti sul territorio,

che fa capo alla creazione di una rete territoriale composta da strutture ricettive (alberghi, agriturismo, B&B, campeggi, case di ospitalità), operatori turistici (*tour operator*, agenzie di viaggio, guide e accompagnatori turistici), istituzioni (Regione, Provincia, Enti locali, Comunità montane), aziende agroalimentari (caseifici, cantine, frantoi, fattorie didattiche, botteghe del gusto, ristoranti), risorse artistico-culturali (siti archeologici, palazzi-ville-castelli, borghi medievali, musei, chiese, santuari), eventi folcloristici (sagre e feste) e culturali.

6) Le funzioni di vigilanza e controllo per la tutela della legalità e della trasparenza del mercato

6.1) Le funzioni di pubblicità legale

La definizione e la regolazione della certezza pubblica costituisce da sempre una delle più importanti funzioni statali, che in tutti gli ordinamenti contemporanei è esplicitata nell'ambito di una organizzazione amministrativa estremamente complessa e variegata: accanto a enti pubblici di tipo tradizionale, che esercitano poteri di tipo autoritativo, si riscontrano amministrazioni che agiscono mediante vesti o moduli di diritto privato e anche soggetti privati che svolgono attività pubbliche o utilizzano beni pubblici.

Tutti i procedimenti creativi di certezze pubbliche, destinati a concludersi con apposite certificazioni amministrative, realizzano la conoscibilità e la circolazione giuridica delle certezze e sono quindi una componente essenziali nell'ambito di tutte le attività sociali ed economiche.

Confermando i compiti di in materia di pubblicità legale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese attribuiti alle Camere di Commercio, le funzioni in materia di tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, e le competenze in materia di rilevazione dei prezzi e delle tariffe, sotto la vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, il legislatore non ha modificato la natura di enti pubblici delle Camere di Commercio, come acclarato anche dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 86/2017 e 261/2017.

Anche nel quadro della riforma del sistema camerale, le Camere di Commercio continuano a svolgere importanti funzioni di pubblicità legale, anche quale presupposto per l'esercizio di funzioni di controllo e di regolazione del mercato che fanno capo alla tenuta del Registro delle imprese, degli Albi professionali e dei ruoli relativi a taluni settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, e si esplicano anche attraverso l'attività di certificazione e sanzione che viene svolta dalle Camere di Commercio attraverso gli Uffici metrologici e gli Uffici sanzioni amministrative.

La funzione comune dei registri e degli albi tenuti dal Sistema Camerale è la *pubblicità*, vale a dire la stabile e duratura segnalazione del dato informativo, al fine

di consentire una conoscenza certa da parte della collettività, favorendo l'ordinato sviluppo delle relazioni sociali ed economiche.

Il Registro delle imprese costituisce il principale strumento di conoscenza delle imprese, che conferisce certezza pubblica ai fatti e agli atti delle imprese, e risulta pertanto essenziale per garantire un efficiente funzionamento dei mercati nel rispetto della legalità. Le Camere di Commercio, infatti, effettuano infatti controlli sulle iscrizioni e sulle imprese cessate che risultino però ancora attive, e viceversa.

La digitalizzazione del registro delle imprese da anni pone le Camere di Commercio italiane all'avanguardia in Europa nell'offerta di servizi analoghi.

Il Registro è realizzato e gestito dalla società consortile del sistema camerale italiano InfoCamere. Esso è accessibile all'indirizzo www.registroimprese.it, sia per la consultazione e l'estrazione di informazioni sia per il deposito di tutte le pratiche e gli atti concernenti la vita delle imprese, inclusi i bilanci delle società di capitali e gli elenchi dei loro soci (ad eccezione delle società quotate in borsa), attraverso il *software* ComUnica.

Il Registro si articola in una sezione ordinaria, che ricomprende, tra l'altro, tutte le società di persone e di capitali e le società cooperative, e una sezione speciale per le imprese agricole (persone fisiche e persone giuridiche), le piccole imprese e/o i coltivatori diretti, le società semplici e le imprese artigiane. Esistono poi apposite sezioni speciali nelle quali l'impresa viene iscritta in qualità di start-up innovativa, incubatore certificato, PMI innovativa, impresa sociale, soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento e quello che vi è soggetto (legami di gruppo).

Altre sezioni speciali comprendono le società tra professionisti, le imprese iscritte all'alternanza scuola-lavoro, gli atti tradotti da una lingua diversa dall'italiano.

Nel Registro Imprese confluisce inoltre un'altra banca dati pubblica, il Repertorio Economico Amministrativo (REA), che ha lo scopo di integrare i dati del Registro Imprese con informazioni di carattere economico, statistico e amministrativo. Tali informazioni riguardano, ad esempio, le modifiche e la cessazione dell'attività, l'insegna, la nomina di responsabili tecnici, l'attività prevalente, l'apertura, la cessazione e le modifiche delle unità locali, e molto altro ancora. Gli enti pubblici, le associazioni ed altri organismi non obbligati all'iscrizione al Registro Imprese sono comunque tenuti a comunicare le informazioni al REA quando esercitano un'attività economica.

Il sistema camerale è fortemente impegnato nella semplificazione amministrativa e nel rafforzamento delle competenze digitali necessarie alle imprese italiane per competere, anche nel quadro del piano nazionale per l'adozione delle nuove tecnologie dell'Impresa 4.0 varato dal Ministero dello sviluppo economico.

Nel 2017 il sistema camerale ha offerto a tutte le aziende italiane il "Cassetto digitale dell'imprenditore", uno strumento web (disponibile all'indirizzo

impresa.italia.it) grazie al quale il legale rappresentante o il titolare di qualsiasi impresa italiana può accedere direttamente via internet a tutte le informazioni e ai documenti ufficiali della propria azienda. Usando le credenziali digitali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CNS/CRS (Carta Nazionale/Regionale dei Servizi) - che vengono distribuite anche dalle Camere di Commercio - il Cassetto digitale permette infatti di consultare gratuitamente on line visure, atti e bilanci presenti nel Registro delle Imprese, il fascicolo informatico d'impresa, le pratiche presentate presso gli Sportelli Unici delle Attività Produttive gestiti tramite le camere di commercio, le informazioni relative al pagamento del Diritto Annuale.

L'utilizzo della piattaforma *ComunicaStarweb* per la gestione delle istanze trasmesse telematicamente al Registro delle imprese, che garantisce la predisposizione di pratiche controllate e complete, ha consentito di registrare sin dal 2013 una vistosa abbreviazione dei tempi di lavorazione delle pratiche (l'85% viene lavorato entro cinque giorni, e la Camera di Commercio di Latina nel corso dell'anno ha mantenuto un tempo medio nettamente inferiore pari a 2,8 giorni).

Nel corso dell'anno, anche in ottemperanza alla direttiva del Ministero dello sviluppo economico adottata d'intesa con il Ministero della Giustizia il 27 aprile 2015, le Camere di Commercio del Lazio hanno provveduto a ricontrollare e, eventualmente, cancellare gli indirizzi di posta elettronica certificata non univoci dichiarati al registro imprese – raccolti nel “indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata delle imprese e dei professionisti”, abbr. INIPEC - così da garantire la validità delle comunicazioni e delle notificazioni effettuate in modalità telematica: le Camere di Commercio del Lazio hanno così provveduto alla cancellazione di 16.507 PEC irregolari.

La semplificazione, la digitalizzazione e la trasparenza costituiscono anche strumenti per la promozione della legalità, e nel corso dell'anno hanno visto consolidare la collaborazione del sistema camerale laziale con le autorità preposte alla lotta alla criminalità organizzata. Attraverso la consultazione del registro delle imprese, degli albi e dei ruoli è stato infatti possibile avviare accertamenti a carico di quelle imprese che denunciano inizi di attività e cessazioni repentine, allo scopo di verificare eventuali subentri fittizi.

Le Camere di Commercio del Lazio sono state impegnate, nel 2017, nello svolgimento delle consuete attività di verifica e controllo circa il possesso e il mantenimento dei requisiti prescritti per l'iscrizione delle imprese nelle apposite sezioni del Registro, con particolare riguardo alle Start-up e alle PMI innovative.

Inoltre, tutti gli Enti camerali hanno ulteriormente intensificato la funzione di vigilanza da parte del Registro delle Imprese, attraverso controlli mirati ad accertare omissioni di deposito di bilancio ai sensi dell'art. 2630 C.C., omissioni di convocazione di assemblea ai sensi dell'art. 2631 C.C., e irregolarità nella tenuta dei libri contabili, segnalando alla Guardia di Finanza la mancata vidimazione, ovvero

effettuando ulteriori accertamenti per il tramite delle polizie locali in presenza di anomalie nelle dichiarazioni.

Le Camere di Commercio provvedono inoltre alla pubblicazione dei protesti mediante un apposito Registro Informatico istituito con legge n. 480/1995. Tale Registro, che può essere consultato dal pubblico, contiene i protesti per 5 anni dalla data della loro pubblicazione, fatte salve eventuali cancellazioni intercorse a seguito di presentazione della relativa istanza ed è accessibile al pubblico per la consultazione. La consultazione avviene mediante una "visura" riferita al nominativo/denominazione del soggetto protestato oppure mediante "certificato" che, a differenza della visura, contiene solo l'indicazione di "esistenza/non esistenza" protesti nel Registro in questione. I tempi medi di evasione delle pratiche da parte delle Camere di Commercio laziali, e in particolare della Camera di Commercio di Roma, anche nel 2016 sono risultati sensibilmente inferiori rispetto ai 25 giorni previsti dalla legge n. 235/2000, mantenendo una media inferiore a 5 giorni lavorativi.

Nel 2017 le Camere di Commercio laziali hanno inoltre continuato a fornire assistenza a tutti gli Ufficiali Levatori in ordine alla procedura d'invio telematico con sottoscrizione digitale degli elenchi protesti.

6.2) I servizi per lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)

I servizi offerti dalle Camere di Commercio costituiscono un volano nel processo di informatizzazione dei rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione, cui concorre la distribuzione presso gli operatori economici locali di strumenti avanzati quali la firma digitale, la posta elettronica certificata, la *business key*, essenziali per implementare il processo di semplificazione portato avanti assieme al legislatore e alla pubblica amministrazione.

La gestione completamente informatizzata dello Sportello per le attività produttive (SUAP) negli ultimi anni ha costituito un passaggio importante nell'implementazione del *e-government* e un esempio virtuoso di semplificazione amministrativa a vantaggio delle imprese e del sistema economico del Paese.

Con l'istituzione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) presso i Comuni si è creato infatti un canale esclusivo tra le imprese e la pubblica amministrazione per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, nonché quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al Decreto Legislativo del 26 marzo 2010, n.59. In particolare l'art. 2, comma 2, specifica che le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le

comunicazioni nonché gli elaborati tecnici e gli allegati di cui al comma 1, sono presentati esclusivamente in modalità telematica.

Lo Sportello Unico per le attività produttive utilizza a sua volta altri strumenti di semplificazione (conferenze di servizi, SCIA, silenzio assenso, accordo tra amministrazione e privati) al fine di snellire i rapporti tra Pubblica Amministrazione (P.A.) e l'utenza pubblica e privata.

Per supportare i Comuni nella gestione di tali servizi il sistema camerale ha realizzato la piattaforma www.impresainungiorno.gov.it: ad oggi oltre 3.359 Comuni hanno deciso di avvalersi delle Camere di commercio utilizzando i servizi della piattaforma camerale per semplificare gli adempimenti delle imprese con sede nel territorio²².

Nel Lazio 222 Comuni su 378, il 58,73%, hanno conferito delega o sottoscritto convenzioni con le Camere di Commercio per la gestione dello sportello SUAP, quota che raggiunge il 78% nella Provincia di Rieti. Le strutture camerale offrono ai SUAP assistenza continua e una serie di servizi che ricomprendono *forum on line* per la discussione normativa tra gli operatori, note informative di approfondimento, guide e manuali, eventi formativi anche in collaborazione con enti terzi coinvolti nei procedimenti amministrativi del SUAP: operatori, associazioni di categoria e agenzie per le imprese, mantenendo inoltre aperti tavoli di confronto con gli enti locali, i professionisti e le agenzie per le imprese al fine di approfondire eventuali criticità e metodologie di gestione delle pratiche.

Nel 2017 il sistema camerale ha varato anche una piattaforma online, raggiungibile all'indirizzo www.impresa.italia.it, attraverso la quale ogni imprenditore può consultare le pratiche presentate ai Suap. Questo "cassetto digitale dell'imprenditore" consente l'accesso, senza oneri, alle informazioni e ai documenti ufficiali dell'impresa impresa, che ricomprendono visure, atti e bilanci dal Registro delle Imprese sino al fascicolo informatico e alle pratiche presentate presso gli Sportelli Unici delle Attività Produttive.

Nel corso dell'anno, inoltre, la società *in house* del sistema camerale InfoCamere ha messo a punto una *App* dedicata ai sindaci, attraverso la quale monitorare in tempo reale la struttura e la dinamica imprenditoriale nel proprio comune, consultando i dati statistici sulle imprese iscritte, cessate, registrate e attive con sede legale nel proprio comune, di conoscerne le caratteristiche per natura giuridica e settore di appartenenza, di visualizzarne l'evoluzione confrontandola con quella della regione e dell'intero Paese.

Nel 2017 il Registro delle Imprese ha partecipato al Tavolo Tecnico Regionale SUAP allestito presso l'Assessorato della Regione Lazio per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, con la partecipazione dei Comuni più rappresentativi e di altri

²² Fonte: Infocamere (ottobre 2017).

Enti (ASL, Agenzia per il Turismo, ARPA, Provincia di Roma, Vigili del Fuoco, Enti per l'edilizia) per la definizione di una modulistica unica da adottare nella regione Lazio.

I compiti di coordinamento e di assistenza alle imprese affidati alle Camere di Commercio sono stati rafforzati anche attraverso l'art. 5 della L. n. 124 del 2015, che ha individuato le attività oggetto di procedimento di mera comunicazione o segnalazione certificata di inizio di attività od oggetto di silenzio assenso, nonché quelle per le quali è necessario il titolo espresso. Le strutture coinvolte nella gestione del SUAP hanno, di conseguenza, programmato le azioni necessarie per l'adeguamento a tale nuova disciplina.

La norma è intervenuta anche sulle modalità di presentazione della SCIA, per i procedimenti complessi che coinvolgono più amministrazioni: è stato previsto che sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione venga istituito uno sportello unico, di regola telematico, a cui presentare la SCIA anche in caso di procedimenti connessi di competenza di altre amministrazioni ovvero di diverse articolazioni interne dell'amministrazione ricevente.

Sono proseguite anche le attività di consulenza alle imprese nella gestione dei rapporti di fornitura con le pubbliche amministrazioni, sia con riguardo all'obbligo di fatturazione elettronica, sia con riguardo alle nuove norme introdotte dal Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50 del 2016) in materia di trasparenza, con una particolare attenzione per le procedure di acquisto attraverso il Mercato digitale della Pubblica Amministrazione (MEPA), anche attraverso l'organizzazione di appositi seminari (CCIAA di Latina, Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone, Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma).

Al fine di promuoverne maggiormente l'utilizzo della fatturazione elettronica il sistema camerale sin dal 2015 ha messo a disposizione delle imprese un servizio *on-line* (<https://fattura-pa.infocamere.it>) che è in grado di gestire l'intero ciclo di vita delle fatture elettroniche (compilazione, spedizione, gestione e conservazione digitale per dieci anni).

6.3) La tenuta degli Albi e dei Ruoli e le funzioni di controllo connesse

L'iscrizione in Albi, Ruoli ed Elenchi per l'esercizio di alcune professioni è subordinato ad una verifica circa il possesso dei titoli di studio e dei requisiti morali e professionali – questi ultimi spesso consistenti nel necessario superamento di un esame – richiesti dalla normativa nazionale e regionale vigente. Il sistema camerale ha il compito di amministrare Albi, Ruoli ed Elenchi provinciali, quali il Ruolo dei conducenti, il Ruolo periti ed esperti, l'Elenco dei raccomandatari marittimi, e altri registri interprovinciali, affidati alle Camere di Commercio aventi sede nel capoluogo regionale, e garantisce il rispetto dei requisiti di legge, anche attraverso revisioni e verifiche periodiche.

Nel quadro di una più ampia politica di semplificazione delle procedure amministrative connesse all'esercizio delle attività di impresa, il legislatore ha provveduto alla graduale soppressione di alcuni Albi e Ruoli.

A partire dal 12 maggio 2012 sono difatti stati soppressi i Ruoli degli Agenti di Affari in mediazione, degli Agenti e rappresentanti di Commercio, dei mediatori marittimi e degli Spedizionieri, anche se le Camere di Commercio seguivano a svolgere una funzione di controllo circa la sussistenza dei requisiti di legge - rimasti invariati - in base alle procedure disciplinate dal DM 26 ottobre 2011.

Dal 14 settembre 2012, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 147 del 6 agosto 2012, il Ruolo dei Pesatori e Stimatori pubblici è stato soppresso e sono state abrogate le relative norme regolatrici. Le attività, con l'entrata in vigore di tale decreto, sono considerate deregolate e quindi libere. Per coloro che risultano iscritti nel Ruolo precedentemente all'entrata in vigore della norma, sono venuti meno tutti gli obblighi nei confronti del ruolo stesso. Per esercitare l'attività, alla luce della nuova normativa, si deve chiedere l'iscrizione al RI/REA presso la CCIAA, utilizzando l'apposita modulistica. Anche in questo caso, le Camere di Commercio effettuano comunque i controlli previsti dal legislatore sulle iscrizioni e sulle cessazioni, sulla regolarità delle procedure di istanza, e sulle visure antimafia.

Per quanto concerne il Ruolo degli Agenti e Rappresentanti di commercio, anch'esso è stato soppresso con l'entrata in vigore del D. Lgs. 59/2010. A seguito dell'entrata in vigore del DM 26/10/2011, che ha disciplinato le modalità di iscrizione e cancellazione a partire dal 12/05/2012 le funzioni di controllo consistono in accertamenti puntuali e nelle procedure relative al rilascio delle visure antimafia, con una revisione quinquennale del ruolo.

Per quanto riguarda le attività di Commissionario, Mandatario, Astatore e di Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, compresi quelli ortoflorofrutticoli, carni e prodotti ittici, che erano disciplinate dalla Legge 25 marzo 1959, n. 125, a partire dal 14 settembre 2012, data di entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 59 del 26 marzo 2010, il relativo Albo è stato soppresso e tali attività vengono ora regolate in maniera simile a quanto previsto per gli altri Ruoli risultati soppressi, comprese le fasi di controllo.

I decreti ministeriali del 26 ottobre 2011, previsti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 59 del 2010, in vigore dal 12 maggio 2012, e il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 aprile 2013, hanno disciplinato la modalità di transito al Registro Imprese e/o REA dei soggetti iscritti nei Ruoli ed Elenchi definitivamente soppressi (*agente di affari in mediazione, agente e rappresentante di commercio, mediatore marittimo, spedizioniere*), nonché le modalità di iscrizione dei nuovi soggetti al Registro Imprese/Rea. E' stato previsto che fossero i soggetti interessati (circa 65.000 posizioni) a richiedere il transito entro il 12 maggio 2013, inviando una pratica telematica per l'aggiornamento dei propri dati attraverso il portale *Comunica*

Starweb, che consente di predisporre l'intera pratica permettendo anche di allegare i modelli ministeriali pubblicati nei citati decreti.

Negli ultimi anni si sono poi succeduti alcuni importanti interventi normativi tesi a dettare un più chiaro e pervasivo quadro regolativo in materia di controlli e certificazioni ambientali, con particolare riguardo al ciclo di smaltimento dei rifiuti.

L'Albo nazionale gestori ambientali, che succede all'Albo nazionale gestori rifiuti disciplinato dal D.Lgs 22/97, è stato istituito dal D.Lgs 152/06 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi attraverso la rete telematica delle Camere di Commercio. Tutte le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti, di bonifica dei siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi, hanno ora l'obbligo di iscriversi presso la Sezione regionale in cui hanno la sede legale, e di rinnovare l'iscrizione ogni 5 anni. L'Albo, che annovera un consistente numero di imprese impegnate in attività di gestione dei rifiuti, si configura come strumento di qualificazione delle imprese del settore e costituisce un punto di riferimento e garanzia per tutti i soggetti coinvolti nel complesso sistema della gestione dei rifiuti. La Camera di Commercio di Roma è competente a ricevere le iscrizioni all'albo, mentre a tutte le Camere di Commercio spetta la raccolta e la gestione del Modello unico di dichiarazione ambientale, che contiene tutte le informazioni su rifiuti e imballaggi prodotti, gestiti e smaltiti.

Più di recente, il D.lgs. 205/2010 e la riforma dell'Albo gestori Ambientali, introdotta dal D.M. n.120 del 7 settembre 2014 hanno comportato un significativo aumento delle competenze dell'Albo a conferma del ruolo più ampio ascrivito al sistema camerale, introducendo da ultimo la procedura telematica di iscrizione/rinnovi e variazione. **Nel 2017 la Camera di Commercio di Roma ha gestito per via telematica 6.942 pratiche.**

Sin dal 2010 la Camera è impegnata inoltre nella distribuzione dei dispositivi elettronici alle imprese iscritte all'Albo a seguito dell'avvio del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (Sistri) in applicazione del D.M. 17 dicembre 2009 e s.m.i: **nel corso del 2017 sono stati consegnati 723 dispositivi (USB) a 475 imprese di produttori e trasportatori.**

Al sistema camerale spetta inoltre la tenuta del Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e delle pile e accumulatori portatili industriali e di veicoli (Registro pile usate) in attuazione del D. Lgs. n. 151 del 2005. L'articolo 14 del decreto subordina, infatti, l'immissione sul mercato delle apparecchiature all'iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di Commercio

presso cui ha sede l'azienda e ciò al fine di consentire un maggiore controllo circa le modalità di recupero e di smaltimento sicuro dei rifiuti.

In attuazione del D.P.R. n. 43/2012, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha altresì attribuito a tutte le Camere di Commercio dei Capoluoghi di Regione, la tenuta e la gestione del Registro telematico dei gas fluorurati. **Al 31 dicembre 2017 per la regione Lazio risultano iscritti 20.375 soggetti.**

6.4) Il controllo dei prezzi e la gestione delle Borse Merci telematiche

La redazione di listini (o mercuriali) è una delle competenze più antiche affidate alle Camere di Commercio. Quest'ultime sono tenute ad effettuare un monitoraggio dei prezzi e delle tariffe praticate per alcuni beni e servizi, attraverso rilevazioni periodiche.

Tutte le Camere di Commercio laziali aggiornano periodicamente un "Listino Ufficiale dei prezzi alla produzione e all'ingrosso" dei prodotti agro-alimentari, agro-industriali, delle produzioni zootecniche, dei prodotti petroliferi. I listini vengono pubblicati periodicamente e riportano le quotazioni minime e massime rilevate per i prodotti petroliferi (con rilevazione quindicinale) e i prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (con rilevazione mensile). Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Roma ha novato il regolamento che disciplina la rilevazione dei prezzi, modificando la composizione e le modalità di lavoro delle Commissioni tecniche che coadiuvano l'Ente nell'attività di rilevazione dei prezzi. Nel 2017 è proseguita inoltre la rilevazione semestrale dei prezzi dei materiali e delle opere edili a Roma (CCIAA di Roma), l'aggiornamento dei costi dei materiali, dei trasporti e dei noli nella Regione Lazio (CCIAA di Roma per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), e la rilevazione dei prezzi al consumo nel territorio comunale per il monitoraggio dell'inflazione (CCIAA di Roma per Roma Capitale) e sono state inoltre effettuate rilevazioni periodiche sulle politiche e sulle dinamiche di prezzo dei carburanti alla pompa nella Provincia di Roma (CCIAA di Roma).

Il sistema camerale regionale concorre inoltre al corretto funzionamento del mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici effettuando tutte le verifiche necessarie sui soggetti abilitati all'intermediazione e pubblicando periodicamente gli esiti delle negoziazioni avvenute nell'ambito della Borsa Merci Telematica Italiana, secondo quanto previsto dal D.M. 6 aprile 2006 n. 174 (Regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse merci italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici).

6.5) La predisposizione di contratti-tipo, il controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, la pubblicazione della raccolta degli usi correnti

Le Camere di Commercio concorrono a promuovere la correttezza delle transazioni economiche anche attraverso un controllo circa la presenza di clausole inique nei contratti, la predisposizione di alcuni contratti-tipo per determinate prestazioni o categorie di beni, e l'organizzazione di campagne di informazione sui diritti dei consumatori e degli utenti.

Si tratta di compiti che tutelano il consumatore e la fede pubblica, confermati dal d. lgs. 219/2016 che ha dettato il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio.

Dal 2009 è disponibile la banca dati nazionale dei contratti tipo e delle clausole inique dove è possibile consultare i contratti tipo, i codici di condotta e autodisciplina e i pareri sulla presenza di clausole inique, redatti a livello nazionale da Unioncamere, e, a livello provinciale, dalle singole Camere di commercio.

Nel 2017 è stata svolta una attività di studio finalizzata a verificare la compatibilità dell'ultimo contratto tipo licenziato dal sistema camerale per l'installazione e la manutenzione di ascensori condominiali con la nuova normativa in vigore dal 2017 (CCIAA di Roma).

Alle Camere di Commercio spetta inoltre il compito di raccogliere gli usi vigenti nel territorio provinciale in materia di attività immobiliari, industria, zootecnia, commercio, trasporto, credito, e in altri ambiti rilevanti per lo svolgimento delle attività economiche. Si tratta di un compito rilevante dal momento che gli usi fanno parte del sistema delle fonti del diritto quali fatti normativi, talvolta richiamati da specifiche fonti-atto per disciplinare i profili trascurati dalle fonti stesse.

Le Camere di Commercio laziali provvedono dunque alla periodica pubblicazione degli usi in un volume facilmente consultabile per gli operatori economici e per i consumatori della provincia e alla loro revisione con cadenza quinquennale, e forniscono tutte le informazioni in materia attraverso il personale addetto e i siti camerale.

Le raccolte curate dalle Camere di Commercio di Roma, Rieti, Frosinone e Viterbo sono state aggiornate nell'ultimo quadriennio e sono ora consultabili *on-line*. Nel 2016 e nel 2017 la Camera di Commercio di Latina ha avviato le procedure per la revisione della raccolta degli usi vigenti nella provincia, relativamente al quinquennio 2010 – 2015 e la Camera di Commercio di Roma sta proseguendo la raccolta con riguardo ad altri settori di mercato oltre a quelli già rilevati, in vista del prossimo aggiornamento, nel 2018.

6.6) Gli strumenti di giustizia alternativa per la risoluzione delle controversie

Il sistema camerale da molti anni promuove il ricorso a modalità di risoluzione alternativa delle controversie, amministrando per le imprese e per i consumatori

servizi di giustizia alternativa quali gli arbitrati e le conciliazioni al fine di abbreviare i tempi delle liti e ridurre i relativi costi.

Si tratta di compiti originariamente previsti dalla legge n. 580/1993 che la riforma del sistema camerale iscritta nel D.Lgs. n. 219/2016 subordina alla sottoscrizione di una convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati, facendo salve le attività già in corso o da completare.

Tutte le Camere di Commercio laziali offrono all'utenza un servizio di arbitrato (con la sola eccezione della Camera di Commercio di Rieti) e di conciliazione. Sotto il profilo organizzativo esiste una certa eterogeneità nelle soluzioni accolte: la Camera di Commercio di Roma ha costituito l'Azienda speciale "Arbitra Camera"; presso la Camera di Commercio di Viterbo esiste invece un apposito Servizio denominato "Camera arbitrale"; la Camera di Commercio di Latina ha affidato la giustizia alternativa agli Uffici preposti agli Affari legali, la Camera di Commercio di Rieti dispone di uno Sportello di conciliazione; la Camera di Commercio di Frosinone, infine, ha affidato i servizi di arbitrato e conciliazione alla sua Azienda speciale ASPIIN. Tutti gli organismi (con l'eccezione della CCIAA di Latina) sono registrati nell'Albo degli organismi di mediazione tenuto presso il Ministero della Giustizia. L'Azienda speciale Arbitra Camera della CCIAA di Roma partecipa inoltre all'Osservatorio nazionale permanente sull'esercizio della giurisdizione del Consiglio nazionale forense, cui il legislatore ha affidato il compito di raccogliere dati ed elaborare studi e proposte diretti a favorire una più efficiente amministrazione delle funzioni giurisdizionali.

Il 21 marzo 2011 era difatti entrata in vigore la disciplina sulla mediazione contenuta nel decreto legislativo n. 28 del 2010, che prevedeva il ricorso obbligatorio alla mediazione quale condizione per la procedibilità dell'azione giudiziaria in un novero di materie piuttosto ampio. Le pratiche relative alla mediazione obbligatoria si erano aggiunte dunque alle pratiche di conciliazione di cui all'art. 10 della legge n. 192 del 1998 in materia di subfornitura nelle attività produttive, determinando un vistoso incremento delle attività di conciliazione.

La dichiarazione di parziale illegittimità del tentativo obbligatorio di mediazione nelle materie di cui all'art. 5 del d. lgs. n. 29 del 2010 da parte della Corte Costituzionale con la sentenza n. 272 del 2012 aveva comportato una brusca flessione del numero dei procedimenti gestiti dal sistema camerale laziale a partire dal mese di ottobre del 2012.

Con il D.L. n. 69/2013 ("Decreto del fare"), convertito con legge n. 98/2013, a partire dal 20 settembre 2013 è stato ripristinato, per un periodo transitorio di quattro anni, il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale nelle materie già indicate dal legislatore, fatte salve le controversie in materia di responsabilità derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, con l'aggiunta di alcune importanti novità, quali l'introduzione di un criterio

di competenza territoriale per la presentazione della domanda, la previsione di un incontro preliminare gratuito a seguito del quale le parti possono decidere tentare la mediazione, l'assistenza legale obbligatoria. Restano inoltre in vigore le disposizioni che disciplinano l'istituto della conciliazione in materia di telecomunicazioni (delibera n. 174/07/CONS e relativo regolamento) e subfornitura di gas (L. n. 192/1998).

Nel corso dell'anno il sistema camerale ha proseguito l'impegno nella diffusione dell'utilizzo dell'istituto della conciliazione, organizzando anche seminari e Tavole rotonde a carattere formativo rivolte ai mediatori (CCIAA di Viterbo, Azienda speciale Arbitra Camera della CCIAA di Roma, Azienda speciale Centro Italia Rieti). Solamente nel 2015 le Camere di Commercio italiane hanno gestito 25.930 domande di mediazione, la maggior parte delle quali riguarda controversie tra privati (41%) e tra privati e imprese (38%). La diffusione della cultura conciliativa risulta difatti in continua crescita, e va detto che sebbene le procedure amministrative dalle Camere di Commercio ammontino a neppure un quinto del totale del totale, il numero delle richieste pervenute risulta persino superiore rispetto ai numeri registrati prima dell'introduzione del d.lgs. 28/2010, quando le Camere di Commercio, gestivano, praticamente in esclusiva tutte le domande di conciliazione del nostro Paese²³.

Il sistema camerale del Lazio nel corso del 2017 ha amministrato 958 richieste di conciliazione e mediazione e 40 richieste di arbitrato.

Quest'ultimo seguita ad essere poco utilizzato in Italia, anche se va detto che il sistema camerale italiano intercetta, comunque, 3 domande di arbitrato su 4, pari al 76% di tutti i casi di arbitrato amministrato, che ha una durata e un valore medio di 256 giorni e 243.486 euro²⁴.

Nel corso dell'anno le iniziative realizzate dalle Camere di Commercio del Lazio hanno continuato a promuovere i servizi ADR presso le imprese e i consumatori attraverso convegni, seminari e campagne di comunicazione attentamente pianificate (v. il progetto della CCIAA di Rieti volto all'analisi del contesto socio-economico allo scopo di ridefinire il target delle attività di sensibilizzazione).

Attraverso il "Progetto di coordinamento dei mediatori" l'Azienda speciale Arbitra Camera della Camera di Commercio di Roma nel corso dell'anno ha adottato delle Linee guida destinate ai mediatori che l'Ente impegnandosi altresì per promuoverne l'utilizzo.

23 BONSIGNORE, V., *La ricerca Isdaci sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia nel 2015*, in UNIONCAMERE – CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO – CAMERA ARBITRALE DI MILANO, *Nono rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia* (gennaio 2017), pp. 7 ss.

24 *Ibidem*.

Le Aziende camerali e gli Uffici preposti alla risoluzione alternativa delle controversie hanno sottoscritto o rinnovato accordi e convenzioni per il ricorso alla mediazione e all'arbitrato semplificato con la Federazione Italiana Scrittori e EIM Editori Indipendenti del Mediterraneo (Azienda speciale Arbitra Camera della CCIAA di Roma), con l'Università popolare UPTTEL di Latina (CCIAA di Latina), con l'Associazione nazionale per i consumatori *Konsumer Italia* (CCIAA di Rieti), e hanno aderito ai Protocolli d'intesa sottoscritto da Unioncamere per la soluzione delle controversie con l'Autorità per di regolazione per energia, reti e ambienti (Azienda speciale Arbitra Camera della CCIAA di Roma) e con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Azienda speciale Arbitra Camera della CCIAA di Roma, CCIAA di Latina).

La Camera di Commercio di Latina ha inoltre portato avanti un progetto speciale per promuovere il ricorso agli strumenti di giustizia alternativa per la composizione delle controversie con il sistema bancario da legate all'insolubilità delle imprese, istituendo un *Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento*, qualificando ulteriormente l'ente camerale nell'esercizio delle funzioni di regolamentazione e controllo del mercato attribuite dal legislatore al sistema camerale.

L'obiettivo è quello di fornire ai debitori non assoggettabili alle procedure concorsuali e ai consumatori che versino in situazione di grave indebitamento la possibilità di accedere alle nuove procedure di estinzione delle obbligazioni con controllo giudiziale introdotte dalla Legge n.3 del 27 gennaio 2012 e dal relativo D.M. di attuazione n. 202 del 24 settembre 2014.

7) L'impegno del Sistema camerale laziale nel contrasto al crimine e all'illegalità nell'economia d'impresa

Anche nel 2017 il sistema camerale laziale ha confermato un forte impegno come presidio della legalità e contrasto ai fenomeni criminali nell'economia.

La tenuta del Registro delle imprese consente alle Camere di Commercio di svolgere importanti funzioni di vigilanza a tutela della trasparenza e della legalità dell'economia.

In linea con alcune indicazioni ministeriali, gli Uffici camerali preposti nel corso dell'anno hanno svolto ulteriori attività di controllo che si aggiungono a quelle ordinariamente connesse alla tenuta del Registro, e che consistono nell'accertamento di violazioni per omissioni di deposito di bilancio ex art. 2630 CC, nella convocazione delle assemblee ai sensi dell'art. 2631 CC, della sussistenza dei requisiti professionali richiesti, nonché nella predisposizione di accertamenti per il tramite delle polizie locali, ovvero direttamente con audizioni di impresa ed

esibizioni documentali in presenza di anomalie nelle dichiarazioni depositate dalle imprese, presentando eventualmente segnalazioni alle autorità competenti.

Presso le Camere di Commercio operano anche gli Uffici Metrici che si occupano, a livello provinciale, della tutela della fede pubblica nelle transazioni commerciali, controllando l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità di massa e di volume negli scambi di merce e di servizi. Inoltre, sono di loro competenza il controllo della correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti preconfezionati e dell'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi.

La Camera di Commercio di Roma è preposta altresì alla tenuta del Registro degli Assegnatari dei Marchi di Identificazione dei metalli preziosi, cui debbono iscriversi tutti coloro vendono, fabbricano o importano oggetti contenenti platino, palladio, oro e argento in lingotti, verghe, laminati, profilati e semilavorati in genere.

Il Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio di Roma è incaricato di svolgere attività di analisi e di certificazione nei settori agroalimentare, industriale, ambientale, e orafico argentifero. Nel settore industriale esso rappresenta sempre più un punto di riferimento per le imprese del settore che possono ottenere il rilascio della certificazione di conformità delle produzioni alle specifiche tecniche previste dai capitolati di appalto relativi alle gare di approvvigionamento indette da vari Enti pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni, ASL).

Anche in forza dell'adesione dell'Unione italiana delle Camere di commercio al *Protocollo per la legalità* nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio sono state particolarmente attive nella vigilanza sulle attività abusive (CCIAA di Frosinone), nei controlli sugli utenti metrici e sui marchi di identificazione dei metalli preziosi (5.933 in totale), anche in attività congiunta con le autorità di polizia, con importanti sequestri cautelativi (CCIAA di Latina), nella cancellazione dal Registro e nella segnalazione alle autorità delle attività prive dei requisiti professionali (CCIAA di Latina), effettuando sopralluoghi ispettivi sugli apparecchi di refrigerazione ad uso domestico (CCIAA di Roma), giocattoli e prodotti elettrici a bassa tensione (CCIAA di Roma e Latina), lampade a LED (CCIAA di Latina), dispositivi di protezione individuale (CCIAA di Roma), frigoriferi cantina (CCIAA di Roma), prodotti tessili (CCIAA di Roma, attraverso il Laboratorio di analisi accreditato ACCREDIA), altri prodotti previsti dal Codice del consumo, tra cui i seggioloni per bambini (CCIAA di Latina) e controlli su grossi importatori di origine asiatica condotti congiuntamente con l'Agenzia delle Dogane e con la Polizia Municipale (CCIAA di Roma).

La Camera di Commercio di Latina, che anche nel 2017 si collocava tra le prime Camere italiane per numero di verifiche effettuate ha continuato a collaborare intensamente con le forze dell'ordine, addivenendo al sequestro di una rilevante quantità di misuratori volumetrici utilizzati nei depositi petroliferi utilizzati in tutta Italia da una multinazionale.

I protocolli d'intesa sottoscritti con la Guardia di Finanza (CCIAA di Frosinone), le Forze di Polizia (CCIAA di Roma e Latina), le Prefetture (CCIAA di Roma e Latina), formalizzano l'importante ruolo assunto dal Sistema camerale nel contrasto all'illegalità nella vendita di beni e servizi importanti illegalmente o non conformi alle prescrizioni e agli standard vigenti in materia di sicurezza.

Inoltre, le Camere di Commercio del Lazio, attraverso una densa offerta di servizi di consulenza e formazione alle imprese riguardo al mercato creditizio, ai diversi canali di finanziamento, e alla gestione del debito, concorrono a creare le condizioni per limitare il ricorso al credito illegale da parte delle imprese e il rischio usura.

Bisogna sottolineare, inoltre, che in un contesto socio-economico deteriorato dagli effetti della crisi che ha afflitto l'economia a partire dal 2008 il ruolo del sistema camerale è consistito anche nella costruzione di un presidio di legalità, a tutela delle aziende più fragili e maggiormente esposte alle variabili congiunturali, posto che non si può tacere il rischio legato alla pervasività dell'usura e dell'economia criminale in ogni area del nostro Paese, anche in forza dell'ingresso strutturato della criminalità organizzata che ha generato la nascita di reti usuraie, attraverso cui passano anche i soldi delle mafie, che fanno leva sull'intimidazione e sulla costruzione di "relazioni" con il settore del commercio, della piccola e medio impresa nonché su *business* che possono generare un aumento della domanda, come quello del gioco d'azzardo, come attesta il II Rapporto sulle Mafie nel Lazio pubblicato dall'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità nel 2017²⁵.

Gli Uffici Studi e gli Osservatori sull'economia del sistema camerale nel corso dell'anno hanno continuato a monitorare con particolare attenzione il rapporto delle imprese con il mercato creditizio, tematiche, queste, cui sono stati dedicati diversi rapporti pubblicati nel 2017, con particolare attenzione alle dinamiche dell'indebitamento e della gestione finanziaria delle ditte individuali e delle altre piccole imprese (CCIAA di Roma e di Latina).

La mediazione del sistema camerale nell'accesso al credito e alle informazioni sulle opportunità e sulle procedure di finanziamento risulta cruciale soprattutto per le numerosissime imprese di piccole dimensioni che animano l'economia laziale, che non soltanto sono caratterizzate da una tendenziale sotto-capitalizzazione e da una più alta incidenza dei costi fissi di gestione dei crediti di importo contenuto, ma che registrano problematiche legate ad asimmetrie informative, ad una maggiore difficoltà nella comunicazione con le banche e alla difficoltà di investire risorse manageriali nella valutazione e nella messa a punto delle procedure di accesso alle diverse fonti di finanziamento disponibili nel mercato.

25 OSSERVATORIO TECNICO-SCIENTIFICO PER LA SICUREZZA E LA LEGALITÀ, *III Rapporto sulle Mafie nel Lazio* (aprile 2018), pp. 99 ss.

Nel 2017 il sistema camerale ha offerto percorsi formativi per una gestione della situazione finanziaria delle aziende informata a maggiore consapevolezza e sicurezza (v. il Progetto Credito della CCIAA di Roma), *workshop* in materia di insolvenza, crediti garantiti, rapporti con le banche, oltre che servizi di assistenza agli imprenditori in difficoltà (v. il progetto comunitario PRE SOLVE, gestito e coordinato da *Eurochambres*, delle CCIAA di Rieti, Frosinone e Viterbo e gli incontri organizzati dalla CCIAA di Latina sulle risorse per la composizione delle crisi da sovraindebitamento) e nuovi strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, fornendo ai debitori non assoggettabili alle procedure concorsuali e ai consumatori che versano in situazione di grave indebitamento la possibilità di accedere alle procedure di estinzione delle obbligazioni con controllo giudiziale previste dalla Legge n. 3 del 27 gennaio 2012 e dal D.M. attuativo n. 202 del 24 settembre 2014 (v. “L’Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento della Camera di Commercio di Latina”).

Si tratta dunque di un fascio di servizi basati sulla condivisione di buone prassi con riguardo alla gestione delle crisi da indebitamento, che mirano a garantire un sostegno alle imprese che si spiega su diversi piani: finanziario, legale, strategico, di *marketing*, di gestione psicologica e risoluzione delle controversie, e, nel caso non fosse possibile il salvataggio, mira a definire una strategia di uscita dal mercato e pianificare una seconda possibilità per l’impresa fallita. Su un arco temporale di due anni, le Camere coinvolte si impegnano nella condivisione delle buone prassi legate ai procedimenti fallimentari e pre-fallimentari, fornendo alle imprese una seconda chance economica e finanziaria.

A questo riguardo, nel 2017 la Camera di Commercio di Roma ha avviato la realizzazione della terza edizione aggiornata di una ricerca già pubblicata su “Indebitamento patologico e credito illegale a Roma”, che analizza i diversi fattori sociologici, economici e creditizi che alimentano il rischio usura.

La Camera di Commercio di Roma nel 2016 ha formalizzato la collaborazione con le istituzioni e le organizzazioni del partenariato sociale anche nella gestione dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata, aderendo ad un protocollo d’intesa sottoscritto dal Tribunale di Roma, dalla Regione Lazio, Roma Capitale, Legacoop, Unindustria, Confcommercio Roma, Abi, Cgil, Cisl, Uil, Federlazio, Cna, Coldiretti Lazio, Libera, per la gestione dei beni confiscati e sequestrati alle organizzazioni criminali. Oggi infatti il Lazio risulta la quinta regione d’Italia per numero di beni (1270) confiscati, dopo la Sicilia, la Campania, la Calabria, e la Lombardia²⁶.

²⁶ *Fonte:* AGENZIA NAZIONALE PER L’AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.

Lo stesso Ente, inoltre, da anni porta avanti un progetto di sicurezza partecipata dedicata alle imprese. Nel 2017 sono state ulteriormente sviluppate le attività già realizzate in base al *Protocollo d'intesa* sottoscritto con la Prefettura di Roma nell'ottobre 2015 sulla *collaborazione tra le categorie imprenditoriali e i servizi della sicurezza pubblica nel territorio della Provincia di Roma in preparazione del Giubileo della Misericordia*. Gli interventi avevano visto coinvolte sia le grandi strutture commerciali e le loro rappresentanze sindacali, sia realtà medio-piccole dei quartieri interessati dai percorsi giubilari, nonché rappresentanti dell'imprenditoria immigrata che operano sul territorio capitolino. Le attività avevano carattere informativo e formativo, attraverso la condivisione di informazioni utili circa le misure da adottare per prevenire episodi di microcriminalità e circa il comportamento da tenere in caso di rapine, furti, frodi e truffe. Nel corso dell'anno l'Ente ha organizzato una serie di seminari informativi rivolti alle imprese che operano nel territorio capitolino, in sinergia con l'Osservatorio della stessa Camera di Commercio di Roma sulle imprese di nazionalità non italiana.

Infine, nel corso dell'anno, l'impegno del sistema camerale a tutela della legalità e della correttezza dei rapporti economici, da un lato, e la mobilitazione per promuovere la digitalizzazione delle imprese, dall'altro, hanno suggerito l'organizzazione di attività formative rivolte alle imprese sulla sicurezza digitale, per un commercio elettronico sicuro, sia per il cd. B2B (*Business to Business*), che per il B2C (*Business to Consumer*), fornendo strumenti utili per evitare reati e truffe (CCIAA di Roma, nell'ambito dell'Osservatorio sulla sicurezza dedicata alle imprese).

Da ultimo il sistema camerale si è attivato per tutelare le imprese anche dai fenomeni della corruzione. La Camera di Commercio di Latina, infatti, ha aderito al progetto europeo *Anti Corruption Toolkit for SMEs (ACTs)* che fino al 2018 esaminerà il fenomeno della corruzione per le microimprese assieme ad Unioncamere, Unioncamere Europa Asbl, *Eurochambres*, alla Camera di Commercio di Bari, all'omologo ente camerale di Constanta (Romania) e della Serbia, sviluppando strumenti e modelli - un vero e proprio manuale operativo - che aiutino queste ultime a valutare il loro grado di esposizione al fenomeno e all'individuazione delle azioni più efficaci da intraprendere.

Quanto alla prevenzione della corruzione nell'ambito dello stesso sistema camerale, l'ultimo *Piano della performance 2018* pubblicato da Unioncamere, pone degli obiettivi in materia di prevenzione e trasparenza che possano declinati in programmi operativi e individuali non solo per il Responsabile di prevenzione della corruzione e della trasparenza ma anche per le altre figure dirigenziali, nel quadro delle strategie di prevenzione e contrasto alla corruzione iscritte nel Piano nazionale anticorruzione. Al riguardo già nel corso del 2017 la Camera di Commercio di Frosinone ha organizzato per tutti i dipendenti camerali un articolato corso di formazione obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione.

8) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio: gli Osservatori e le attività di studio e ricerca del sistema camerale laziale

Il sistema camerale amministra un vasto patrimonio di informazioni sulle imprese.

Nel corso dell'anno, attraverso indagini, studi e ricerche, esso ha fornito una base conoscitiva statistico-economica per supportare le imprese e le istituzioni del territorio nei processi decisionali per lo sviluppo dell'economia.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio si inseriscono anzitutto in una rete nazionale di Osservatori, coordinata da Unioncamere nazionale e da alcune società camerali all'uopo costituite.

In questo contesto bisogna menzionare almeno il Sistema informativo *Starnet* cui sono collegati gli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio italiane, e il progetto *Excelsior*, realizzato dalle Camere di Commercio con il coordinamento di Unioncamere e in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Unione Europea. *Excelsior* costituisce da anni una delle fonti statistiche più qualificate circa l'andamento congiunturale del mercato del lavoro e i cambiamenti in atto, in termini di professioni emergenti e fabbisogni formativi. L'indagine si svolge anzitutto a livello nazionale, dopo di che i dati aggregati relativi al territorio laziale vengono rielaborati dall'Area Studi di Unioncamere Lazio, per essere pubblicati sul sito internet dell'Unione. In questa maniera il sistema camerale riesce a mettere a disposizione, sia delle imprese che di coloro che sono alla ricerca di occupazione, una sorta di "bussola" nell'attuale difficile momento per l'occupazione del nostro territorio. Nel 2017 la tecnica di rilevazione, la metodologia di elaborazione dei dati e l'organizzazione dell'indagine sono stati rivisti, imponendo una cadenza mensile delle rilevazioni con tecnica CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*).

La raccolta dei dati serve ad orientare le azioni del sistema camerale per la formazione professionale in maniera da sviluppare i profili e le competenze richiesti dal sistema delle imprese e promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Dal 2012 la Camera di Commercio di Roma accede inoltre al servizio "*In.balance. Analisi dei bilanci*" fornito da Infocamere, che permette di ricavare informazioni statistiche sui bilanci depositati dalle imprese. Sulla base delle informazioni ricavate la camera ha realizzato a fine anno un *report* sugli aspetti finanziari e patrimoniali dell'economia di impresa nella Provincia di Roma con riguardo all'ultimo triennio.

Le Camere di Commercio laziali operano anche quale organo del Sistema statistico nazionale (SISTAN).

La Camera di Commercio di Frosinone ha inoltre attivo un servizio di fornitura di dati statistici sulle imprese, selezionati in base a parametri territoriali, per settore di attività economica e per natura giuridica delle imprese, che viene svolto in collaborazione con Infocamere utilizzando i dati di Movimprese e la banca dati Ri.TREND.

Le cinque Camere di Commercio laziali e Unioncamere Lazio dispongono inoltre di una loro rete di Osservatori cui sono affidate attività di monitoraggio, studio ed analisi dell'economia locale.

L'Unione regionale pubblica un rapporto trimestrale sulle principali variabili congiunturali (produzione, fatturato, nuovi ordinativi e occupazione). Il monitoraggio, realizzato in collaborazione con l'istituto di ricerca SWG, è strutturato in base al modello adottato da Unioncamere nazionale, e consiste in un'indagine condotta su un campione di 1600 imprese del Lazio che rappresentano diciannove specifici comparti del settore manifatturiero, del commercio, delle costruzioni e dei servizi, realizzata con metodologia CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) e CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*).

Nel corso dell'anno sono stati inoltre realizzati piccoli approfondimenti su temi di interesse per il sistema camerale, quali il Registro Nazionale delle Camere di Commercio per l'Alternanza Scuola-Lavoro, la Digitalizzazione, i Programmi di finanziamento europei per le imprese.

Ogni anno, inoltre, l'Unione regionale pubblica una *Relazione sulla situazione economica del Lazio*, realizzata assieme all'istituto Guglielmo Tagliacarne, che offre una fotografia dello sviluppo economico, sociale e culturale della Regione, e si accompagna ad una serie di proiezioni sulla domanda interna, nazionale ed estera e sui diversi scenari di sviluppo ad essa connessi. La Relazione relativa alle annualità 2016-2017 è attualmente in corso di pubblicazione per i tipi Franco Angeli.

Gli Osservatori Economici provinciali delle Camere di Commercio di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo ogni anno esaminano i dati di consuntivo dell'anno passato e formulano previsioni congiunturali. La documentazione prodotta dagli Osservatori camerale a supporto della *Giornata annuale dell'Economia* organizzata da Unioncamere nazionale fotografa l'andamento dell'economia provinciale. Si tratta di ampi *report* composti ciascuno da una parte introduttiva di commento, un'ampia appendice statistica e eventuali focus di approfondimento su temi specifici.

La Camera di Commercio di Latina attraverso il suo Osservatorio *OsserFare* ha continuato a condurre analisi congiunturali sull'economia della Provincia condotti su un campione di imprese, disaggregate per settori, corredate di approfondimenti sulla demografia imprenditoriale, e sui principali indicatori socio-economici disponibili da fonti ufficiali.

La Camera di Commercio di Rieti nel corso del 2017 ha pubblicato nel suo sito *web* una serie di “cruscotti statistici” e altre data-base statistico-economici sull’andamento dell’economia nel territorio provinciale.

La Camera di Commercio di Viterbo pubblica un rapporto POLOS annuale sulla situazione economica della Provincia, realizzato in collaborazione con l’Istituto Guglielmo Tagliacarne e con l’Università della Tuscia.

La Camera di Commercio di Roma produce ogni anno numerosi studi e *report* sulle dinamiche congiunturali in atto e sui fenomeni che interessano l’attività di impresa nel territorio della Provincia.

L’Ufficio Studi, in particolare, produce un rapporto annuale sugli aspetti strutturali e sulle dinamiche evolutive dell’apparato produttivo locale: “Lo scenario economico provinciale”. La pubblicazione approfondisce gli aspetti strutturali e le dinamiche evolutive dell’apparato produttivo locale fornendo informazioni dettagliate su variabili quali la demografia delle imprese, l’imprenditoria immigrata, femminile e giovanile, i fallimenti, l’interscambio con l’estero, il mercato del lavoro e quello creditizio, esaminando i risultati anche alla luce dei dati relativi all’economia nazionale e delle previsioni sull’andamento dell’economia internazionale. Il Rapporto 2017 è stato corredato da un focus sul fenomeno delle start-up innovative, cui peraltro nel 2017 è stata dedicata anche un’altra pubblicazione (“*Le startup innovative in Italia e a Roma e gli immigrati*”).

Nel corso dell’anno il Servizio studi ha curato inoltre una raccolta di infografiche sulle caratteristiche strutturali e sulle dinamiche evolutive del sistema economico locale nel 2016 (“*Un anno di economia a Roma*”), un lavoro monografico sulle caratteristiche demografiche e sui servizi nelle maggiori capitali europee (“*Roma in Europa. La Città eterna e le principali capitali del vecchio continente*”).

Nel 2017 è proseguita, inoltre, l’attività dei tre nuovi Osservatori della Camera di Commercio di Roma istituiti nel 2016.

L’*Osservatorio sul consumo* studia l’evoluzione e le dinamiche delle nuove forme di consumo e le conseguenti ripercussioni sull’economia al fine di valutare le potenzialità di sviluppo del consumo non tradizionale e l’eventualità di un nuovo quadro regolativo e nel corso dell’anno ha prodotto un *report* sullo sviluppo del commercio *on-line* e sulle modalità di acquisto proposte dai principali *market place*.

L’*Osservatorio sul lavoro* registra le tendenze in atto e alla formulazione di proposte riguardo alle misure da intraprendere si iscrive nel nuovo quadro normativo, che vede assegnata al sistema camerale l’organizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro assieme alla tenuta dell’apposito Registro. Nel corso dell’anno è stato pubblicato il primo Rapporto sul lavoro a Roma, che, prestando particolare attenzione alle variabili del reddito, fornisce una lettura delle caratteristiche e delle dinamiche del lavoro, sia nella tradizionale prospettiva del confronto domanda-

offerta che nel suo più profondo significato di “strumento” idoneo a garantire al lavoratore piena autonomia, autosufficienza e accesso alla costruzione di progetti di vita.

L’*Osservatorio sulle imprese romane di nazionalità non italiana* ha il compito di approfondire le conoscenze riguardo a questo specifico segmento imprenditoriale, in forte sviluppo nell’ultimo decennio. Nel 2017 è stata pubblicata una ‘*Nota informativa*’ che analizza l’evoluzione dell’imprenditoria straniera nella provincia di Roma, con riferimento agli anni 2012-2017 e a latere dell’indagine svolta l’Osservatorio ha promosso uno speciale percorso formativo indirizzato agli imprenditori stranieri sulla gestione dell’azienda e sui rischi legati alla sicurezza e alla legalità.

Oltre a queste attività di studio e di analisi sulle principali variabili congiunturali dell’economia provinciale, nel corso dell’anno la Camera di Commercio di Roma ha collaborato alla realizzazione di taluni specifici dossier e analisi promosse dalle associazioni di categoria e/o funzionali alla verifica e alla messa a punto di specifiche politiche per lo sviluppo dell’economia di impresa alla luce di taluni fenomeni emergenti e nuove tendenze in atto nel territorio.

9) Creare impresa, creare occupazione

9.1) Promuovere e sostenere le nuove imprese

Nel 2017 la demografia delle imprese laziali ha registrato nuovamente un andamento positivo, con un incremento delle imprese attive pari all’1,65% rispetto all’anno precedente, e dunque più del doppio della media nazionale (0,68%). Negli ultimi cinque anni il tasso di iscrizione delle imprese nel Lazio è stato costantemente superiore a quello italiano, con una minore percentuale di cessazioni, che evidenzia una maggiore dinamicità del tessuto imprenditoriale laziale, legata soprattutto all’economia della Capitale (+1,79% imprese nel 2017)²⁷.

Nel 2017 nel Lazio si registrava anche il 9,7% (719) delle *start-up* innovative italiane, e Roma, con 625 imprese, è la seconda Provincia d’Italia, dopo Milano (1.162)²⁸. Oggi le *start-up* innovative nella Regione Lazio sono 954²⁹.

Il Sistema camerale laziale promuove l’imprenditorialità e fornisce assistenza su tutti gli aspetti legati alle attività di impresa ponendosi come punto di riferimento per le aziende e per coloro che si accingono ad avviare un’attività economica.

²⁷Fonte: MOVIMPRESE.

²⁸ MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, *Relazione annuale al parlamento sullo stato di attuazione e sull’impatto della policy a sostegno delle Startup e delle PMI innovative* (dicembre 2017; dati aggiornati al 18 dicembre 2017).

²⁹ Fonte: INFOCAMERE (startup.registroimprese.it, agg. giugno 2018).

I fondatori di startup innovative in forma di S.r.l. dal 20 luglio 2016 possono ricorrere a una nuova modalità di costituzione, che prevede la compilazione e la trasmissione online alla Camera di Commercio territorialmente competente di un modello standard di atto costitutivo e di statuto siglati con firma digitale. L'utilizzo di tale procedura può avvenire anche in assenza di intermediazione da parte di un professionista privato, con conseguente eliminazione dei costi correlati. Un'indagine campionaria effettuata dal MISE per la Relazione Annuale 2016 stima che l'imprenditore che sceglie di costituire una *startup* innovativa con la nuova modalità online possa risparmiare circa 2mila euro, sia pure con sensibili variazioni nei diversi territori.

Nel 2017 il Lazio è stata la terza Regione in Italia, dopo la Lombardia ed il Veneto, per utilizzo di tali modalità digitali, e Roma risultava la seconda Provincia italiana dopo Milano³⁰.

I servizi forniti e le speciali progettualità sviluppate nel corso dell'anno chiariscono una concezione dell'autoimprenditorialità come risorsa per l'economia del territorio, volano dell'innovazione e della creatività, strumento di inclusione sociale, e strategia di integrazione nell'ambito di una società sempre più multietnica e multiculturale.

Sotto il profilo organizzativo, le Camere di Commercio laziali si avvalgono a tal fine delle loro Aziende Speciali (come l'Azienda ASPIIN della CCIAA di Frosinone, l'Azienda Centro Italia Rieti della Camera di Commercio di Rieti, il Ce.fa.s. della Camera di Commercio di Viterbo, l'Azienda speciale Innova Camera della CCIAA di Roma) mettendo a disposizione delle imprese appositi Sportelli (Sportello *Nuova Impresa*, Sportello *Reti d'impresa* e Sportello *AQI* per la presentazione delle pratiche inerenti alle startup innovative della CCIAA di Viterbo; *Informa Impresa*, punto informativo della CCIAA di Roma) che forniscono attività di consulenza, assistenza e tutoraggio alle imprese.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre organizzati appositi percorsi formativi, tesi a sviluppare le competenze manageriali necessarie all'avvio dell'attività di impresa e ad approfondirne questioni e aspetti più specifici, come il ricorso al microcredito (v. il ciclo di seminari sul *Crowd Funding* e *Guerrilla Marketing* dell'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma e della CCIAA di Latina) e gli strumenti di finanziamento alternativi al credito bancario (v. il corso organizzato dall'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma e i programmi di incubazione/accelerazione/*bootcamp* con *partner* strategici organizzati dalla CCIAA di Latina).

30 MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, *Relazione annuale al parlamento sullo stato di attuazione e sull'impatto della policy a sostegno delle Startup e delle PMI innovative* (dicembre 2017; dati aggiornati al 30 giugno 2017).

Le Camere di Commercio di Roma e di Viterbo hanno sostenuto la nascita di nuove imprese anche con appositi bandi, attraverso l'abbattimento dei costi per l'avvio delle attività (*Bando start-up* della CCIAA di Roma, *Bando voucher Impresa 4.0* della CCIAA di Viterbo) e hanno promosso lo sviluppo dell'autoimprenditoria anche quale soluzione a fronte di una crisi occupazionale (v. i Progetti il "S.U.I. -Scuola-Università-Imprese" e "Riparto dall'impresa" - quest'ultimo finanziato dalla Regione Lazio - organizzati dall'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma e le azioni di scouting organizzate dalla CCIAA di Latina attraverso "Spazio Attivo Latina" con particolare riguardo ai settori dell'Economia del mare, delle Scienze della Vita, e Agroalimentare, iniziativa che ha l'obiettivo strategico di avvicinare studenti e imprese al fine di agevolare lo sviluppo economico-sociale e culturale del territorio, attraverso azioni di orientamento, facilitazione, formazione, assistenza e *matching* tra i due sistemi). In particolare, ai più giovani (18-29 anni) è stato dedicato il progetto Crescere imprenditori, realizzato dall'Azienda speciale Innova Camera della Camera di Commercio di Roma, dall'Azienda speciale Aspiin della Camera di Commercio di Frosinone, dalla Camera di Commercio di Viterbo. Promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il progetto è teso a promuovere e supportare l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità attraverso attività mirate di formazione e accompagnamento all'avvio di impresa, anche attraverso l'erogazione di corsi gratuiti di avviamento all'autoimprenditorialità.

Particolare attenzione è stata rivolta anche agli imprenditori immigrati, che mostrano una elevata attitudine all'attività di impresa. A livello nazionale le imprese di stranieri alla fine del 2017 costituivano il 9,6% del totale delle imprese, un quinto dei quali concentrati nelle grandi Città³¹.

Con 77.125 imprese straniere registrate, il Lazio è una delle Regioni con la maggiore percentuale di imprenditori non italiani sul totale (11,9%), preceduta solamente dalla Toscana (13,2%) e dalla Liguria (12,6%), al pari della Lombardia (11,9%). L'incidenza degli stranieri nel tessuto imprenditoriale è particolarmente elevata nella provincia di Roma (13,4%), che al 31 dicembre 2017 risultava la prima provincia in Italia per numero di imprese straniere registrate (65.729) e per valore dal saldo tra iscrizioni e cessazioni (2.777)³².

Sin dal 2016 la Camera di Commercio di Roma ha costituito uno speciale *Osservatorio sulle imprese romane di nazionalità non italiana*, concepito per approfondire la conoscenza di questo particolare segmento imprenditoriale, in forte sviluppo nell'ultimo decennio. Nel corso dell'anno sotto l'egida dell'Osservatorio sono state organizzate anche attività di formazione indirizzate agli imprenditori stranieri per una gestione competente e consapevole dell'azienda riguardo ai rischi legati alla sicurezza e alla legalità e l'Azienda speciale Forma Camera della Camera di

³¹ Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

³² Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

Commercio di Roma ha realizzato un progetto dedicato ai migranti, teso a fornire maggiore consapevolezza riguardo alle opportunità legate alla costituzione di una microimpresa (v. il Progetto “*Young Migrant Entrepreneurs*” a valere sui fondi UE).

9.2) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile

Nella Regione Lazio si registra una delle più alte percentuali di imprese femminili rispetto al resto del Paese: le 143.258 imprese rosa registrate costituiscono difatti il 22% del totale delle imprese del Lazio e rappresentano il 10,8% del totale femminile nazionale.

Le imprenditrici sono particolarmente numerose nella Provincia di Roma (100.424), che nel 2017 è stata la prima Provincia italiana per numero di imprese femminili e ha registrato il più alto tasso di crescita delle imprese in rosa in Italia (+1,9%)³³.

Il Sistema camerale si è affermato come uno dei principali animatori delle politiche inclusive a favore delle donne, attraverso azioni tese a promuovere e ad accompagnare l'imprenditorialità femminile, il cui coordinamento è affidato ai Comitati per l'imprenditoria femminile istituiti presso le singole Camere di Commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 e aggiornato nel 2013 tra il Ministero delle Attività Produttive e Unioncamere italiana. Tali organismi sono composti da rappresentanti delle associazioni imprenditoriali di categoria in proporzione alla consistenza dei settori produttivi presenti del territorio e nel Consiglio camerale, nonché delle principali organizzazioni sindacali.

Nel corso del 2017 le Camere di Commercio del Lazio hanno continuato a prestare particolare attenzione all'universo femminile e alle sue potenzialità imprenditoriali, anche attraverso le attività degli Osservatori camerale.

Le proposte e le attività dei Comitati sono state incardinate nella programmazione annuale degli enti camerale, contribuendo in questa maniera a consolidare forme di collaborazione anche con le associazioni e le istituzioni impegnate sul territorio.

I Comitati per l'imprenditoria femminile e gli Sportelli Donna del Lazio hanno inoltre dedicato all'impresa di genere appositi Open Day (CCIAA di Viterbo) e percorsi di *mentoring* (CCIAA di Rieti, Latina, Frosinone), nonché eventi volti a diffondere la cultura dell'imprenditoria femminile attraverso iniziative di carattere premiale per incentivare la costituzione di una nuova impresa (Premio idea innovativa della CCIAA di Roma e Premio Donna Impresa gestito dall'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone).

9.3) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione

³³ Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

Il Sistema camerale laziale sostiene i fabbisogni professionali delle imprese attraverso corsi di formazione e di aggiornamento tesi a creare i profili e le competenze maggiormente ricercati dalle aziende, e accompagnando i giovani nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro.

A tal fine, gli Enti camerali si avvalgono di apposite Aziende Speciali: ASPIIN della Camera di Commercio di Frosinone, l'Azienda speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma, il Ce.F.A.S. (Centro di formazione per l'assistenza e lo sviluppo) della Camera di Commercio di Viterbo, mentre la Camera di Commercio di Latina, in collaborazione con BIC Lazio, ha istituito lo Spazio Attivo Latina ha istituito a tal fine lo sportello "Avvio di impresa", cui è stata affidata anche la gestione del laboratorio sperimentale Fab Lab, aperto ad imprese, *start-up*, aspiranti imprenditori, artigiani e ricercatori per favorire i processi creativi e l'aggregazione di competenze.

La programmazione dei corsi e dei seminari si basa sulle rilevazioni effettuate dagli Osservatori camerali. Le Camere di Commercio laziali, come si è già ricordato, aderiscono inoltre al Progetto *Excelsior* promosso da Unioncamere nazionale. *Excelsior*, che nel 2017 è stato profondamente innovato in tutte le diverse fasi progettuali, realizza una serie di indagini a cadenza mensile sui profili professionali richiesti dalle imprese. L'obiettivo è, da un lato, "ridurre lo squilibrio informativo sul fronte della domanda di lavoro e delle professioni", e, dall'altro, offrire uno "strumento utile nella regolazione delle politiche del lavoro e della formazione".

Nel corso dell'anno sono stati organizzati corsi e seminari gratuiti per formare alcuni specifici profili del comparto dell'artigianato, dei servizi e dell'agricoltura, sulle certificazioni e gli adempimenti in materia ambientale richiesti alle imprese (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma), per la formazione delle professionalità necessarie per lo sviluppo dell'e-commerce e della comunicazione *web* e *social* a servizio delle imprese (v. *Infra*), per lo sviluppo di professionalità legate all'enogastronomia (v. il corso Agrichef per operatori agrituristici e il corso per assaggiatore di olio EVO dell'Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone), e all'accoglienza (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma), anche in collaborazione con le Università (v. il Master in Economia e Management delle attività turistiche e culturali dell'Università di Roma "Tor Vergata" realizzato in collaborazione con la CCIAA di Frosinone).

9.4) I percorsi di alternanza scuola - lavoro

La Legge n. 107/2015, meglio conosciuta come *La Buona Scuola*, in linea con i principali sistemi di istruzione europei, ha introdotto l'obbligo dell'Alternanza Scuola Lavoro. Si tratta di una modalità didattico-formativa prescritta per tutti i canali del sistema scolastico, progettata insieme da imprese e scuole per aggiungere alle conoscenze di base talune competenze attuali e spendibili nel lavoro. Gli

obiettivi principali sono individuati, pertanto, nell'avvicinare e facilitare l'accesso dei giovani al mondo lavorativo con una preparazione sempre più in linea con le necessità del mercato del lavoro, nonché sviluppare competenze capaci di arricchire il dialogo tra le imprese ed il sistema scolastico.

Alle Camere di Commercio è affidata la gestione dei portali del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, che, peraltro, la Camera di Commercio di Roma aveva già attivato in via sperimentale a partire dal mese di ottobre 2015, dove le imprese interessate ad accogliere e formare i giovani possono registrarsi gratuitamente. In linea con tale riforma, il decreto di riordino delle Camere di commercio ha potenziato la competenza delle stesse in tema di orientamento al lavoro e alle professioni mediante strumenti di concertazione, che prevedono la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Per tutte le imprese le modalità di iscrizione nel registro dal mese di marzo 2017 risultano semplificate, giacché è possibile accedere al portale scuolalavoro.registroimprese.it, oltre che con la firma digitale, anche utilizzando solamente la PEC istituzionale.

Al fine di incentivare l'attivazione di percorsi di alternanza scuola/lavoro da parte delle micro-, piccole e medie imprese, nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio hanno lanciato il *Bando Alternanza Scuola/Lavoro A.S. 2017/2018*, con cui si è disposta la distribuzione di incentivi alle micro, piccole e medie imprese, in forma di voucher, per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola- lavoro. Alla dotazione di 650mila euro stanziata, ad esempio, dalla CCIAA di Roma per il bando menzionato, andavano ad aggiungersi le ulteriori risorse impegnate attraverso il più ampio *Bando per il sostegno alla competitività delle imprese e per lo sviluppo economico del territorio*, con cui si è previsto, tra l'altro, uno stanziamento mirato per le iniziative volte al potenziamento e allo sviluppo dell'alternanza scuola – lavoro.

Al contempo le Camere di Commercio del Lazio, anche attraverso le loro Aziende speciali (Forma Camera della CCIAA di Roma, Aspiin della CCIAA di Frosinone) hanno realizzato una intensa campagna di comunicazione, anche attraverso la convocazione di un grande "Alternanza Day", su iniziativa di Unioncamere (CCIAA di Roma, Latina e Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone), cui sono state invitate le aziende e le scuole superiori. Tra le iniziative a carattere divulgativo, alcune consistono nella premiazione dei migliori percorsi di alternanza: il Premio intitolato "Storie di alternanza" è un'iniziativa promossa dalle Camere di Commercio con l'obiettivo di valorizzare e dare visibilità ai racconti dei progetti d'alternanza scuola-lavoro ideati, elaborati e realizzati dagli studenti e dai tutor degli Istituti scolastici di secondo grado. In particolare, per partecipare al concorso, i ragazzi devono inviare un "cortometraggio" della durata dai 3 e gli 8 minuti che rappresenti l'esperienza di alternanza realizzata. Si partecipa ad una prima selezione provinciale

per poi accedere alla selezione nazionale. Nel 2017 è stato concesso pure il premio “Piuma d’oro” per i migliori progetti editoriali (organizzato dalla casa editrice Gemma Edizioni con la collaborazione dell’Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone).

I progetti di alternanza organizzati dal sistema camerale testimoniano uno spiccato interesse per la realizzazione di azioni tese allo sviluppo di professionalità legate al *marketing* del territorio (v. la collaborazione della CCIAA di Latina con un Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie per il *Made in Italy* nell’organizzazione di due *Incoming* di *buyers* esteri) e alla valorizzazione del patrimonio turistico e culturale (v. ad es. il Protocollo d’intesa sottoscritto nel 2017 dalla Camera di Commercio di Latina assieme al Comune di Latina e all’Associazione Strada del vino della Provincia assieme ad un Istituto tecnico agrario e il progetto “Preistoria di casa tua – Territorio dell’uomo antico” dell’Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone). Le Camere di Commercio del Lazio hanno comunque organizzato nelle scuole diversi percorsi formativi, dedicati alle tematiche dell’economia territoriale (CCIAA di Latina), all’avvio di impresa (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma e Azienda speciale Ce.F.AS della CCIAA di Viterbo), allo sviluppo di *soft skills* (Azienda speciale Ce.F.AS della CCIAA di Viterbo), alla gestione del Registro delle imprese e, al contratto di rete (Azienda speciale Ce.F.AS della CCIAA di Viterbo).

Quanto alle azioni di orientamento in uscita per gli studenti delle scuole superiori, le Camere di Commercio nel 2017 hanno organizzato diversi *Job Days* (Azienda speciale Ce.F.AS della CCIAA di Viterbo; v. anche il patrocinio concesso dalla CCIAA di Latina al Festival dei Giovani che si è svolto a Gaeta in collaborazione con l’Università LUISS Guido Carli, con il Comune di Gaeta e con la community Noisiamofuturo,), ovvero un ciclo di seminari per gli istituti scolastici (v. il Progetto “Orientamenti 2.0” realizzato dalla CCIAA di Viterbo con il patrocinio della Fondazione Carivit), basati anche sullo scambio di best practices tra le scuole professionali (v. il Progetto EMOR della CCIAA di Frosinone basato sul programma europeo Erasmus+), e la Camera di Commercio di Rieti ha avviato un progetto teso a potenziare “Servizi di Orientamento al lavoro ed alle professioni” che l’Ente camerale è in grado di offrire al fine di promuovere un più facile incontro della domanda di lavoro e dell’offerta di professionalità attraverso la costituzione di un *network* in grado di collegare scuole, imprese, agenzie per il lavoro, enti locali.

10) La digitalizzazione delle imprese

Negli ultimi anni, la *Digital Agenda for Europe* si è imposta a tutti i livelli nazionali di governo, senza dimenticare che il rinnovamento tecnologico e la digitalizzazione del sistema manifatturiero costituisce un fondamento della strategia *Industria 4.0* portata avanti dal MISE.

L'Italia risulta allineata alla media europea sia nella diffusione della banda larga, che per la banda ultra larga. Negli ultimi anni, infatti, le politiche a sostegno degli investimenti hanno consentito di aumentare il tasso di copertura delle Regioni meridionali in misura sostanziale, con il 50% delle famiglie italiane coperte dalla rete primaria, con il Sud (60,9%) e le Isole (52,8%) che presentano valori superiori sia al Centro (49,8%) sia al Nord Ovest (47,3%) e al Nord Est (41,7%)³⁴. Anche la copertura in termini di banda ultra-larga risulta essere abbastanza soddisfacente (87%), e comunque superiore alla media europea (80%), anche se la percentuale di popolazione non coperta o esclusa da questa modalità di connessione supera ancora il 13%³⁵.

Questi risultati danno conto della rilevanza strategica che le istituzioni e gli investitori hanno assegnato alla diffusione delle reti di copertura, all'interoperabilità dei sistemi e alla promozione di un maggiore utilizzo dei servizi digitali da parte delle imprese, dei consumatori e dei cittadini.

A livello regionale, in piena coerenza con gli obiettivi iscritti nella *Strategia Nazionale per la Crescita Digitale* e per la digitalizzazione del sistema manifatturiero, il Lazio ha impegnato le risorse della nuova programmazione europea per portare la connettività a 30 Mbps a tutto il territorio del Lazio, e offrire la banda ultra larga a 100 Mbps al 50% della popolazione, e a tutte le sedi delle Pubbliche amministrazioni del territorio regionale, compresi i plessi scolastici e le strutture sanitarie pubbliche³⁶.

L'*Agenda Digitale* regionale approvata dalla Giunta del Lazio il 16 giugno 2015 si articola in cinque aree di intervento ed è concepita come un punto di partenza per sviluppare un modello di cittadinanza digitale e migliorare l'offerta dei servizi forniti dalla Regione entro il 2020.

Il Sistema camerale è fortemente impegnato per fornire stimoli alle imprese e cogliere le nuove opportunità legate alla digitalizzazione. Nel corso del 2016 sono state sviluppate diverse progettualità atte a promuovere un maggiore utilizzo delle ICT e valorizzare l'importanza dei servizi ad alto valore aggiunto connessi alla diffusione di tali tecnologie da parte delle imprese del Lazio e della pubblica amministrazione rese disponibili dalla banda larga.

³⁴ Fonte: ISTAT, *Internet@Italia 2018. Domanda e offerta di servizi online e scenari di digitalizzazione* (giugno 2018).

³⁵ Fonte: ISTAT, *Internet@Italia 2018. Domanda e offerta di servizi online e scenari di digitalizzazione* (giugno 2018).

³⁶ Si veda il *Programma operativo Regione Lazio FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale Programmazione 2014-2020*, che prevede di finanziare gli investimenti necessari attraverso il POR FESR Lazio (72,45%), in sinergia con i fondi FEASR 2014-20 e con ulteriori risorse nazionali e regionali.

In questo stesso ambito si inserisce l’iniziativa “Ultranet”, un progetto affidato a Unioncamere dal MISE per informare e sensibilizzare cittadini, imprese e PA sui vantaggi della banda ultra larga per la qualità della vita e l’incremento della produttività, cui nel 2017 ha aderito anche la Camera di Commercio di Rieti. Il progetto si basa su 130 Pivot territoriali selezionati nell’ambito delle 82 Camere di commercio, che, in collaborazione con i PID camerali, sono chiamati a realizzare seminari ed eventi informativi rivolti alle imprese, soprattutto di piccole dimensioni, agli operatori economici, ai cittadini e alle altre pubbliche amministrazioni.

In base agli ultimi dati aggiornati da Istat, le imprese connesse attraverso banda larga fissa che dichiarano velocità in download di connessione a Internet di almeno 30 Mbit/s sarebbero passate dal 16,5% nel 2016 al 23,6% nel 2017, mentre per quanto concerne le imprese con almeno 10 addetti che si connettono in banda larga mobile, nell’ultimo anno la percentuale sarebbe salita al 70,9%³⁷.

Da una indagine condotta nel 2016, nel Lazio la percentuale di addetti nelle imprese connessi a PC era pari al 58,1%, una percentuale, quest’ultima, nettamente superiore alla media italiana (42,6%).

Il ruolo del sistema camerale nell’implementazione delle misure iscritte nelle Linee Guida *Industria 4.0* e nel Piano nazionale *Industria 4.0* ha trovato piena formalizzazione attraverso la costituzione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di un *Network Industria 4.0*, nell’ambito del quale alle Camere di Commercio è affidato il compito di sensibilizzare le imprese riguardo ai vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie in ambito digitale, assisterle nel percorso da intraprendere, individuando preventivamente le aree di intervento prioritarie, attraverso 77 *Punti Impresa Digitale* (PID).

I *Punti Impresa Digitale* servono dunque a diffondere maggiore consapevolezza nelle imprese circa i nuovi strumenti e le soluzioni a disposizione, attraverso l’offerta di servizi informativi di supporto al digitale e all’innovazione, di assistenza, orientamento e formazione sul digitale, di soluzioni e strumenti innovativi anche in collaborazione con le Aziende speciali e le altre strutture del sistema camerale, interagendo anche con i c.d. *Competence Centers* nazionali e regionali.

Nel corso dell’anno le Camere di Commercio del Lazio hanno avviato la realizzazione del Network PID, organizzando anche seminari e incontri formativi rivolti alle imprese sul Piano nazionale *Industria 4.0*, sui finanziamenti e sulle opportunità legate all’uso delle tecnologie digitali. Con l’iniziativa “Bando voucher digitali I4.0 - Anno 2017” le Camere di Commercio di Lazio hanno inoltre inteso promuovere l’utilizzo da parte delle PMI di servizi o soluzioni focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia definita nel Piano Nazionale *Impresa 4.0* nonché, e, a lungo termine, stimolare la domanda di servizi per il

³⁷ Fonte: ISTAT, *Cittadini, imprese e ICT* (dicembre 2017).

trasferimento di soluzioni tecnologiche e realizzare innovazioni tecnologiche, nonché nuovi modelli di business derivanti dall'applicazione di tecnologie.

Nel mese di novembre 2017 Unioncamere, assieme alla società *in house* del sistema camerale InfoCamere, ha aperto il portale www.puntoimpresadigitale.camcom.it, che fornisce alle imprese tutte le informazioni circa le attività e i servizi camerale offerti dai PID, le modalità per ottenere i *voucher* che le Camere di commercio mettono a disposizione delle aziende per gli investimenti nel digitale, e altre informazioni anche correlate ai piani Industria 4.0 e Agenda digitale.

Questa maggiore consapevolezza circa il *Digital Divide* che limita le prospettive di crescita delle imprese (su cui insiste anche l'indagine on-line realizzata nel 2017 dall'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma sul fabbisogno formativo delle aziende in tema di digitalizzazione) può tradursi peraltro anche in nuove prospettive occupazionali per i giovani più preparati. Alcuni dei progetti di alternanza scuola-lavoro e di orientamento post laurea coordinati dalle Camere di Commercio del Lazio sono stati infatti incentrati sullo sviluppo e sul trasferimento di competenze digitali (CCIAA di Frosinone, v. il progetto "S.U.I. -Scuola-Università-Imprese" dell'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma).

In questa prospettiva anche nel 2017 le Camere di Commercio del Lazio hanno aderito al progetto *Crescere in digitale*, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in *partnership* con *Google*, per diffondere le competenze digitali tra i giovani e nel contempo avvicinare al *web* le imprese italiane, attraverso l'attivazione di un percorso di formazione rivolto ai ragazzi iscritti al Programma *Garanzia giovani* che consiste in 50 ore di *training on-line*, laboratori sul territorio e oltre 3.000 tirocini retribuiti nelle imprese italiane.

Un altro ambito di intervento su cui si è incentrata l'azione delle Camere di Commercio del Lazio è quello del Digital Manufacturing, cui è stata dedicata la V edizione della *Fiera Maker Faire Rome – The European Edition*, supportata dalla Camera di Commercio di Roma, che, con 650 progetti esposti e più di 250 eventi organizzati, ad oggi si configura come il più grande evento al mondo dedicato all'innovazione e alla manifattura digitale per i settori *Food and Agriculture*, *3D Printing*, *Wellnes & Healthcare*, *Design*, per i trasporti, la robotica e l'aerospazio, dove particolare attenzione è stata dedicata al Piano nazionale *Impresa 4.0*.

10.1) Aiutare le imprese a spalancare una vetrina sul mondo

La digitalizzazione rappresenta una leva fondamentale non soltanto per rinnovare i processi di produzione, e nei rapporti con la pubblica amministrazione, ma anche per spalancare sul mondo le vetrine dell'*e-commerce* e imprimere slancio ai processi di internazionalizzazione.

Secondo un'indagine Eurostat, in Italia solamente il 43% della popolazione avrebbe effettuato almeno un acquisto *on-line* nel 2017; una percentuale, questa che colloca l'Italia al quintultimo posto nell'UE³⁸. I mutamenti nel rapporto tra consumatori e aziende legati allo sviluppo dell'e-commerce sono stati esaminati anche nel *Report* su "Nuove dinamiche di consumo: il ruolo della Camera di Commercio" pubblicato nel 2017 nell'ambito dell'Osservatorio sul consumo della Camera di Commercio di Roma, che evidenzia come il c.d. consumo digitale.

Anche se in Italia gli acquisti di beni e servizi in rete sono ancora molto inferiori (20%) alla media europea (47%), di contro, è significativa la percentuale delle piccole imprese italiane digitalizzate che intrattiene relazioni con l'estero è mediamente quattro volte superiore alla percentuale di aziende che non vendono in rete.

Da una indagine pubblicata nel 2016 da Mediobanca e da Unioncamere sulle Medie imprese italiane risulta infatti che il 69% delle imprese che hanno realizzato vendite *on-line* ha raggiunto nuovi clienti all'estero, anche se il fatturato derivante dall'e-commerce nell'86% dei casi ancora non aveva superato il 10% del totale³⁹.

L'E-Commerce consente peraltro alle imprese di mantenere dei mercati di nicchia, c.d. *Long Tail*, soprattutto per la commercializzazione di prodotti di alta e altissima qualità, riducendo inoltre vistosamente le spese di *marketing*, transazione e distribuzione.

Rispetto agli altri Paesi dell'UE, dove in media una azienda su cinque ha un canale digitale di vendita, in Italia le PMI che effettuano vendite *on-line* risultano solamente il 12,5% del totale⁴⁰, mentre per le imprese con più di 250 addetti la quota sale al 34,7%⁴¹.

Nel periodo compreso tra il 2012 e il 2017 tali aziende sarebbero cresciute del 72,6%. In cifre assolute, tra il 2009 e il 2015, il Lazio è una delle Regioni italiane che ha visto l'incremento più consistente nel numero delle aziende che praticano vendite *on-line* (+983) e oggi si registrano 2.078 esercizi commerciali *on-line*⁴².

Tale espansione riguarda anche il fatturato legato all'e-commerce, che, in base ad una indagine presentata dall'Osservatorio eCommerce B2c promosso dalla *School of Management* del Politecnico di Milano e da *Netcomm*, sarebbe cresciuto del 17% rispetto all'anno passato, raggiungendo 23,6 miliardi di euro⁴³.

³⁸ Fonte: Eurostat, *E-commerce Statistics for Individuals* (dicembre 2017).

³⁹ MEDIOBANCA E INFOCAMERE, *Le medie imprese industriali italiane* (14 giugno 2016).

⁴⁰ Fonte: Eurostat, *E-commerce Statistics* (dicembre 2017).

⁴¹ Fonte: ISTAT, *Cittadini, imprese e ICT* (dicembre 2017).

⁴² Fonte: UNIONCAMERE-INFOCAMERE, MOVIMPRESE.

⁴³ Fonte: OSSERVATORIO ECOMMERCE B2C - SCHOOL OF MANAGEMENT DEL POLITECNICO DI MILANO E NETCOMM (aprile 2018).

Per spiegare il ruolo del sistema camerale nell'ambito delle politiche tese alla digitalizzazione dei canali di vendita, occorre sottolineare ancora una volta che le trasformazioni rilevate interessano soprattutto le imprese di maggiori dimensioni: il 71% del fatturato complessivo è stato realizzato dalle prime venti Aziende, mentre più di diecimila imprese avrebbero realizzato attraverso questi canali di vendita meno del 5% del loro fatturato, vale a dire meno di 500 milioni di euro complessivi.

Nel corso dell'anno il sistema camerale laziale ha svolto attività di formazione e di consulenza personalizzata alle imprese sui diversi profili dell'e-commerce e della comunicazione commerciale via web nell'ambito del progetto di rilevanza nazionale "Eccellenze in digitale", teso a promuovere l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese impegnate nell'offerta di beni e servizi direttamente collegati alla tipicità, con particolare attenzione ai settori di punta del *Made in Italy* e alle filiere caratterizzanti l'immagine dell'Italia nel mondo. I seminari e i *focus* di approfondimento organizzati dal sistema camerale nell'ambito del progetto hanno approfondito diversi profili dell'e-commerce, e della comunicazione commerciale attraverso i *social network* (CCIAA di Latina, Roma).

Le stesse tematiche sono state esplorate anche nell'ambito delle azioni finalizzate a supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese attraverso l'organizzazione di percorsi di apprendimento incentrati sul c.d. *Digital Marketing* e sull'utilizzo dei *Social Network* per le PMI (v. le tematiche affrontate nell'ambito dei seminari organizzati da Unioncamere Lazio assieme alle CCIAA nell'ambito del progetto INTformatevi e il Progetto FORM.I. – Imprese. Formazione per l'internazionalizzazione delle imprese dell'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma).

In questa prospettiva, nel corso del 2017 le Camere di Commercio del Lazio hanno sviluppato una serie di azioni mirate sulla sicurezza delle transazioni digitali (CCIAA di Roma attraverso l'Osservatorio sulla sicurezza partecipata delle imprese), per lo sviluppo della comunicazione *web* e *social* (CCIAA di Roma), del *Digital Marketing* per l'internazionalizzazione (Azienda speciale Ce.F.A.S della CCIAA di Viterbo, CCIAA di Rieti in collaborazione con Lazio Innova S.p.A.; Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma), dell'E-Commerce e della sua logistica nei mercati esteri (Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma), per la formazione delle professionalità dell'*Export Manager* nell'E-Commerce (Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma in collaborazione con Unicredit), e dell'analista programmatore Java (Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma).

11) L'internazionalizzazione delle imprese

Sebbene il legislatore abbia escluso dal novero dei compiti e delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio le attività promozionali svolte direttamente all'estero, il sistema camerale mantiene un ruolo strategico nell'ambito delle

politiche per l'internazionalizzazione delle imprese, giacché esse sono chiamate a svolgere azioni di formazione, informazione e supporto alle imprese - in particolare quelle di minori dimensioni, le start up e le imprese organizzate in filiere e reti – per raggiungere i mercati esteri, garantendo un costante raccordo con le azioni messe in campo dall'ICE Agenzia, dalle Aziende speciali delle Camere di Commercio, e dalle Regioni.

Tale ruolo trova conferma anche nel Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero e da Unioncamere il 7 settembre 2017, che lancia l'obiettivo di individuare, formare ed avviare all'export 10.000 nuove imprese in un triennio.

A ciò ha fatto seguito la definizione di un'Intesa Operativa tra Unioncamere ed ICE Agenzia, e di accordi operativi tra quest'ultima ed un primo gruppo di 15 Camere di commercio italiane, per regolare la collaborazione tra le rispettive reti territoriali, attivando concretamente quel ruolo di scouting, informazione e formazione delle imprese potenzialmente esportatrici che il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219 ha riservato al sistema camerale italiano.

La capacità di sensibilizzazione e mobilitazione del sistema delle imprese del sistema camerale risulta inoltre decisiva per la buona riuscita delle strategie per l'internazionalizzazione delle imprese varate a livello regionale. Nel 2017 la Regione Lazio ha predisposto un set di misure per l'internazionalizzazione delle imprese strutturate su tre linee di intervento: un Piano di promozione e internazionalizzazione basato sulla partecipazione a Fiere e manifestazioni di settore organizzate all'estero, un ciclo di seminari mirati tenuti dalle Camere di Commercio, un bando Prospex (Progetti strutturati di promozione) da 6 milioni di euro, finanziato attraverso i Fondi europei del Programma Operativo Regionale Lazio 2014-2020, basato sulla concessione di un contributo a fondo perduto per l'adesione da parte delle imprese ai progetti di internazionalizzazione formulati dal sistema camerale italiano, da altri Enti e organismi rappresentativi o portatori degli interessi diffusi e collettivi del sistema delle imprese senza finalità di lucro, da imprese con pregressa e comprovata esperienza nell'erogazione di servizi specialistici per l'internazionalizzazione delle imprese, iscritti nell'apposito catalogo pubblicato dalla Regione.

11.1) *Segue:* i servizi camerali di informazione, assistenza e formazione per l'internazionalizzazione delle imprese

Il Sistema camerale accompagna le imprese nei mercati esteri fornendo informazioni, formazione e assistenza sui principali aspetti gestionali e manageriali del commercio internazionale, sui servizi finanziari gestiti da SIMEST S.p.A., specializzata nel finanziamento di progetti di investimento e di sviluppo commerciale all'estero, sui servizi assicurativi previsti da SACE S.p.A, sulle

opportunità di collaborazione e di finanziamento offerte a tutti i livelli, sulle caratteristiche dei mercati esteri e sui vari adempimenti richiesti per le esportazioni.

La gestione di tali attività è affidata ad un rete di appositi sportelli ed *help desk* camerali, talvolta gestiti da Aziende speciali per l'internazionalizzazione (l'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone), ovvero per la formazione e lo sviluppo (l'Azienda speciale Ce.F.A.S. della CCIAA di Viterbo), ovvero più genericamente vocate allo sviluppo del territorio (l'Azienda speciale Centro Italia Rieti della CCIAA di Rieti), cui si aggiungono servizi di *report* periodici sulle dinamiche dell'internazionalizzazione (CCIAA di Roma) e sulle opportunità offerte dall'Unione europea (Unioncamere Lazio).

Questi sportelli forniscono inoltre informazioni alle imprese sui principali programmi di finanziamento offerti dell'Unione europea, e erogano servizi quali la raccolta di informazioni sull'affidabilità di un eventuale *partner* d'affari, la ricerca di una *partnership*, le analisi di mercato preliminari all'ingresso in un nuovo ambito competitivo.

I servizi certificativi per le imprese che esportano (*Cert'O*) e le procedure per la partecipazione delle imprese alle fiere, alle missioni e agli altri eventi promozionali organizzati dal Sistema camerale, così come la partecipazione ai bandi camerali per la concessione di incentivi per l'internazionalizzazione, oggi sono pressoché interamente digitalizzati. La Camera di Commercio di Roma ha reso disponibili, inoltre nuovi *output* per i certificati e le visure del Registro imprese completamente in lingua Inglese denominati rispettivamente "*Company Registration Certificate*" e "*Company Registration Report*", che consentono alle imprese straniere l'accesso diretto alle informazioni del Registro Italiano già tradotte in lingua inglese.

Dal 2008 Unioncamere Lazio, costituisce parte integrante di un'ampia rete europea di sportelli a supporto delle piccole e medie imprese denominata *Enterprise Europe Network* (EEN). Essa è presente in 60 Paesi, in Europa e nel mondo, e riunisce circa 600 organizzazioni *partner* a livello nazionale e regionale (Camere di Commercio, Agenzie Regionali di Sviluppo, Centri Tecnologici di Ricerca, Università) raggruppate in 70 consorzi e circa 3.000 professionisti. Nell'ambito della regione Lazio ne fanno parte anche BIC LAZIO, l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile, APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), Confcommercio, l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", e il CNR.

L'*Enterprise Europe Network* fornisce un'ampia gamma di servizi quali la cooperazione d'affari, il trasferimento di tecnologia e conoscenza, l'accompagnamento delle PMI alle opportunità offerte nell'ambito del Programma HORIZON 2020.

Nel 2017 Unioncamere Lazio ha inoltre continuato a sensibilizzare le imprese riguardo alle nuove opportunità via via rese disponibili dalle istituzioni europee attraverso la pubblicazione periodica di apposite newsletter (v. la newsletter

Mosaico Europea, la newsletter quindicinale sui nuovi bandi europei, gli aggiornamenti settimanali di facile lettura ed interpretazione).

Dal 2013, inoltre, su impulso di Unioncamere, le Camere di Commercio hanno lanciato *World Pass*, la piattaforma delle Camere di Commercio per l'internazionalizzazione delle imprese. *World Pass* è una rete degli Sportelli per l'*export* che offre alle imprese servizi di primo orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio estero e sulle opportunità di *export*. L'iniziativa, nata da un accordo siglato da Unioncamere con il Ministero dello Sviluppo economico, mette in collegamento tutte le strutture che si occupano di promozione dell'internazionalizzazione (i Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Esteri, l'ICE, SACE S.p.A., SIMEST S.p.A., il sistema delle Camere di Commercio italiane, le Camere miste e la rete delle Camere di commercio italiane all'estero), e offre un punto unico di contatto alle imprese che necessitano di assistenza specialistica e di un primo orientamento per esportare.

Unioncamere Lazio svolge un importante ruolo di coordinamento e supporta le Camere nell'utilizzo della piattaforma e nella risposta ai quesiti.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio aderiscono inoltre allo Sportello regionale per l'internazionalizzazione *Sprint Lazio*. Lo sportello è operativo attraverso LAZIO@INTERNATIONAL, il portale regionale di servizio all'internazionalizzazione del sistema economico del Lazio, istituito con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze e le risorse della regione, offrire nuove funzionalità utili per le imprese, favorire il dialogo con operatori esteri.

Unioncamere Lazio collabora alle attività dello Sportello assieme a ICE, Lazio Innova S.p.A - a cui è delegata la gestione dello Sportello, SACE S.p.A. e SIMEST S.p.A.

Sin dal 2011 è stato istituito, inoltre, il servizio *Sprintexport*, che fornisce alle imprese assistenza gratuita su un ampio novero di tematiche quali la fiscalità internazionale, le dogane, la logistica e i trasporti internazionali, i marchi e i brevetti, i pagamenti internazionali, la contrattualistica. Questo nuovo servizio permette di gestire e condividere in tempo reale i quesiti formulati dalle imprese laziali.

Nel corso dell'anno, attraverso *Sprint Export e Sprint Lazio*, sono stati organizzati sedici seminari (*INTformatevi*) che si sono svolti nelle diverse sedi camerali per istruire le imprese riguardo alle opportunità di sviluppo nei mercati nord americani e arabi, formarle sui diversi profili gestionali e manageriali dell'*export*, e sullo sviluppo dell'*e-commerce*, cui hanno preso parte complessivamente 251 imprese laziali.

Tutte le Camere di Commercio del Lazio nel corso dell'anno hanno inoltre organizzato seminari per le imprese sulla contrattualistica e sulla fiscalità internazionale (CCIAA di Roma, Latina e Frosinone), sulle tecniche di redazione dei piani di *marketing* per l'accesso ai mercati esteri (CCIAA di Rieti, Frosinone e di

Latina), sui modelli organizzativi e manageriali (CCIAA di Latina e Frosinone), sulle opportunità legate al commercio elettronico (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma, nell'ambito del progetto "FORM-I. – Imprese, Formazione per l'internazionalizzazione delle imprese"). ed inoltre sulle certificazioni di prodotto e di processo ISO, EMAS, SA 8000, BRC, IFS per i settori della meccanica (CCIAA di Frosinone e di Latina), della nautica (CCIAA di Latina), dell'agroalimentare (CCIAA di Latina), sulle etichettature degli oli e dei prodotti agro-alimentari (CCIAA di Latina), e quelle relative ai prodotti della meccanica e della nautica (CCIAA di Latina), a anche in collaborazione con altre associazioni di categoria (v. il "Programma formazione internazionale" articolato in 12 incontri realizzato dall'Azienda speciale Aspiin di Frosinone in collaborazione con il Comitato piccola industria di Unindustria Frosinone ed Ance Frosinone).

Nel corso del 2017, inoltre, la Camera di Commercio di Frosinone ha sviluppato un Master altamente professionalizzante in *Europrogettazione e Management internazionale* in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ed in *partnership* con l'*International Institute of Management IMI-Nova*. L'obiettivo è formare conoscenze e competenze che permettano di lavorare con successo nel campo dell'euro-progettazione e nella gestione dei progetti derivanti da fondi comunitari, anche nell'intento di sviluppare rapporti collaborativi tra imprese e paesi dell'Unione Europea.

In totale, nel corso dell'anno 949 imprese hanno beneficiato di un servizio di consulenza e formazione per l'internazionalizzazione e usufruito dei servizi di assistenza e formazione per la preparazione sui mercati esteri.

11.2) Imprese che hanno fruito dei servizi camerali di formazione e consulenza sull'internazionalizzazione nel 2017

CCIAA	IMPRESE
CCIAA DI FROSINONE	63
CCIAA DI LATINA	97
CCIAA DI RIETI	114
CCIAA DI ROMA	164
CCIAA DI VITERBO	90
UNIONCAMERE LAZIO	421
TOTALE	949

12) Le strategie del *Marketing* territoriale e l'offerta turistica integrata

12.1) Le politiche per l'innovazione nel comparto agro-alimentare

Il sistema camerale laziale è tradizionalmente attivo nella promozione dell'agricoltura tradizionale, nella diffusione delle certificazioni di qualità, nello sviluppo di strategie di *marketing* territoriale basate sul forte valore identitario dell'agroalimentare, nell'accompagnare le imprese nello sviluppo di nuovi mercati rispondenti a mutate richieste di consumo,

All'economia agricola del Lazio, al suo paesaggio e ai suoi borghi storici corrisponde la ricchezza, l'eccellenza e la varietà della tradizione enogastronomica dell'Italia centrale, che è parte di una narrazione del *Made in Italy* di forte impatto, non solamente per l'industria agroalimentare, ma anche per quella turistica, artigianale e manifatturiera.

In questa prospettiva le azioni di supporto alle imprese tradizionalmente realizzate dalle Camere di Commercio del Lazio e da Unioncamere Lazio risultano oggi strettamente incardinate anche nel programma di azione nazionale del Ministero per le politiche agricole e forestali finalizzato a valorizzare il *Made in Italy* agroalimentare e promuovere le produzioni ad indicazione geografica, intese anche come stile di vita e di consumo nonché come valore storico-culturale dei territori di produzione.

In particolare, il Piano di comunicazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'anno 2018, in stretta continuità con l'esperienza di EXPO 2015 e con la "Carta di Milano", ha formalizzato una strategia di promozione del *Made in Italy* basata sulla valorizzazione del legame tra cibo, paesaggio e cultura, promuovendo le filiere, le certificazioni di qualità, valorizzando i riconoscimenti dell'UNESCO della Dieta Mediterranea e dell'arte del pizzaiuolo quali patrimonio dell'umanità.

Le 44.202 aziende agricole attive nel Lazio hanno in maggioranza la dimensione di microimprese. Esse si concentrano principalmente nelle province di Roma, Viterbo e Latina⁴⁴.

L'adozione da parte delle imprese delle certificazioni di qualità costituisce sempre una delle priorità del sistema camerale per lo sviluppo del comparto agroalimentare, minacciato da certe politiche di liberalizzazione, dall'*appeal* del c.d. *Italian Sounding*, e dalla contraffazione dei prodotti di qualità *Made in Italy*. Le Camere di Commercio di Roma e di Viterbo sostengono l'*Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agro-alimentare* istituito da Coldiretti, che svolge attività di studio e ricerca e azioni rivolte alle imprese e ai consumatori in

44 Fonte: MOVIMPRESE.

materia di lotta alla contraffazione e diffusione della cultura della legalità nel settore agroalimentare.

Nel 2017 le Camere di Commercio del Lazio hanno coinvolto le imprese in una serie di interventi formativi sui diversi profili connessi alla promozione e all'internazionalizzazione del settore agroalimentare. I seminari e i *worskshop* realizzati si iscrivono nell'ambito di un più vasto progetto di preparazione delle imprese ai mercati internazionali formulato assieme alla Regione Lazio, ad Unioncamere Lazio, in collaborazione con l'Azienda regionale Lazio Innova S.r.l. e all'Agenzia regionale ARSIAL, finalizzato alla diffusione delle certificazioni di prodotto e di processo, facoltative e non, con particolare riguardo alla normativa europea e nazionale che disciplina le produzioni di qualità riconosciuta e alla normativa statunitense sulla sicurezza alimentare.

Negli ultimi anni l'andamento delle esportazioni del settore, anche per le imprese laziali, risulta ancora influenzato positivamente dalla Expo 2015. Nel 2017 le esportazioni del settore agro-alimentare Made in Italy hanno superato 40 miliardi di euro e nella Regione Lazio si è continuato a registrare un valore positivo (+7,1%⁴⁵;+ 26% nel 2016⁴⁶), anche se il Lazio rappresenta ancora una percentuale limitata (4,4%)⁴⁷ dell'*export* nazionale dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca⁴⁸.

La capacità del sistema camerale di sensibilizzare e mobilitare il sistema delle imprese risulta inoltre decisiva per la buona riuscita delle strategie per l'internazionalizzazione delle imprese varate anche a livello regionale. Nel 2017 la Regione Lazio ha predisposto un set di misure per l'internazionalizzazione delle imprese strutturate su tre linee di intervento: un Piano di promozione e internazionalizzazione basato sulla partecipazione a Fiere e manifestazioni di settore organizzate all'estero, un ciclo di seminari mirati tenuti dalle Camere di Commercio, un bando Prospex (Progetti strutturati di promozione) da 6 milioni di euro, finanziato attraverso i Fondi europei del Programma Operativo Regionale Lazio 2014-2020, basato sulla concessione di un contributo a fondo perduto per l'adesione da parte delle imprese ai progetti di internazionalizzazione formulati dal sistema camerale italiano, da altri Enti e organismi rappresentativi o portatori degli interessi diffusi e collettivi del sistema delle imprese senza finalità di lucro, da imprese con pregressa e comprovata esperienza nell'erogazione di servizi

45 Fonte: ISTAT, *Esportazioni delle regioni Centrali per settore di attività economica. Gennaio-dicembre 2017*.

46 Fonte: ISTAT, *Esportazioni delle regioni Centrali per settore di attività economica. Gennaio-dicembre 2016*.

47 Fonte: ISTAT, *Ibidem*.

48 Secondo il rapporto SACE, *RE-Start. Rapporto export 2015-2018*, le esportazioni di alimenti e bevande della Regione Lazio nel 2014 ammontavano al 2% del totale nazionale.

specialistici per l'internazionalizzazione delle imprese, iscritti nell'apposito catalogo pubblicato dalla Regione.

12.2) Mercati di nicchia e *trend* di crescita

Le strategie camerali per lo sviluppo del comparto agro-alimentare della regione sono dirette sia all'apertura di nuovi mercati per i prodotti tradizionali, sia alla diversificazione e allo sviluppo di produzioni che soddisfano una nuova cultura dei consumi più attratta da prodotti biologici, funzionali, "green", e attenta ai processi di produzione e alle condizioni di lavoro praticate dalle imprese.

L'*Osservatorio sul consumo* costituito nel 2016 dalla Camera di Commercio di Roma ha il compito di studiare l'evoluzione e le dinamiche delle nuove forme di consumo e le conseguenti ripercussioni sull'economia, con particolare attenzione per i consumi "non tradizionali", anche nella prospettiva di un contributo alla definizione di un nuovo quadro regolativo in cui iscrivere certi fenomeni emergenti.

L'utilizzo di tecnologie e di nuove metodologie bio-sostenibili in agricoltura si iscrive all'interno di un quadro normativo dettato in larga misura dal legislatore europeo, che imponendo *standard* sempre più rigorosi con riguardo ai metodi di produzione, certificazione ed etichettatura, a tutela della salute dei consumatori e dell'ambiente, incide sulla competitività delle aziende, imponendo un continuo aggiornamento dei processi di produzione e commercializzazione.

Anche laddove le prescrizioni non impongano obblighi alle aziende, le nuove regole creano comunque mercati privilegiati per le imprese che si conformano agli standard più elevati per incontrare una domanda sempre più esigente.

Il sistema camerale laziale nel 2017 ha continuato ad offrire servizi ed opportunità alle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, stimolando l'aggregazione di gruppi omogenei di offerta e promuovendo la costituzione di reti di imprese attraverso l'offerta di un supporto tecnico (v. il contratto di rete "Vigne di Roma" promosso dall'Azienda speciale della CCIAA di Roma Agro Camera in convenzione con l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio, ARSIAL), e servizi di informazione mirata circa le tecnologie disponibili per le piccole imprese, ad esempio attraverso il Centro Servizi APICE – *Agrifood and Innovation Centre* promosso dall'Azienda speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma (www.apice-online.org)

Su questo fronte le Camere di Commercio laziali si sono impegnate per promuovere la ricerca e l'innovazione fornendo consulenze mirate erogate attraverso Centri Servizi dedicati alle imprese del settore agroalimentare (v. il progetto *APICE – Agrifood Promotion and Innovation Centre* dell'Azienda Speciale Agro Camera della CCIAA di Roma), appositi Sportelli (v. lo Sportello Innovazione dell'Azienda Speciale Ce.F.A.S. della CCIAA di Viterbo, con particolare riguardo alle colture del nocciolo e

del castagno), l'acquisto e l'impiego di prodotti fitosanitari (Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Latina, CCIAA di Viterbo), nell'acquisizione delle certificazioni necessarie in alcuni mercati esteri (v. il progetto "Servizio per la qualità e la qualificazione delle filiere del *Made in Italy*" della CCIAA di Latina), azioni di sostegno alle imprese nel loro accesso al credito, come già riportato in questa relazione.

Le iniziative tese alla promozione delle eccellenze del territorio sono inoltre strettamente connesse alle politiche dei *brand* territoriali, di cui si dirà più avanti.

Lo sviluppo delle coltivazioni biologiche costituisce da quindici anni a questa parte uno dei maggiori *trend* del comparto agro-alimentare nazionale e regionale. Dal 2010, in Italia i produttori di biologico sono cresciuti complessivamente del 26%, percentuale, questa che corrisponde ad un incremento del 17% delle aziende dedite alla sola produzione e del 135% per quelle attive anche nella preparazione degli alimenti, e il trend risulta ancora in crescita⁴⁹.

Nell'ambito del mercato mondiale il giro d'affari delle vendite al dettaglio di prodotti biologici negli ultimi quindici anni è aumentato di oltre cinque volte. L'Italia è, dopo gli Stati Uniti, il principale esportatore di prodotti biologici nel mondo, per un valore stimato, nel 2015, di circa 1.650 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 2010, del 57%⁵⁰.

Sebbene in Italia il valore medio pro capite degli acquisti al dettaglio di prodotti biologici sia ancora modesto rispetto ad altri Paesi (circa un settimo rispetto alla Svizzera, che è al primo posto in Europa per consumi), i canali di commercializzazione risultano sempre più ampi: dal 2001 al 2016 le catene della grande distribuzione con una propria marca bio sono passate da 9 a 22, e le referenze da 644 a 2.857, in crescita soprattutto negli ultimi quattro anni⁵¹.

Dal 2000 la superficie agricola coltivata con metodi biologici in Italia è passata da 502mila a 987mila ettari e, per quanto concerne la zootecnia, i capi allevati corrispondono a circa l'11% del totale⁵².

Con 132.923 ettari di superficie coltivata, il Lazio è la quarta Regione italiana. Nel 2016, si è registrato un incremento del 19,5% delle superfici e del 19,4% degli operatori attivi: alla fine del 2016 più di un quinto (22,4%) dei territori coltivati nel Lazio risultavano utilizzati per coltivazioni biologiche⁵³.

49 Rapporto del CENTRO STUDI DI CONFAGRICOLTURA, *L'agricoltura biologica in Italia* (marzo 2017)

50 *Ibidem*.

51 BIO BANK, *Supermercati & negozi specializzati 2017*.

52 Rapporto del CENTRO STUDI DI CONFAGRICOLTURA, *L'agricoltura biologica in Italia* (marzo 2017).

53 *Fonte*: MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE- SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA (www.sinab.it), *Bio in cifre 2017* (agg. ottobre 2017)

A dicembre 2017 nel Lazio 3.720 imprese erano dotate di una certificazione BIO ai sensi del Regolamento CE 834/2007 e dei successivi regolamenti di applicazione relativi alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti⁵⁴.

Esistono infatti diffuse evidenze che testimoniano l'importanza della cultura d'impresa anche nel comparto agroalimentare: il consolidamento di questi mercati emergenti e l'utilizzo di più ampi canali di commercializzazione richiede alle imprese un'ulteriore acquisizione di competenze, strumenti e logiche distributive che gli agricoltori hanno difficoltà ad acquisire singolarmente, perché implica spesso nuove competenze manageriali funzionali alla comunicazione, all'assistenza all'acquisto, al *packaging* e all'organizzazione della logistica.

In questa prospettiva per spiegare il contributo del sistema camerale occorre rinviare alle azioni già ricordate per la formazione degli imprenditori, la diversificazione dei canali di vendita, l'informatizzazione del *marketing* e del *management* aziendale e per promuovere l'aggregazione tra gli operatori nella forma tradizionale delle cooperative e dei consorzi, ma anche attraverso il contratto di rete che riesce a garantire risorse importanti alle aziende soprattutto con riguardo all'assistenza commerciale e logistica.

Il sistema camerale laziale, inoltre, in questi anni ha promosso l'integrazione delle strutture per la logistica, la trasformazione e la commercializzazione dei beni e dei prodotti, giacché il potenziamento delle infrastrutture per il commercio risulta essenziale per lo sviluppo dei comparti agro-alimentare e manifatturiero. La Camera di Commercio di Roma detiene il 33,33% del capitale sociale di C.A.R. S.C.p.A. - Centro Agroalimentare Roma, cui partecipano anche il Comune, la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Negli ultimi anni il Centro Agroalimentare Roma si è affermato come esperienza pilota di innovazione nella gestione di servizi di interesse pubblico a condizioni competitive, nella valorizzazione dei prodotti locali, e nella tutela dei consumatori. Si tratta, infatti di un grande polo logistico, organizzato, tecnologicamente avanzato, e informatizzato, le cui attività ricomprendono lo stoccaggio, la refrigerazione, il trasporto, il confezionamento, il trattamento e la verifica igienico-sanitaria dei prodotti freschi (frutta, verdura, pesce), soprattutto di origini laziali. Il C.A.R. in questi anni si è confermato capace di dare consistenza ad un reale processo d'integrazione tra produzione, commercio, distribuzione, *export*, imprese di logistica e di servizi, sviluppando, da ultimo, nuovi servizi terminali per le strutture portuali per il trasporto ortofrutticolo.

Oltre al Centro Agroalimentare Romano la Regione vanta un altro Centro ortofrutticolo all'avanguardia nel Paese: la Camera di Commercio di Latina detiene il 7% del capitale sociale del Centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi, in Provincia di Latina. Il Centro si estende su di una superficie di 335 ettari e comprende 200 operatori concessionari, dei quali 10 grandi cooperative agricole che raggruppano

⁵⁴ Fonte: Infocamere.

3.000 produttori locali, dotati di attrezzature tecnologicamente avanzate per il condizionamento, la conservazione e, soprattutto, la lavorazione personalizzata dei prodotti.

12.3) Le certificazioni di qualità che legano il prodotto al territorio

La certificazione di qualità costituisce una delle principali linee strategiche del sistema camerale, perché non soltanto promuove l'adozione di metodi e tecnologie che garantiscano elevati *standard* qualitativi, ma costituisce al contempo un efficace strumento comunicativo, che agevola l'accesso al mercato assicurando il consumatore circa la sicurezza e le qualità organolettiche dei prodotti che acquista.

L'Italia si conferma, anche a fine 2017, il Paese dell'UE che ha ottenuto il maggior numero di riconoscimenti DOP e IGP nel settore "food" (esclusi vini e altre bevande alcoliche), con 293 produzioni di qualità (quattro in più nel 2017), precedendo la Francia (245) e la Spagna (190).

Le cinque Camere di Commercio del Lazio negli ultimi anni si sono fatte promotrici del riconoscimento delle produzioni più tipiche delle cinque Province, elaborando numerosi disciplinari di prodotto, e anche grazie ad esse la Regione vanta oggi 3 vini a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), 27 vini a denominazione di origine controllata (DO), 6 vini ad indicazione geografica tipica (IGT), 11 prodotti ad indicazione geografica protetta (IGP) e 15 prodotti a denominazione di origine protetta (DOP)⁵⁵, oltre a 502 prodotti tradizionali riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 173/98 e del D.M. 350/99⁵⁶.

Amministrando i disciplinari dei prodotti riconosciuti le Camere di Commercio del Lazio svolgono una importante funzione di presidio della qualità, della lotta alla contraffazione e dell'adeguamento delle produzioni e dei metodi di produzione alle evoluzioni del quadro normativo e degli *standard* vigenti in materia.

Delle 27 tipicità laziali, tra le quali prevalgono ortofrutticoli e cereali, solamente due, il Pane casareccio di Genzano e la Porchetta di Ariccia si producono in Comuni con più di 5mila abitanti. Per il resto, i 25 prodotti DOP e IGP laziali investono pienamente i piccoli comuni della regione e in tre casi, quello della Castagna di Vallerano in provincia di Viterbo e quelli del Fagiolo Cannellino di Atina e del Pecorino di Picinisco in provincia di Frosinone, sono una tipicità esclusiva di piccoli comuni del Lazio⁵⁷.

⁵⁵ Fonte: MIPAF, *Elenco delle denominazioni italiane, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite (Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012)*, (24 aprile 2017).

⁵⁶ Fonte: ARSIAL.

⁵⁷ FONDAZIONE SYMBOLA – COLDIRETTI, *Piccoli Comuni e tipicità* (gennaio 2018).

Si tratta di un dato che concorre ad evidenziare lo stretto legame che intercorre tra la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari di qualità e lo sviluppo di un modello di turismo integrato basato sullo sviluppo dell'accoglienza soprattutto nei piccoli borghi del Lazio, promuovendo appositi percorsi di turismo enogastronomico.

Le Camere di Commercio, in qualità di autorità pubbliche di controllo e di organismi di controllo di alcune produzioni DOP e IGP predispongono i dispositivi di controllo sulla base dei relativi disciplinari di prodotto. Le competenze necessarie all'espletamento delle verifiche sulle produzioni alimentari e sui vini DO e IG sono state ulteriormente rafforzate attraverso attività di formazione organizzate nel corso dell'anno rivolti a tutti i professionisti iscritti, o aspiranti, presso le Camere di Commercio

Il Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio di Roma fornisce alle imprese un servizio di consulenza riguardante le analisi chimico-fisiche richieste dalla normativa internazionale in materia di etichettatura e di esportazione, ed è preposto al rilascio dei certificati per l'esportazione e per la commercializzazione dei vini da tavola e dei vini DOC e DOCG nell'ambito dell'UE (ai fini dello stoccaggio, dell'arricchimento, della distillazione, esami organolettici VQPRD, ecc - Reg. CEE 822/87 e 823/87 - Legge 164/92), ed è autorizzato ad effettuare le analisi chimico-fisiche valide ai fini della certificazione dell'olio extravergine a denominazione di origine protetta;

12.4) I marchi e i *Brand* territoriali

Il sistema dei marchi e delle certificazioni costituisce oggi uno strumento di *marketing* straordinariamente efficace in tutti i comparti dell'economia. Anche nel settore del turismo i marchi e le certificazioni di qualità si rivelano come un elemento chiave nella comunicazione e nella costruzione dell'appeal ricettivo del territorio.

Il marchio di qualità *Ospitalità italiana* per le strutture dell'agriturismo si va diffondendo come *standard* oramai in tutto il territorio nazionale. Le Camere di Commercio laziali collaborano con le associazioni provinciali di settore e con l'Istituto nazionale ricerche turistiche (abbr. ISNART) per diffondere tale certificato tra le strutture ricettive e le agenzie di viaggio.

Ma è soprattutto sui *brand* territoriali che si basano le strategie camerali a supporto del comparto agro-industriale e alimentare e del turismo.

Questi marchi ricomprendono più prodotti e/o servizi che si richiamano espressamente ad un territorio: il *Centro Servizi per i Prodotti Tipici e Tradizionali*

(CCIAA di Roma) è la casa ideale delle produzioni di qualità, luogo deputato alla presentazione della gamma di eccellenze locali che caratterizzano la campagna intorno a Roma, *Tuscia Viterbese* (CCIAA di Viterbo), *Rieti Cuore Piccante* (CCIAA di Rieti), il concorso *Orii del Lazio* (Unioncamere Lazio), che premia l'eccellenza della produzione olearia del Lazio, oggi rendono riconoscibili le diverse eccellenze del Lazio nei mercati nazionali ed esteri.

Il *brand* riesce a creare un circuito virtuoso: da un lato, la qualità delle produzioni fa conoscere l'intero territorio, evocandone le particolari vocazioni non solamente eno-gastronomiche, ma anche culturali, naturali, paesaggistiche e sociali, e riesce così ad attivare strategie di sviluppo endogeno che investono anche le aree marginali. Dall'altro, se il territorio è già apprezzato per le sue risorse agro-alimentari o per le sue risorse turistiche, il marchio territoriale conferisce maggiore risalto alla qualità e alla genuinità degli altri prodotti e/o servizi.

I marchi territoriali sono dunque in grado di creare un elevato valore aggiunto, e di generare dunque un circolo virtuoso misurabile anche in termini di opportunità di occupazione.

La spesa dei viaggiatori stranieri sul territorio regionale, rilevata dall'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, è cresciuta nel 2017 più che nella media italiana.

L'indiscutibile *appeal* turistico della Città di Roma, che anche nel 2017 ha registrato un ulteriore aumento delle presenze rispetto all'anno passato (+2,3%⁵⁸), ha suggerito, ad esempio, la costruzione di una strategia di *marketing* che fa leva sui valori positivi già associati al nome e alla storia della Città, e trova riscontro anche nelle denominazioni scelte per alcuni prodotti alimentari, "Roma" (approvato con D.M. 02.08.2011) e "Costa etrusco romana" (approvato con D.M. 20.09.2011) per i vini DOC e IGT.

Già dal 2016, grazie anche al Giubileo della Misericordia, al di là del suo straordinario significato religioso e culturale, si sono registrate ricadute significative nell'economia del territorio romano e laziale tramite lo sviluppo delle politiche del turismo e del *marketing* territoriale.

Il sistema camerale al riguardo si è attivato su più fronti: sia facendosi promotore del riconoscimento di nuovi percorsi del turismo religioso che attraversano il territorio laziale – i Cammini del Lazio -, e che da ultimo hanno ottenuto piena formalizzazione da parte del Consiglio Regionale del Lazio, sia costruendo nuovi "contenitori" e strategie comunicative per i prodotti enogastronomici di eccellenza del territorio destinati ai turisti convenuti a Roma (v. il catalogo *Cibo dell'Accoglienza* realizzato dall'Azienda speciale Agro Camera della CCIAA di Roma e distribuito da Zetema, ente di Roma Capitale, in forza di un apposito Protocollo d'intesa).

⁵⁸ Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio* (giugno 2018).

La valorizzazione delle singole filiere agro-alimentari è legata infatti anche alle “strade” dell’olio, del vino e dei prodotti agroalimentari riconosciute dalla Regione Lazio e fortemente promosse dal Sistema camerale: la “Strada dell’Olio della Sabina”; “Strada dei vini dei Castelli Romani”; “Strada del vino cesanese”; “Strada del vino della Teverina”, “Strada del vino Terra del Cesanese di Olevano romano”, “Strada del vino della Tiberina”, “Strada dei vini e dei prodotti tipici delle terre etrusco-romane”; “Strada del vino, dell’olio e dei sapori della Provincia di Latina”, “Strada del vino, dell’olio e dei prodotti tipici nelle terre di S. Benedetto”, “Le gole del Melfa tra la valle di Comino e la valle del Liri. Il Tracciolino strada delle tipicità agroalimentari”.

Tra i progetti speciali che le Camere di Commercio del Lazio hanno portato avanti nel corso dell’anno con il supporto dell’Unione regionale, il Progetto “Ciociaria Terra dei Cammini”, della Camera di Commercio di Frosinone è consistito nello sviluppo di un apposito portale turistico informativo, nella realizzazione di un percorso di formazione per guide turistiche e nell’organizzazione di una campagna di sensibilizzazione ed educational tour rivolti ai principali *tour operator* per la valorizzazione del territorio provinciale quale destinazione turistica.

Il progetto “Piacere etrusco” della Camera di Commercio di Viterbo, realizzato parimenti assieme ad Unioncamere Lazio nel 2017, si è articolato in un denso programma di eventi, campagne di comunicazione e *educational tour*, incentrati sul territorio della Tuscia e sulle sue produzioni agroalimentari e artigianali (v. anche il progetto “Tuscia Experience” approvato alla fine del 2017 dalla CCIAA di Viterbo con il sostegno di Unioncamere Lazio).

La Camera di Commercio di Rieti e Unioncamere Lazio si sono poi mobilitate attraverso la definizione di un calendario di eventi di animazione del territorio e di un progetto di comunicazione per la promozione della “Strada dell’olio e dei prodotti tipici della Sabina” (v. il progetto “PromoRieti”) e la Camera di Commercio di Frosinone ha messo a punto un portale *web* e pagine *social* tese a promuovere la rete dei Cammini in Provincia di Frosinone (Ciociaria Terra dei Cammini).

La costruzione di precisi percorsi del turismo culturale ed eno-gastronomico costituisce una delle strategie privilegiate per lo sviluppo del turismo integrato, di cui il Sistema camerale è stato finora uno dei principali animatori, facendosi promotore di una intensa attività di collaborazione con gli enti locali, le associazioni di categoria, enti e associazioni culturali e altri soggetti interessati.

La politica dei marchi e delle Strade, come si diceva, consente di valorizzare un patrimonio storico, artistico e culturale spesso straordinario e poco noto, ma più prosaicamente è strettamente connessa anche alla redazione e all’aggiornamento di specifici disciplinari di prodotto e ad una gestione dinamica delle attività di promozione e controllo. Le soluzioni prescelte a questo proposito sono diverse: l’affidamento ad apposite società consortili, ovvero la costituzione di sportelli e

appositi Centri gestiti dalle Aziende speciali del Sistema camerale (v. “*Tuscia viterbese*” affidato all’Azienda speciale Ce.F.A.S. della Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Servizi per il Turismo Enogastronomico della Regione Lazio coordinato dall’Azienda Speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma).

12.5) Il ruolo del sistema camerale laziale nella costruzione dei percorsi di turismo integrato

L’internazionalizzazione delle imprese del comparto agro-industriale e del turismo costituisce uno dei principali obiettivi del Sistema camerale laziale, che oggi viene sviluppato sia sostenendo con decisione la costruzione di portali dedicati alla promozione e soprattutto al commercio elettronico, che spalancano immensi nuovi mercati, sia costruendo percorsi, luoghi, eventi di animazione sociale e ricreativi, che le Camere di Commercio si impegnano a coordinare, costruendo un dialogo multilivello tra le imprese, la Regione e gli enti locali, le associazioni di categoria, gli enti culturali, le associazioni della società civile per sviluppare in chiave unitaria le politiche di *marketing* delle aziende e del territorio.

Il *Centro Servizi per i Prodotti Tipici e Tradizionali*, istituito con il contributo dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Lazio, gestito dall’Azienda speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma, (www.tipicietradizionali.it) offre alle imprese una vetrina per l’*e-commerce* dei prodotti agroalimentari di qualità nel centro storico di Roma (nei locali della storica sede camerale in Via de’ Burrò).

Anche il portale della Camera di Commercio di Roma www.romaincampagna.it offre ai turisti e ai consumatori, in un’unica piattaforma, diverse proposte per esplorare percorsi di turismo eno-gastronomico nel territorio provinciale: dalle mappe, all’ospitalità, agli eventi culturali e ricreativi, ai diversi prodotti tipici e tradizionali.

Le Strade del Vino e dell’Olio della Regione Lazio cui si è accennato costituiscono un importante strumento per lo sviluppo del turismo integrato. Si tratta di reti materiali concepite quale trama su cui costruire percorsi di aggregazione delle comunità locali e progettualità di sviluppo. L’idea di creare percorsi ed itinerari che uniscano natura e risorse paesaggistiche, beni culturali, valore delle produzioni tipiche enogastronomiche di qualità e alti standard di ricettività e ospitalità turistica è alla base di importanti azioni di *marketing* territoriale sostenute da una solida collaborazione interistituzionale, formalizzata anche attraverso specifici protocolli di intesa, finalizzata a promuovere il turismo rurale, fluviale (Progetto *Laguna Blu* della CCIAA di Latina) e marittimo nelle regioni di pesca (CCIAA di Latina nell’ambito del Gruppo di azione costiera della Provincia di Latina), religioso e culturale (CCIAA di Rieti nell’ambito del Progetto *Cammino di Francesco*; CCIAA di Frosinone attraverso il *Cammino di S. Benedetto*; CCIAA di Latina per la promozione del *Cammino lungo la Sacra Via Francigena del Sud* che attraversa l’area dei Monti

Lepini), la realizzazione di percorsi tematici nell'area dell'Agro Pontino (*Ecomuseo dell'Agro Pontino* della CCIAA di Latina), la valorizzazione dei centri storici (CCIAA di Latina e di Frosinone).

Il Sistema Camerale del Lazio ha avviato una strategia tesa alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso la costituzione di cinque nuove "Strade", che ripercorrono alcuni grandi itinerari culturali europei (come la Via Francigena), dei percorsi storici, religiosi, culturali e paesaggistici accanto alle vie consolari, che hanno ricevuto pieno riconoscimento da parte della Regione Lazio con l'approvazione della Legge Regionale che istituisce la Rete dei Cammini del Lazio (RCL) approvata l'8 febbraio 2017 (*Norme per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione dei grandi itinerari culturali europei, delle vie consolari romane e del patrimonio escursionistico della Regione Lazio. Modifiche articolo 12 L.R. 06/08/2007 n. 13*), allo sviluppo della vocazione turistica del territorio laziale.

Unioncamere Lazio, in collaborazione con le cinque Camere di Commercio del Lazio, ha così realizzato il Progetto "*I Cammini del Lazio*", focalizzato sui Cammini di Fede, che da secoli i pellegrini di tutta Europa e Oriente percorrono per giungere a Roma attraversando il Lazio, valorizzato in chiave turistica di promozione e valorizzazione del territorio; progetto che ha portato alla creazione di cinque percorsi che partono dai diversi territori per arrivare a Roma: "*La Francigena della Tuscia*", che da Proceno porta a San Pietro attraverso la Tuscia; "*La Terra dei cammini verso la Roma cristiana da Montecassino a San Pietro percorrendo la Via Francigena*"; "*I Cammini della Valle Santa*", che attraverso la Valle reatina porta a Roma; "*Il Giubileo del Mare ed il Camminamento dell'Anima*", che dall'Abbazia di Fossanova, a Priverno, giunge fino a Roma alla Basilica di San Pietro; "*La Terra dei cammini da Montecassino e Rieti fino a Roma sulle orme di San Benedetto e San Francesco*".

Cinque percorsi, a piedi, in bici o a cavallo, costantemente presidiati, anche grazie alla collaborazione delle diverse Istituzioni locali coinvolte nella realizzazione dei progetti, ed al supporto tecnico fornito dalle Sezioni provinciali del CAI che, insieme alle Camere di Commercio del Lazio, hanno regolarmente assistito i camminatori lungo tutto il tragitto dei vari percorsi. Nel 2017 la Camera di Commercio di Frosinone ha inoltre promosso il riconoscimento di un nuovo Cammino di San Michele, che insiste sulla Via Micaelica.

Per la realizzazione dei tragitti le Camere di Commercio hanno coinvolto tutti gli operatori dell'ospitalità e le eccellenze enogastronomiche dei diversi territori e nel corso dell'anno hanno organizzato specifici corsi di formazione sulle risorse del territorio e sulla cultura dell'accoglienza destinati ai titolari e agli addetti del settore turistico ricettivo (CCIAA di Viterbo, Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone) e organizzato incoming con i *tour operators* (CCIAA di Viterbo, Frosinone, Unioncamere Lazio).

Questa nuova rete dei Cammini è stata valorizzata nell'ambito del *Workshop internazionale del turismo Buy Lazio*, che è giunto oramai alla 20esima edizione, e negli anni ha contribuito a costruire nuove identità per valorizzare l'offerta turistica della Regione, affermandosi quale importante snodo strategico per l'attuazione delle strategie camerali di *marketing* territoriale.

Il *Buy Lazio*, organizzato da Unioncamere Lazio in sinergia con ENIT, l'Agenzia nazionale del Turismo, e con la Regione Lazio, ha visto la partecipazione di 65 operatori stranieri, espressamente invitati alla manifestazione per approfondire l'offerta turistica della regione ed incontrare 136 aziende del settore. Nel 2017 sono stati organizzati 1600 incontri BtoB tra *Buyers* e *Sellers*, 1780 *meeting* che hanno portato a 115 accordi siglati e ad una previsione di quasi 700 ulteriori accordi da concludersi a ridosso dell'evento.

Il sito web, www.buylazio.org, aggiornato periodicamente, costituisce esso stesso una vetrina del territorio – che ricomprende video e materiale fotografico - e delle sue peculiarità. A latere della manifestazione è stato realizzato inoltre un Catalogo dei *Sellers* e dei *Buyers* particolarmente ricco di informazioni. I *Tour post Workshop*, che nel 2017 sono stati dedicati ai Borghi del Lazio – nell'ambito dell'Anno dei Borghi proclamato dal Ministero dei Beni culturali nel 2017 - rappresentano un momento importante per consentire agli operatori stranieri di conoscere da vicino il potenziale turistico laziale.

Ogni anno, inoltre, il Sistema camerale organizza alcuni eventi promozionali con un notevole successo di pubblico, come le Feste del Vino, della Castagna e dell'Olio (CCIAA di Viterbo e di Rieti), Rieti Cuore Piccante (CCIAA di Rieti) e crea originali vetrine per il turismo e per i prodotti eno-gastronomici laziali.

Nel 2017 il XXIV concorso regionale per i migliori oli extravergini di oliva del Lazio "*Orii del Lazio-Capolavori del Gusto*", organizzato dall'Unione regionale assieme all'Azienda Speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma, ha coinvolto 53 aziende ubicate nelle cinque province del Lazio con 60 etichette. Nel corso della rassegna, cui fa capo un catalogo, realizzato anche in lingua inglese, e diffuso anche attraverso il sito della manifestazione (www.oriidellazio.it), sono stati anche conferiti premi per il miglior olio biologico, il miglior olio monovarietale, il miglior olio ad alto tenore di polifenoli e tocoferoli, la migliore confezione. Questo concorso regionale rappresenta inoltre la fase di selezione regionale per la partecipazione delle imprese al Concorso nazionale "*Ercole Olivario*" promosso ed organizzato dalla Camera di Commercio di Perugia.

L'Unione regionale, inoltre, assieme all'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma Agro Camera, ha indetto l'annuale *Concorso regionale per i migliori formaggi di Roma e del Lazio* (www.concorsopremioroma.it). La XIV edizione, che ha fatto registrare complessivamente la partecipazione di 135 aziende con 260 tipologie di formaggi provenienti da 13 regioni italiane, e da diversi Paesi

europei, ha conquistato grande visibilità, anche nella stampa (v. l'apposita sezione della "Guida ai piaceri e ai sapori di Roma e del Lazio" realizzata da La Repubblica), e soprattutto con la distribuzione da parte degli Enti organizzatori di un'apposita opera editoriale in italiano e inglese, "*L'Arte del casaro*", che consiste in un repertorio dei formaggi e delle imprese selezionate per l'edizione 2017, corredata di una descrizione delle principali tipologie casearie di ciascun territorio della Regione, nonché di una scheda sulle singole aziende partecipanti al concorso.

Nel corso dell'anno l'Azienda speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma ha inoltre curato l'organizzazione del Concorso *Pane e Tradizione* 2018 dedicato al pane e ai prodotti da forno tradizionali, cui hanno partecipato 54 aziende (www.concorsipremioroma.it).

Nel 2017 si è svolta inoltre in Provincia di Frosinone la seconda edizione dell'evento AGRALIA – Fiera Nazionale dell'agricoltura e dell'ambiente. L'obiettivo della manifestazione è quello di avvicinare il più largo numero di persone e di giovani ai temi dell'agricoltura, ai concetti di tutela dell'ambiente, della biodiversità, delle tradizioni, della conoscenza dei prodotti, della storia e dell'architettura del territorio. La Fiera rappresenta la più grande vetrina espositiva del centro-sud che spazia dai prodotti tipici alle macchine ed alle attrezzature agricole, dall'allevamento ai servizi per le imprese, dai mangimi ed alle proposte per uno sviluppo sostenibile, prevedendo anche diversi convegni su temi dell'agricoltura e dell'ambiente. Unioncamere Lazio, le Camere di Commercio di Roma e di Frosinone hanno pertanto sottoscritto una Convenzione assieme alla Regione Lazio, all' ARSIAL - Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. g) della legge n. 580/1993 con cui si è previsto contributo di 80mila euro da parte del sistema camerale per sostenere la partecipazione delle imprese alla Manifestazione.

Anche nel corso del 2017, inoltre, il Sistema camerale laziale ha portato avanti le politiche di *marketing* territoriale sostenendo lo sforzo finanziario ed organizzativo delle imprese che hanno partecipato ad eventi fieristici ed espositivi a Roma (v. la Fiera del settore agro-alimentare *Mercato Mediterraneo*, organizzata da Unioncamere Lazio, dalla Regione Lazio, attraverso l'Azienda regionale Lazio Innova S.p.A. e dalla Camera di Commercio di Roma presso la Fiera di Roma), e nel territorio nazionale, come il *Vinitaly* di Verona, il *TTG Travel Experience* di Rimini per la commercializzazione dell'offerta turistica italiana nel mondo, il *Salone del turismo rurale* di Bastia Umbra, costruendo una strategia comune per le aziende del turismo, del settore agricolo e agroalimentare, volta ad intensificare e strutturare correttamente la produzione destinata all'*export* in forma collettiva e integrata.

12.6) Lo sviluppo di un percorso turistico integrato tra Roma e i territori del Lazio

Nel corso del 2017 è proseguita la crescita del turismo nella Regione Lazio⁵⁹.

La Città di Roma si conferma come una delle mete più amate dai turisti, anche se la sua straordinaria ricchezza di fatto limita lo sviluppo del turismo, soprattutto quello straniero, nelle altre aree della Regione che pure presentano una importante offerta culturale, artistica, paesaggistica e ricreativa, anche se negli ultimi anni il numero degli italiani e degli stranieri che giungono a Roma e proseguono il viaggio negli altri Comuni e Province del Lazio è risultato in lieve crescita⁶⁰.

La complessità delle strategie per lo sviluppo del turismo integrato nel territorio regionale dipende anche e soprattutto dalla molteplicità dei soggetti a vario titolo coinvolti: imprese, associazioni di categoria, Comuni, Province, enti culturali e altri soggetti pubblici e privati.

Nel tempo le Camere di Commercio del Lazio sono riuscite ad imporre la costruzione di un unico palinsesto dei diversi eventi, delle sagre e dei festival organizzati nel territorio provinciale.

Nelle Province di Rieti e di Viterbo esiste oggi un calendario unico delle sagre dell'olio e del vino, e la Camera di Commercio di Frosinone, sulla base di un protocollo d'intesa con gli enti locali e con le associazioni di categoria, sin dal 2014 (*Dagli eventi del territorio al territorio degli eventi*) ha approntato un calendario unico, lanciando il *Ciociarria Festival*.

La Camera di Commercio di Viterbo da tempo gestisce il portale "*Tuscia Welcome*", che costituisce una vetrina per i servizi e gli itinerari del turismo della Provincia, e riunisce offerte ricettive, pacchetti turistici, e notizie concernenti il territorio.

Sin dal 2014 la Camera di Commercio di Rieti, assieme alla sua Azienda speciale Centro Italia Rieti, e la Camera di Commercio di Frosinone hanno istituito appositi Sportelli del turismo integrato, *SPOT*, che si configurano come punto di riferimento per le imprese del comparto turistico e delle filiere connesse, svolgendo un'attenta attività di sensibilizzazione per l'adeguamento e lo sviluppo della qualità turistica, creando al contempo condizioni favorevoli per la diffusione del contratto di rete tra le imprese interessate.

Nella prospettiva di un maggiore sviluppo dell'economia del turismo nell'intero territorio laziale, nel corso del 2016 la Regione Lazio, in attuazione della LR 13/2007 (*Organizzazione del sistema turistico laziale*), ha approvato un Piano turistico per il triennio 2015-2017, che individua le nuove strategie regionali.

L'obiettivo è quello di rafforzare l'immagine del Lazio, facendo leva sull'*appeal* della Città di Roma per promuovere anche le altre aree regionali della Tuscia e della Maremma laziale, dei Castelli Romani, della Sabina e della Ciociaria, la Costiera di

59 Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'economia del Lazio* (giugno 2018).

60 Fonte: *Roma & Lazio – Il turismo in cifre*, n. 4/2015.

Enea, la Riviera di Ulisse, le Isole Pontine, i Laghi, le Valli del Tevere e dell'Aniene, l'Appennino laziale.

Il Piano individua cinque *cluster* strategici di rilevanza regionale, o temi forti trasversali, sui quali si incentreranno le azioni e gli obiettivi di sviluppo: Agricoltura ed Enogastronomia; Cammini, Sport, Salute e Natura; *incoming* Formativo, Corsi e Laboratori di *Italian Style*; Congressi e Affari; Personalizzazione e Gamma Alta, che saranno promossi attraverso lo sviluppo e l'aggiornamento del portale [web www.visitlazio.com](http://www.visitlazio.com).

Il Piano prevede l'istituzione di un *Osservatorio sul turismo regionale*, che curi l'elaborazione e l'interpretazione dei dati sui flussi e sull'andamento del settore, sulle esigenze della domanda e sulle tendenze dell'offerta, in *partner* iato con il sistema camerale, le Province, Comuni, le Associazioni di Categoria e le imprese, utilizzando le fonti d'informazione esistenti attraverso convenzioni e accordi operativi con ISTAT, Banca d'Italia, ENIT, Osservatorio Nazionale del Turismo, EBTL, Università e Istituti di Ricerca.

12.7) Le iniziative a sostegno dell'industria culturale

Secondo una ricerca pubblicata da Federculture a novembre 2017, il 6% della ricchezza prodotta in Italia sarebbe legato al sistema produttivo culturale e creativo⁶¹, e in base all'ultimo rapporto della Fondazione Symbola, *Io sono cultura*, nel nostro Paese più di un terzo della spesa turistica nazionale sarebbe attivato dalla cultura⁶².

La Città di Roma, sebbene dotata di uno straordinario *appeal* turistico e culturale, vanta comunque un potenziale ancora in parte inespresso, giacchè il suo immenso patrimonio culturale può porsi quale punto di snodo nello sviluppo del settore della moda, e di un turismo più vocato allo *shopping*, e all'enogastronomia.

In questa prospettiva la Camera di Commercio di Roma nel corso dell'anno ha formalizzato un progetto per la valorizzazione degli asset della cultura e del turismo, autorizzato con decreto del Ministero dello Sviluppo economico e finanziato con un incremento del diritto annuale, in forza del quale nel 2017 ha sostenuto l'organizzazione del Festival dell'Economia, la Festa del Cinema di Roma 2017, la società consortile Alta Roma, la III edizione della Fiera *Maker Faire Rome – The European Edition*, al fine di potenziarne i benefici per le imprese del territorio e valorizzare la cultura e l'innovazione.

⁶¹ FEDERCULTURE, *XIII Rapporto annuale - Impresa cultura. Gestione – innovazione – sostenibilità* (novembre 2017).

⁶² FONDAZIONE SYMBOLA, *Rapporto 2017. Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi* (giugno 2017).

Il supporto concesso dalla Camera di Commercio di Roma ai Comuni della Provincia per la realizzazione di importanti Feste e manifestazioni turistiche.

Il progetto di valorizzazione dei Cammini del Lazio si è accompagnato ad una serie di eventi e convegni tesi alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio storico culturale del territorio e, in questa prospettiva, può essere iscritto anche nel quadro di una politica di sostegno all'industria culturale, che crea lavoro e occupazione con particolare attenzione della salvaguardia e la buona amministrazione dei beni culturali.

Di industria culturale si tratta oggi in una accezione estremamente ampia, che ricomprende non solamente un commercio che nutre l'anima, ma anche "industrie creative che sviluppano servizi per altre filiere e veicolano contenuti e innovazione nel resto dell'economia – dal turismo all'enogastronomia alla manifattura - dando vita ad una cerniera, una «zona ibrida» in cui si situa la produzione *creative-driven*, che va dalla manifattura evoluta, appunto, all'artigianato artistico"⁶³.

Nel sintetizzare le attività svolte dal 2017 dal sistema camerale laziale è possibile rifarsi ad una nozione più limitante di industria culturale, che ricomprende la valorizzazione, la conservazione e la gestione del patrimonio storico artistico, le *performing arts* e le arti visive, evidenziando che il Rapporto pubblicato dalla *Fondazione Symbola* nel 2017 pone comunque - anche accogliendo questa accezione limitata - la Regione Lazio al primo posto in Italia per incidenza del valore aggiunto generato sul totale dell'economia⁶⁴.

Nel corso l'anno l'industria culturale del Lazio ha continuato a beneficiare del contributo finanziario ed organizzativo del sistema camerale, che ha gestito il palinsesto degli eventi culturali della Provincia (v. il Protocollo Ciociaria Festival della CCIAA di Frosinone), ha sostenuto alcuni grandi eventi quali fattori fondamentali per l'industria culturale del territorio e per lo sviluppo del sistema produttivo, come la Festa del Cinema di Roma, il Premio Strega, il Liri Blues Festival, l'Atina Jazz Festival organizzati in Provincia di Latina, i *Paleodays* organizzati ad Anagni dall'Azienda speciale ASPIIN della Camera di Commercio di Frosinone (con il coinvolgimento del Dipartimento di Scienze della Terra della Sapienza Università di Roma, dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale), e altre iniziative atte ad animare la vita culturale e l'affluenza turistica (v. il contributo della CCIAA di Roma alla stagione 2017/2018 del Teatro Eliseo, al *Festival Internazionale della Letteratura e delle Cultura Ebraica*, al *Simposio internazionale dei docenti universitari* organizzato dal vicariato di Roma e il supporto della CCIAA di Latina al *Certamen Ciceronianum Arpinas*, al *Veroli Festival – Fasti Verolani*, al *Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale*).

63 *Ibidem*.

64 *Ibidem*.

La Camera di Commercio di Roma, in particolare, opera da diversi anni per promuovere lo sviluppo del territorio e delle sue imprese anche attraverso interventi volti alla valorizzazione del sistema produttivo culturale locale, che nella sua vasta offerta (da quella museale a quella cinematografica e musicale, dalla moda all'enogastronomia) definisce la capacità attrattiva della capitale, rappresentando un indiscusso e strategico volano per la ripresa economica.

In particolare nell'ambito della collaborazione con le Istituzioni culturali del territorio la Camera di Commercio di Roma ha rinnovato il tradizionale sostegno alla Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale, alla Fondazione Musica per Roma e alla Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, previa stipula di un apposito Protocollo d'Intesa con ciascuna delle Fondazioni in parola e ha sostenuto la stagione teatrale del Teatro Eliseo, riconosciuto dal MiBACT quale unico teatro di rilevante importanza culturale del Lazio.

13) Le azioni a sostegno dei distretti e dei poli industriali del Lazio

Il Lazio è tra le prime Regioni ad aver ottenuto dalla Commissione europea l'approvazione del Programma operativo regionale FESR 2014-2020⁶⁵, e ha progettato investimenti per un totale di 913 milioni di euro. Il 19,7% di tale importo è destinato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, per un totale di 180 milioni di euro. L'Agenda digitale impegnerà 144,2 milioni, con 176 milioni da investire nell'efficienza energetica e nella mobilità sostenibile, vale a dire il 19,3% del totale delle risorse.

Tale programmazione ha coinvolto il Sistema camerale, assieme agli altri attori e portatori di interessi ai diversi livelli territoriali, conformemente alle raccomandazioni contenute nel Codice europeo di condotta sul partenariato per i Fondi strutturali e di investimento europei.

Obiettivo condiviso è lo sviluppo di una *policy* organica e coerente che punta molto sul sostegno pubblico all'imprenditoria innovativa.

La regione Lazio vanta alcuni comparti industriali di eccellenza, come l'industria aerospaziale, l'industria chimico-farmaceutica, l'informatica, l'editoria, l'ottica, le telecomunicazioni, concentrate soprattutto nelle aree di Roma, Latina e Pomezia.

Secondo gli ultimi dati ISTAT, relativi al 2015, gli investimenti aziendali in R&S nel Lazio non superano in media il 10% delle spese delle imprese⁶⁶.

La cooperazione istituzionale con la Regione, con i Consorzi dei distretti industriali, con le associazioni di categoria, con le Università e i centri di ricerca della regione, è stata la strada seguita finora dal sistema camerale laziale per lo sviluppo di

⁶⁵ Decisione C (2015) 924 del 12/2/2015.

⁶⁶ Fonte: ISTAT, Rapporto sulla conoscenza 2018 (febbraio 2018).

strategie sostenibili e innovative, facilitando l'aggregazione delle piccole imprese operanti in specifiche filiere produttive attorno a progetti di interesse comune, con un importante investimento nello sviluppo dei poli tecnologici e di altre forme di collegamento tra le imprese e il mondo della ricerca, pubblica e privata.

Nel Lazio sono concentrate la maggior parte delle imprese nazionali che operano nel campo delle tecnologie per l'esplorazione dell'aerospazio. Si tratta del primo distretto italiano di settore, uno tra i primi in Europa per eccellenza produttiva e tecnologica, che riunisce più di 250 imprese, localizzate prevalentemente (79%) nella Provincia di Roma⁶⁷, oltre a 5 Parchi Scientifici e Tecnologici; 10 Enti/Centri di Ricerca e 5 Atenei universitari statali (La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Cassino, Viterbo).

Si tratta di imprese di eccellenza nel panorama nazionale ed internazionale. Più in particolare, si tratta della produzione e manutenzione di componenti magnetici, trasformatori, sistemi di ingegneria per applicazioni spaziali, sistemi satellitari, costruzione di temporizzatori, sensori, riproduzione di obsoleti, di MRO aeronautico, di paracaduti, equipaggiamenti militari, serbatoi e galleggianti per aeromobili, elicotteri, mezzi militari e civili, progettazione di sistemi elettronici e informatici in campo avionico, prove di laboratorio, sistemi *software* per l'aerospazio e la difesa, sistemi di *geopointing* multispettrale, servizi e consulenza su attività di logistica e *procurement*, prodotti per l'allestimento di cucine di bordo e interni di aeromobili.

Le aziende del settore chimico-farmaceutico, che comprende il settore biomedicale e farmaco-biotechologico, sono raggruppate prevalentemente nel Lazio meridionale. Il sistema produttivo locale comprende 141 imprese nel solo settore farmaceutico, tra cui importanti multinazionali.

Si tratta di un settore particolarmente dinamico, con 491 brevetti depositati tra il 1998 e il 2013⁶⁸, un volume d'affari per le esportazioni in continua crescita (+16,6% nel 2017) che oggi corrisponde al 36% delle esportazioni nazionali di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici⁶⁹.

La Camera di Commercio di Latina anche nel 2017 si è impegnata per promuovere l'innovazione nell'ambito dei Sistemi Produttivi locali del chimico-farmaceutico, dell'agroalimentare e della nautica, e ha ottenuto nuovamente il riconoscimento dell'attestazione EMAS per il *Sistema produttivo locale del chimico farmaceutico del Lazio Meridionale*. Il Comitato Promotore ricomprende, oltre alla stessa Camera, i Comuni di Latina, Sermoneta, Cisterna di Latina ed Aprilia, la Provincia di Latina, l'ARPA Lazio, Confindustria Latina e Federlazio Latina. Nel corso dell'anno il Comitato ha portato avanti un'analisi dell'impatto ambientale delle aziende

67 Fonte: <http://www.lazio-aerospazio.it/aziende-del-dta>

68 INTESA SAN PAOLO, *Economia e finanza dei distretti industriali*. Rapporto annuale (dicembre 2015)

69 Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni italiane*. Serie Ateco 2017.

coinvolte, funzionale all'aggiornamento annuale delle politiche adottate per l'ambito produttivo omogeneo, con l'obiettivo di giungere ad una definizione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (abbr. APEA) previste dalla Regione Lazio nella programmazione unitaria 2014-2020.

Nel Lazio si registra anche il 69% delle imprese nazionali del settore cine-audiovisivo. La maggior parte della produzione audiovisiva italiana fa capo agli studi di Cinecittà a Roma (gestiti dalla Cinecittà Holding S.p.A.). Oggi si preferisce collocare l'industria audiovisiva nel più ampio comparto dell'industria culturale, e va detto in ogni caso che il Lazio risulta essere la prima regione italiana per contributo del valore aggiunto dell'industria culturale sul totale⁷⁰. La Camera di Commercio di Roma è da sempre impegnata nel sostenere questo importante comparto dell'industria creativa laziale. Nel 2016 ha nuovamente contribuito alla realizzazione di alcuni grandi eventi come il *Festival Internazionale del Film di Roma*, organizzato dalla Fondazione Cinema per Roma, di cui la Camera è socio fondatore.

Il polo romano delle *ICT-Information and Communication Technology* riunisce 12.603 imprese con almeno 93.337 addetti che operano soprattutto nei servizi intangibili, riunendo il 17% dei lavoratori del segmento a livello nazionale⁷¹.

La Camera di Commercio di Roma patrocina il Consorzio per il distretto dell'audiovisivo e *Information and Communication Technology*, assieme al Comune di Roma, all'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma. Esso riunisce grandi imprese e PMI che collaborano con centri di ricerca pubblici e privati su progetti innovativi.

Il Lazio vanta inoltre un sistema produttivo dell'industria nautica di grande rilievo, soprattutto nelle Province di Roma e Latina. Esso ricomprende 3.687⁷² aziende dei settori della costruzione di imbarcazioni di piccole, medie e grandi dimensioni, *yacht* di pregio, progettazione e realizzazione di accessoristica, produzione di supporti per la navigazione e manutenzione delle imbarcazioni di qualsiasi dimensione. Le imprese di fornitura e servizi sono distribuite nell'intero territorio laziale. Con pochissime eccezioni, si tratta di piccole e medie imprese, in larga misura artigianali e ad elevata specializzazione.

La cantieristica laziale, se pure in passato costituiva una importante voce dell'economia regionale, riguarda un segmento dimensionale (15-24 metri) che negli ultimi anni ha registrato le peggiori *performances* nel mercato nazionale ed europeo. Il Sistema camerale laziale - soprattutto le Camere di Commercio di Latina, Roma e Unioncamere Lazio - sta portando avanti un grande progetto strategico per arginare la crisi che ha afflitto il settore nella prospettiva di un rilancio dell'Economia

70 Fondazione Symbola, Rapporto 2016. Io sono cultura (novembre 2016).

71 Intesa San Paolo, Economia e finanza dei Distretti industriali. Rapporto annuale (dicembre 2017).

72 Fonte: CCIAA Latina, Secondo rapporto *sull'economia del mare del Lazio*, 2017.

del Mare. La strategia del Sistema camerale prevede una più organica politica di riforma della *governance* e interventi di semplificazione normativa, con un riordino delle competenze in materia di concessioni marittime, fluviali e lacuali.

La realizzazione dell' *Osservatorio sull'Economia del Mare* promosso dal Consorzio di Sviluppo industriale del Sud Pontino in partenariato con la Camera di Commercio di Latina mira rafforzare il ruolo del Consorzio Industriale, delle strutture Camerali e dei *partner* Istituzionali da coinvolgere nell'iniziativa nell'assistere le imprese attraverso azioni, progetti ed interventi di semplificazione amministrativa, piani di investimento in innovazione tecnologica, di processo, di prodotto e di tipo organizzativo, di sviluppo industriale e commerciale, per mezzo di comportamenti sostenibili, ecocompatibili ed innovativi, facilitando e promuovendo, nel contempo, fenomeni di aggregazioni di piccole e medie imprese operanti nelle filiere produttive legate alla risorsa "mare".

Le istanze del mondo imprenditoriale e agli sforzi camerali degli ultimi anni hanno portato anzitutto al riconoscimento istituzionale da parte di Unioncamere dell'Economia del mare quale filiera dell'Economia, dandole un profilo tassonomico, ai fini di una misurazione quali-quantitativa utile a definire una strategia da attuare da parte dall'intero Sistema camerale.

Si tratta di un comparto che nel Lazio genera un fatturato superiore a 7 miliardi di euro, dando lavoro a 132mila addetti (circa il 5% del totale regionale) e oltre 32mila imprese⁷³.

La Camera di Commercio di Latina, assieme alla Regione Lazio, ha promosso il riconoscimento del sistema produttivo provinciale della cantieristica navale e la costituzione di una *Cabina di regia dell'economia del mare*, volta al coordinamento e all'integrazione delle diverse politiche settoriali, al fine di promuovere una strategia unitaria per la tutela delle coste e per lo sviluppo economico del litorale della Regione Lazio, supportando nel corso dell'anno la programmazione dei Fondi europei FESR 2014-2020. Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Latina presentato assieme ad Unioncamere nazionale il VI Rapporto sull'Economia del mare e il II Rapporto sull'economia del mare del Lazio, realizzato in collaborazione con l'Azienda speciale camerale per l'economia del mare e con Unioncamere Lazio.

Altre imprese che operano in settori ad elevato contenuto innovativo, come la meccanica e l'elettronica, sono concentrate nei Comuni di Rieti e Cittaducale.

Nel 2017 le esportazioni di mezzi di trasporto dal Lazio sono cresciute dell'64,4%; per gli autoveicoli l'incremento è stato del 160,1%⁷⁴.

Il principale mercato di destinazione dei prodotti laziali si conferma l'Unione Europea, anche se rispetto all'anno passato la forte espansione verso la Germania

⁷³ Fonte: REGIONE LAZIO.

⁷⁴ Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni italiane. Serie Ateco 2017*.

e la Francia è stata bilanciata dalla contrazione delle vendite verso il Belgio, principale paese di destinazione del settore farmaceutico, così che, nel complesso, le vendite sono rimaste stabili. I mercati asiatici risultano invece in forte crescita (+17,8%)⁷⁵.

Grazie alla presenza di numerose Università ed Enti di Ricerca nella Regione, concentrati prevalentemente nel polo romano, il Lazio è la quarta regione italiana per numero di persone impiegate nel mondo della ricerca.

Ciò nonostante gli *spin-off* universitari in Regione, vale a dire le “imprese operanti in settori *high-tech* costituite da (almeno) un professore/ricercatore universitario, o da un dottorando/contrattista/studente che abbia effettuato attività di ricerca pluriennale su un tema specifico, oggetto di creazione dell’impresa stessa”, all’inizio del 2015 erano meno di novanta.

Solo il 10% delle *start-up* innovative sono registrate nel Lazio, e le imprese innovative sono solamente 10, quasi tutte attive nel settore dei servizi (in maggioranza, “Ricerca scientifica e sviluppo”)⁷⁶.

Uno dei principali ostacoli all’innovazione nel nostro Paese consiste infatti nella scarsa attitudine alla collaborazione tra le imprese e il mondo della ricerca. Diversi studi recenti evidenziano che lo sviluppo della ricerca cooperativa tra imprese, università ed enti di ricerca costituisce un fattore cruciale per l’innovazione⁷⁷. Le PMI che collaborano attivamente con altri soggetti, imprese e organismi di ricerca risultano infatti il 4,4% sul totale delle imprese, contro l’11,7% della media europea.

Anche gli investimenti in ricerca e sviluppo sono inferiori rispetto agli altri Paesi europei: 1,33% del PIL rispetto ad una media europea del 2,03%⁷⁸.

L’ultimo Rapporto Istat sull’innovazione delle imprese colloca il Lazio al di sotto della media nazionale per numero di imprese che nel triennio 2012-2014 hanno svolto attività innovative: 40% a fronte di una media nazionale del 49,3%⁷⁹.

Soprattutto per le piccole e medie imprese è importante costruire una rete che funzioni come un laboratorio permanente, all’interno della quale l’iniziativa imprenditoriale e l’internazionalizzazione possano beneficiare dei risultati e dei prodotti della ricerca, in una Regione che vanta un numero elevato di Atenei universitari e centri di ricerca di eccellenza.

75 Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni italiane. Serie Ateco 2017*.

76 CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA, *Startup & PMI innovative in provincia di Roma* (maggio 2016).

77 INTESA SANPAOLO, *L’innovazione, un fattore di crescita durante la crisi* (dicembre 2016).

78 Fonte: EUROSTAT, *Research and development expenditure, by sectors of performance* (agg. maggio 2017).

79 ISTAT, *L’innovazione nelle imprese* (novembre 2016).

Il Sistema camerale laziale anche nel 2017 ha perseguito l'obiettivo di costruire e consolidare relazioni sul territorio tra il mondo della ricerca, le amministrazioni locali, e le imprese.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio nel tempo hanno consolidato diverse forme di collaborazione con le università e i centri di ricerca nel territorio.

Nel 2017 la Camera di Commercio di Frosinone ha continuato a collaborare con la Scuola europea di Dottorato di Ricerca *Power Electronics, Electrical Machines, Energy Control and Power System* dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, ai cui lavori hanno preso parte anche diverse imprese del territorio, confrontandosi con le più importanti imprese nazionali ed estere del settore elettrico.

Negli ultimi anni le cinque Camere di Commercio del Lazio hanno promosso e sostenuto la creazione di alcuni Tecnopoli nella Regione che forniscono alle imprese informazioni e strumenti per adottare *standard* tecnologici più elevati e valorizzare le risorse umane. Si è tentato in questa maniera di contribuire ad un processo virtuoso di trasformazione del tessuto produttivo locale verso beni e servizi a relativo maggiore contenuto di conoscenza e settori tecnologicamente più avanzati.

Il *Tecnopolo Tiburtino* si estende su di una superficie complessiva di circa 70 ettari, in prossimità delle più rilevanti realtà industriali nel campo della tecnologia elettronica ed aerospaziale quali Selex, Telespazio, Thales Alenia Space, MBDA e Vitrociset, e ospita attualmente 85 imprese, con circa tremila addetti. Il Tecnopolo è attivo nei settori dell'ambiente e del risparmio energetico, delle ICT, elettronica e telecomunicazioni, della meccanica e dell'impiantistica, della multimedialità, radiotelevisione, editoria, grafica, e servizi.

Il *Consorzio Tecnopolo di Castel Romano* svolge soprattutto attività di studio e ricerca sulle tecnologie ecocompatibili, nonché attività di consulenza alle imprese, affidata ad un apposito Sportello tecnologico grazie a una convenzione stipulata tra la Camera di Commercio di Roma, il *Consorzio Tecnopolo di Castel Romano* e il *Consorzio Roma Ricerche*. Esso ospita alcune realtà di eccellenza nei settori dei materiali speciali (il Centro Sviluppo Materiali, tra i più importanti centri europei di ricerca applicata nel settore dei materiali e delle tecnologie correlate), delle biotecnologie, energia e ambiente (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca dell'ambiente, abbr. APAT), ICT e beni culturali.

Entrambi i Tecnopoli fanno capo alla *Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.*, di cui la Camera di Commercio di Roma detiene il 95,63% del capitale sociale. La *Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano* controlla il 50% del *Consorzio Tecnopolo Castel Romano* e il 4,4% della Società *Gala Lab*.

Il *Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale* (Pa.L.Mer) è stato realizzato ed è gestito dalla omonima società di capitali. Oltre alle Camere di Commercio di

Latina e di Frosinone (che controllano, ciascuna, il 13,07% del capitale sociale), ne sono soci la società *in house* della Regione Lazio LAZIO INNOVA S.p.A., le Province di Latina e di Frosinone e l'Università di Cassino e del Lazio meridionale. Esso svolge attività di ricerca, di sviluppo precompetitivo e di diffusione dell'innovazione.

14) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE			
SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
AEROPORTO DI FROSINONE S.P.A.- A.D.F./FROSINONE ⁸⁰	€ 5.977.350,00	€ 1.249.950,00	20,91%
CIOCIARIA SVILUPPO S.C.P.A. ⁸¹	€ 224.780,00	€ 22.478,00	10%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL LAZIO MERIDIONALE - COSILAM	€ 95.951,00	€ 5.000,00	3,40%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FROSINONE ASI FROSINONE	€ 435.027,01	€ 80.000,00	18,39%
I.C. OUTSORCING S.R.L.	€ 372.000,00	€ 1.757,20	0,47%
INFOCAMERE S.C.P.A	€ 17.670.000,00	€ 138.142,20	0,78%
JOB CAMERE S.R.L. ⁸²	€ 600.000,00	€ 3.180,71	0,53%
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DEL LAZIO MERIDIONALE S.C.A R.L.- PA.L.MER. /LATINA	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
RETECAMERE S.C.R.L. ⁸³	€ 242.356,34	€ 132,06	0,05%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L.	€ 4.009.935,00	€ 3.156,00	0,079 %
SOCIETÀ INTERPORTUALE FROSINONE S.P.A.- S.I.F. ⁸⁴	€ 6.366.419,76	€ 625.529,79	9,83%

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

DENOMINAZIONE	OGGETTO
FONDAZIONE FABRICA DEI TALENTI	COLTIVARE TALENTI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

80 IN LIQUIDAZIONE dal 3/2/2014.

81 In liquidazione dal 4/6/2013.

82 In liquidazione dal 20/8/2015.

83 In liquidazione dal 4/9/2013.

84 In liquidazione dal 31/3/2015.

UNIONFILIERE	ASSOCIAZIONE INTERCAMERALE COSTITUITA ALLO SCOPO DI VALORIZZARE E TUTELARE LE FILIERE DEL <i>MADE IN ITALY</i> , ANCHE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI FORME DI AGGREGAZIONE DELLE IMPRESE IN RETE. E' UNO STRUMENTO DI SUPPORTO MESSO A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE CHE INTENDONO TRASFORMARSI, REINVENTARSI E INNOVARSI.
--------------	---

SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	€ 2.387.372,00	€ 299,62	0,013%
CAT CONFCOMMERCIO S.C.R.L.	€ 26.000,00	€ 10.250,00	39,42%
COMPAGNIA DEI LEPINI S.C.P.A.	€ 234.000,00	€ 14.000,00	5,98%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE SUD - PONTINO	€ 2.000.000,00	€ 188.679,20	9,43%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ROMA – LATINA	€ 304.768,00	€ 9.814,00	9,43%
IC OUTSOURCING S.C.R.L.	€ 372.000,00	€ 1.180,21	0,32%
IMOF S.P.A. ⁸⁵	€ 17.043.180,00	€ 247.900,80	1,45%
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 92.767,50	0,525%
ISNART S.C. P.A.	€ 1.046.500,00	€ 12.900,00	1,23%
JOB CAMERE S.R.L. ⁸⁶	€ 600.000,00	€ 2.136,30	0,36%
MOF S.P.A.	€ 516.450,00	€ 36.151,50	7%
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DEL LAZIO MERIDIONALE S.C.A R.L.- PA.L.MER.	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
PRO.SVI. S.P.A. ⁸⁷	€ 11.029,00	€ 1.787,80	16,21%
RETECAMERE S.C.R.L. ⁸⁸	€ 242.356,00	€ 854,59	0,35%
S.L.M. LOGISTICA MERCI ⁸⁹	€ 7.859.195	€ 212.860,08	2,71%
SECI S.P.A. ⁹⁰	€ 260.000	€ 255.580,00	98,30%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L.	€ 4.009.035	€ 4.481,00	0,11%
STEP S.R.L. ⁹¹	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100%
TECNO HOLDING S.P.A.	€ 25.000.000,00	€ 163.581,00	0,65%
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 4.409,08	0,334%

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE

85 PARTECIPAZIONE cessata al 31/12/2014 ai sensi dell'art.1, comma 569, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità per il 2014).

86 In liquidazione dal 20/8/2015.

87 In liquidazione dal 09/02/2009.

88 In liquidazione dal 12/09/2013.

89 In liquidazione dal 20/09/2010.

90 In liquidazione dal 20/12/2007.

91 In liquidazione dal 16/06/2010.

DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

DENOMINAZIONE	OGGETTO
ASSOCIAZIONE G.A.L. – TERRE PONTINE E CIOCIARE	HA LO SCOPO PRIORITARIO DI DARE ATTUAZIONE AL PIANO DI SVILUPPO LOCALE APPROVATO DALLA REGIONE LAZIO; L'ASSOCIAZIONE (GRUPPO DI AZIONE LOCALE) È STATA PROMOSSA DALLA PROVINCIA DI LATINA E DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA. SCOPO DELL'ASSOCIAZIONE È QUELLO DI FAVORIRE LO SVILUPPO DEI TERRITORI INTERESSATI ATTRAVERSO UNA STRATEGIA INTEGRATA E SOSTENIBILE.
ASSONAUTICA ITALIANA	ISTITUITA DA UNIONCAMERE IL 16 DICEMBRE 1971 PER PROMUOVERE LA NAUTICA DA DIPORTO ED IL DIPORTISMO NAUTICO, HA SEDE A ROMA, PRESSO L'UNIONCAMERE ED È COMPOSTA ATTUALMENTE DA 42 CAMERE DI COMMERCIO E 41 ASSONAUTICHE PROVINCIALI, DA 2 UNIONI REGIONALI E 2 ASSONAUTICHE REGIONALI. SOCI SOSTENITORI SONO L'UNIONCAMERE, L'ISTITUTO TAGLIACARNE E L'UCINA.
C.U.E.I.M (CONSORZIO UNIVERSITARIO DI ECONOMIA INDUSTRIALE E MANAGERIALE)	CONSORZIO COSTITUITO CON L'OBBIETTIVO DI COLLEGARE LE RISORSE UNIVERSITARIE ALLA DOMANDA DI CONOSCENZA PROVENIENTE DAL MONDO DELLE ORGANIZZAZIONI E DAI SISTEMI TERRITORIALI PER ACCRESCERE IL BENESSERE E LA QUALITÀ DELLA VITA DELL'UMANITÀ.
FONDAZIONE G. CABOTO	PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA TECNICA E SCIENTIFICA SOSTENENDO MISURE PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO. AGISCE NELL'AREA TECNOLOGICA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLE PERSONE E DELLE MERCI E NELLA PRODUZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO E/O RELATIVE INFRASTRUTTURE.
FONDAZIONE ITS BIO CAMPUS	ANIMARE E PRESERVARE IL DIALOGO INSTAURATO TRA IL SISTEMA FORMATIVO ED IL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE, NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, L'ITS INTENDE OFFRIRE ALLE IMPRESE DELLA FILIERA AGRARIA, AGRO-ALIMENTARE ED AGRO-INDUSTRIALE UN ADEGUATO NUMERO DI PROFESSIONISTI.
FONDAZIONE SYMBOLA	PROMUOVERE UNA ECONOMIA DELLA QUALITÀ IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO, CRESCITA ECONOMICA E RISPETTO DELL'AMBIENTE E DEI DIRITTI UMANI, PRODUTTIVITÀ E COESIONE SOCIALE.
ASSOCIAZIONE MAR TIRRENO PONTINO E ISOLE PONZIANE	HA LO SCOPO DI RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE ZONE DI PESCA, RISTRUTTURARE E ORIENTARE LE ATTIVITÀ MEDIANTE LA PROMOZIONE DELL'ECOTURISMO, DIVERSIFICARE LE ATTIVITÀ MEDIANTE LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI PESCATORI, CREANDO POSTI DI LAVORO AGGIUNTIVI ALL'ESTERNO DEL SETTORE DELLA PESCA, AGGIUNGERE VALORE AI PRODOTTI ITTICI, SOSTENERE LE INFRASTRUTTURE E I SERVIZI PER LA PICCOLA PESCA E IL TURISMO A FAVORE DELLE PICCOLE COMUNITÀ CHE VIVONO PREVALENTEMENTE DI QUESTA ECONOMIA.
UNIONFILIERE	ASSOCIAZIONE INTERCAMERALE COSTITUITA ALLO SCOPO DI VALORIZZARE E TUTELARE LE FILIERE DEL <i>MADE IN ITALY</i> , ANCHE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI FORME DI AGGREGAZIONE DELLE IMPRESE IN RETE. È UNO STRUMENTO DI SUPPORTO MESSO A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE CHE INTENDONO TRASFORMARSI, REINVENTARSI E INNOVARSI.

**SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA**

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
ALTA ROMA S.C.P.A.	€ 1.751.280,00	€ 972.836,00	55,55%
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	€ 2.387.372,16	€ 125.540,78	5,26%
CENTRO AGROALIMENTARE (C.A.R.) S.C.P.A.	€ 69.505.982,00	€ 22.956.736,00	33,03%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ROMA - LATINA	€ 304.768,00	€ 49.616,00	16,28%
ECOCERVED S.C.R.L.	€ 2.500.000,00	€ 29.034,00	1,16%
IC OUTSOURCING S.C.R.L.	€ 372.000,00	€ 34.146,07	9,18%
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 2.683.868,40	15,19%
INVESTIMENTI S.P.A.	€ 93.272.987,00	€ 54.600.537,31	58,54%
JOBCAMERE S.R.L. ⁹²	€ 600.000,00	€ 61.808,03	10,30%
LAZIO INNOVA S.P.A.	€ 48.927.354,56	€ 9.540.565,58	19,50%
RETECAMERE S.C.R.L. ⁹³	€ 242.356,34	€ 8.147,88	3,36%
SI CAMERA ROMA S.C.P.A.	€ 856.600,00	€ 804.669,00	93,94%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L.	€ 4.009.935,00	€ 3.163,00	0,08%
SOCIETÀ DI CERTIFICAZIONE AGROQUALITÀ S.P.A.	€ 1.856.191,41	€ 80.997,18	4,36%
TECNO HOLDING S.P.A.	€ 25.000.000,00	3.042.193,44	12,17%
TECNOBORSA S.C.P.A.	€ 1.377.067,00	€ 1.145.298,00	83,17%
TECNOPOLO S.P.A.	€ 85.955.518,88	€ 82.199.820,34	95,63%
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 185.010,28	14,03%

**ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA**

DENOMINAZIONE	OGGETTO
FONDAZIONE CAMPAGNA AMICA	LO SCOPO DELLA FONDAZIONE È QUELLO DI PROMUOVERE QUALITÀ E SALUBRITÀ NEI PROCESSI DI SVILUPPO COINVOLGENTI IL TERRITORIO, IL CLIMA, L'UOMO E L'AMBIENTE E QUINDI PROMUOVERE E SOSTENERE L'AGRICOLTURA ITALIANA IN TRE AMBITI DISTINTI: VENDITA DIRETTA, TURISMO, ECOSOSTENIBILITÀ. SONO FUNZIONALI ALLO SCOPO DELLA FONDAZIONE LE ATTIVITÀ SVOLTE A DAR FORZA ALLE DIVERSE AREE GEOGRAFICHE NAZIONALI, ESALTANDONE LE SPECIFICITÀ, LE TRADIZIONI PRODUTTIVE E CULTURALI, LE PECULIARITÀ STORICO-PAESAGGISTICHE NONCHÈ AD ALIMENTARE RESPONSABILITÀ E COMPETENZE DEL CITTADINO-CONSUMATORE INTESO COME REFERENTE E BENEFICIARIO DELLE BIODIVERSITÀ, DELLE TRADIZIONI E DELLE CULTURE DEI TERRITORI E INAUGURARE COSÌ UNA NUOVA QUALITÀ DELLA VITA.
FONDAZIONE CINEMA PER ROMA	LA FONDAZIONE CINEMA PER ROMA È STATA COSTITUITA A ROMA IL 13 FEBBRAIO 2007 SU INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE MUSICA PER ROMA E

92 In liquidazione dal 20/8/2015.

93 In liquidazione DAL 19/9/2013.

	<p>DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA. LA SUA MISSIONE È LA CREAZIONE, LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL CINEMA, DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA, DELL'AUDIOVISIVO IN GENERALE ED IN PARTICOLARE LA REALIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE CINEMA – FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ROMA, LA CUI LA PRIMA EDIZIONE HA AVUTO LUOGO NELL'OTTOBRE 2006 AD OPERA DEL SOCIO FONDATORE FONDAZIONE MUSICA PER ROMA. ULTERIORI SUE FINALITÀ SONO PROMUOVERE LA RICERCA NEL SETTORE STESSO E DARE VOCE, CON LA REALIZZAZIONE DI EVENTI SPECIFICI, A NUOVE FORME ARTISTICHE CUI NON È CONCESSO UNO SPAZIO NEL CIRCUITO UFFICIALE E SUPPORTARE ALTRE INIZIATIVE ARTISTICHE CHE CONTRIBUISCONO ALLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA IN OGNI FORMA.</p>
FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	<p>IL 19 LUGLIO 2004 MUSICA PER ROMA S.P.A. SI È TRASFORMATA IN FONDAZIONE CON SOCI FONDATORI IL COMUNE DI ROMA E LA CAMERA DI COMMERCIO. LA FONDAZIONE SI OCCUPA DI PROMUOVERE LA PIENA VALORIZZAZIONE DELL'AUDITORIUM COME SEDE DI CONCERTI E QUALE STRUMENTO DI ATTRAZIONE INTERNAZIONALE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI (INIZIATIVE MUSICALI, TEATRALI E MULTIMEDIALI) IN SINTONIA CON I BISOGNI E LE ISTANZE DI SVILUPPO CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICO DELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA, DEL LAZIO E DELL'INTERO PAESE;</p>
FONDAZIONE PER LA MOBILITÀ DEL LAZIO	<p>SCOPO DELLA FONDAZIONE È QUELLO DI PROMUOVERE LO STUDIO E IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI E DELLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA MOBILITÀ DI MERCI E PERSONE, ALLE INFRASTRUTTURE, AL TRASPORTO E ALLA LOGISTICA E LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI, CONTRIBUENDO FATTIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTI STRATEGICI IN GRADO DI GENERARE RICADUTE POSITIVE A FAVORE DEL TERRITORIO PROVINCIALE E REGIONALE.</p>
FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA	<p>LA FONDAZIONE, INCORAGGIANDO LA PRODUZIONE E LA DIFFUSIONE DELL'ARTE E DELLA CULTURA CONTEMPORANEA, OFFRE AL PUBBLICO LA POSSIBILITÀ DI CONOSCERE I NUOVI FERMENTI, I GRANDI MAESTRI, LE CORRENTI DI PENSIERO ATTUALI. ATTUALMENTE SI AVVALE DI COLLABORAZIONI APERTE A TUTTI I PAESI MEMBRI DELL'UNIONE ED EXTRAEUROPEI ATTRAVERSO LE LORO ACCADEMIE, GLI ISTITUTI DI CULTURA E LE AMBASCIATE CONSOLIDANDO UNA RETE INTESUTA IN QUESTI ANNI IN NOME DELL'ARTE E DELLA CULTURA.</p>
FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE	<p>LA FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE È UN ENTE CON PERSONALITÀ GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO SENZA SCOPO DI LUCRO CHE, ALLA LUCE DELLA TRADIZIONE ARTISTICA E CULTURALE DELL'ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA, SI PROPONE DI PROMUOVERE, FAVORIRE E INCREMENTARE L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, L'AGGIORNAMENTO E L'ORIENTAMENTO DI COLORO CHE INTENDONO DEDICARSI O GIÀ SI DEDICANO AD ATTIVITÀ CONNESSE CON LA CULTURA, L'ARTE MUSICALE E LO SPETTACOLO, IN PARTICOLARE LA FORMAZIONE DEI QUADRI ARTISTICI, TECNICI E MANAGERIALI, PROMUOVENDO E INCORAGGIANDO OGNI INIZIATIVA INTESA AD APPROFONDIRE E DIFFONDERE LA CONOSCENZA DI TALI DISCIPLINE.</p>

**SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI**

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	€ 2.999.795,44	€ 299,62	0,0126%
DINTEC - CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.C.R.L.	€ 551.473,09	€ 1.027,07	0,1953%
IC OUTSOURCING S.C.R.L.	€ 372.000,00	€ 5,62	0,0015%
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 437,10	0,0025%
ISNART S.C.P.A.	€ 348.784,00	€ 756,00	0,2168%
JOB CAMERE S.R.L. ⁹⁴	€ 600.000,00	€ 10,17	0,0017%
MONTAGNA REATINA S.C.P.A. ⁹⁵	€ 120.000,00	€ 19.600,00	16,3333%
POLO UNIVERSITARIO DI RIETI SABINA UNIVERSITAS S.C.P.A.	€ 1.075.000,00	€ 35.000,00	3,2558%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L.	€ 4.009.935,00	€ 788,00	0,0197%
SOCIETÀ DI CERTIFICAZIONE AGROQUALITÀ S.P.A.	€ 1.856.191,41	€ 7.337,37	0,3953%
TECNO HOLDING S.P.A	€ 25.000.000,00	€ 1.418,04	0,0061%
TECNOBORSA S.C.P.A.	€ 1.377.067,00	€ 2.500,00	0,1815%
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 554,84	0,0421%
UNIONTRASPORTI S.C.R.L.	€ 389.041,22	€ 322,94	0,0830%

**ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI**

DENOMINAZIONE	OGGETTO
ASSOCIAZIONE STRADA DELL'OLIO E PRODOTTI TIPICI DELLA SABINA	VALORIZZAZIONE PRODUZIONE OLIVICOLA DELLA PROVINCIA
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI RIETI	ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA PROVINCIA
FONDAZIONE TEATRO FLAVIO VESPASIANO	SOSTEGNO PER L'ATTIVITÀ TEATRALE AL FINE DI PROMUOVERE L'ATTRATTIVA TURISTICA DI RIETI

**SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO**

94 IN LIQUIDAZIONE DAL 20/8/2015.

95 In liquidazione dal 15/1/2013.

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	€ 2.387.372,16	€ 4.989,00	0,03%
CENTRO CERAMICA CIVITA CASTELLANA S.R.L.	€ 173.095,00	€ 8.680,00	5,01%
DINTEC – CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.C.R.L.	€ 551.473,09	€ 1.047,79	0,19%
IC OUTSORCING S.C.R.L.	€ 372.000,00	€ 18,60	0,005%
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 218.517	0,01%
JOB CAMERE S.R.L. ⁹⁶	€ 600.000,00	€ 24,00	0,004%
RETECAMERE S.C.R.L. ⁹⁷	€ 242.356,34	€ 222,97	0,092%
SI CAMERA ROMA S.C. P.A.	856.600,00	€ 8.394,68	0,98%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L.	€ 4.009.935,00	€ 7.583,50	0,09%
SOCIETÀ DI CERTIFICAZIONE AGROQUALITÀ S.P.A.	€ 1.856.191,41	€ 3.898,00	0,21%
TECNOSERVICE CAMERE S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 131,90	0,01%

**ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO**

DENOMINAZIONE	OGGETTO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ DELL'OLIO	L'ASSOCIAZIONE RIUNISCE I COMUNI E TUTTI GLI ENTI PUBBLICI, NONCHÉ I GRUPPI DI AZIONE LOCALE, SITI IN TERRITORI NEI QUALI SI PRODUCONO OLII CON ADEGUATA TRADIZIONE OLIVICOLA CONNESSA A VALORI DI CARATTERE AMBIENTALE, STORICO, CULTURALE E/O RIENTRANTI IN UNA DENOMINAZIONE DI ORIGINE. ESSA HA TRA I SUOI COMPITI PRINCIPALI QUELLO DI DIVULGARE LA CULTURA DELL'OLIVO E DELL'OLIO DI OLIVA DI QUALITÀ; TUTELARE E PROMUOVERE L'AMBIENTE ED IL PAESAGGIO OLIVICOLO; DIFFONDERE LA STORIA DELL'OLIVICOLTURA; GARANTIRE IL CONSUMATORE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE, L'ORGANIZZARE EVENTI, L'ATTUAZIONE DI STRATEGIE DI COMUNICAZIONE E DI <i>MARKETING</i> MIRATE ALLA CONOSCENZA DEL GRANDE PATRIMONIO OLIVICOLO ITALIANO.
ASSONAUTICA ITALIANA	ISTITUITA DA UNIONCAMERE IL 16 DICEMBRE 1971 PER PROMUOVERE LA NAUTICA DA DIPORTO ED IL DIPORTISMO NAUTICO, HA SEDE A ROMA, PRESSO L'UNIONCAMERE ED È COMPOSTA ATTUALMENTE DA 42 CAMERE DI COMMERCIO E 41 ASSONAUTICHE PROVINCIALI, DA 2 UNIONI REGIONALI E 2 ASSONAUTICHE REGIONALI. SOCI SOSTENITORI SONO L'UNIONCAMERE, L'ISTITUTO TAGLIACARNE E L'UCINA.
ASSONAUTICA PROVINCIALE DI VITERBO	L'ASSONAUTICA PROVINCIALE DI VITERBO ESERCITA A LIVELLO PROVINCIALE TUTTE LE ATTIVITÀ NECESSARIE ALLO SVILUPPO DELLA NAUTICA DA DIPORTO; ESERCITA PROMUOVE E PROPAGANDA LO SPORT DELLA VELA E DELLA CANOA PARTECIPANDO ALL'ATTIVITÀ SPORTIVO-AGONISTICA A LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE ED ORGANIZZANDO MANIFESTAZIONI VELICHE E DI CANOA A LIVELLO LOCALE, NAZIONALE ED INTERNAZIONALE, PROMUOVE IL TURISMO NAUTICO E

96 In liquidazione dal 20/8/2015.

97 In liquidazione dal 19/9/2013.

	TUTTE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE, PRODUTTIVE E SOCIALI AD ESSO COLLEGATE E COLLABORA CON LA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO PER QUALIFICARE E INCREMENTARE L'ATTIVITÀ DEL SETTORE.
ENOTECA PROVINCIALE DELLA TUSCIA	VALORIZZA LA PRODUZIONE VITIVINICOLA DEL TERRITORIO ATTRAVERSO UNA MOLTEPLICITÀ DI AZIONI, QUALI L'ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI PROPRI LOCALI DEI VINI E DEI PRODOTTI VITI-VINICOLI ORIGINARI DEL TERRITORIO PROVINCIALE, L'ORGANIZZAZIONE DI DEGUSTAZIONI IN ABBINAMENTO AI PRODOTTI ENOGASTRONOMICI, LA PROMOZIONE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE E ALL'ESTERO.
GAL ETRUSCO CIMINO	L'ASSOCIAZIONE, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 – ASSE IV DELLA REGIONE LAZIO E DEL BANDO PER LA PREDISPOSIZIONE, PRESENTAZIONE E SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI PIANO DI SVILUPPO LOCALE PREDISPONE UN PIANO DI SVILUPPO LOCALE ALLO SCOPO DI FAVORIRE LO SVILUPPO DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE FAVORENDO SINERGIE TRA LE ATTIVITÀ AGRICOLE, ZOOTECHNICHE, AGRITURISTICHE, ARTIGIANALI, INDUSTRIALI, TURISTICO CULTURALI PAESAGGISTICHE NEL RISPETTO DELLE TRADIZIONI E DELLE VALENZE AMBIENTALI LOCALI. SVOLGE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ALLO SCOPO DI PROMUOVERE LA CONCERTAZIONE TRA IMPRENDITORI PRIVATI ED ENTI PUBBLICI PER CREARE REALI OCCASIONI DI SVILUPPO ECONOMICO. SVOLGE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZE DI SUPPORTO TECNICO ALLO SVILUPPO.
GAL IN TEVERINA	L'ASSOCIAZIONE COSTITUITA CON LO SCOPO PRIORITARIO DI PRESENTARE ALLA REGIONE LAZIO IL PSL E DARGLI ATTUAZIONE, SI PROPONE DI FAVORIRE LO SVILUPPO DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE FAVORENDO SINERGIE FRA LE ATTIVITÀ AGRICOLE, ZOOTECHNICHE, AGRITURISTICHE, ARTIGIANALI, INDUSTRIALI, TURISTICO – CULTURALI – PAESAGGISTICHE NEL RISPETTO DELLE TRADIZIONI E DELLE VALENZE AMBIENTALI LOCALI. SVOLGE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ALLO SCOPO DI PROMUOVERE LA CONCERTAZIONE TRA IMPRENDITORI PRIVATI ED ENTI PUBBLICI PER CREARE REALI OCCASIONI DI SVILUPPO ECONOMICO. SUPPORTA LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLO SVILUPPO
GAL ALTO LAZIO	L'ASSOCIAZIONE COSTITUITA CON LO SCOPO PRIORITARIO DI PRESENTARE ALLA REGIONE LAZIO IL PSL CONFORMEMENTE AL PSR 2014-2020 E DARGLI ATTUAZIONE, SI PROPONE DI FAVORIRE O SVILUPPO DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE FAVORENDO SINERGIE TRA LE ATTIVITÀ AGRICOLE, ZOOTECHNICHE, AGRITURISTICHE, ARTIGIANALI, INDUSTRIALI, TURISTICO-CULTURALI-PAESAGGISTICHE, NEL RISPETTO DELLE TRADIZIONI E DELLE VALENZE AMBIENTALI LOCALI. SVOLGE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ALLO SCOPO DI PROMUOVERE LA CONCERTAZIONE TRA IMPRENDITORI PRIVATI ED ENTI PUBBLICI PER CREARE REALI OCCASIONI DI SVILUPPO ECONOMICO. SVOLGE ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO ALLE POLITICHE DI SVILUPPO LOCALI.

**SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI
DA UNIONCAMERE LAZIO**

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	€ 195,30	0,0011%
SI CAMERA ROMA S.C.P.A.	€ 856.600,00	€ 43.499,00	5,08
UNIONCAMERELAIZIO SERVIZI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE ⁹⁸	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	100%
TECNOBORSA S.C.P.A.	€ 1.377.067,00	€ 25.358,00	1,84%
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	€ 1.318.941,00	€ 3.310,00	0,25%

**ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE
DA UNIONCAMERE LAZIO**

FONDAZIONE PER LA MOBILITÀ DEL LAZIO	SCOPO DELLA FONDAZIONE È QUELLO DI PROMUOVERE LO STUDIO E IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI E DELLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA MOBILITÀ DI MERCI E PERSONE, ALLE INFRASTRUTTURE, AL TRASPORTO E ALLA LOGISTICA E LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI, CONTRIBUENDO FATTIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTI STRATEGICI IN GRADO DI GENERARE RICADUTE POSITIVE A FAVORE DEL TERRITORIO PROVINCIALE E REGIONALE.
---	--

⁹⁸ In liquidazione dal 6/4/2016.